BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 dicembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4082 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4600, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SOLLECITA LA RISPOSTA SOVIETICA AGLI OCCIDENTALI

# KRUSCEV ACCETTA LA PROPOSTA PER LA CONFERENZA AL 16 MAGGIO

### *Soddisfazione di Eisenhower - Ora si tratta di mettere a punto l'ordine del giorno del convegno - Il sen. Humphrey candidato del partito democratico per le elezioni presidenziali del 1960*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

E' giunta a Washington l'accettazione di Kruscev per la riunione al vertice del 16 maggio, a Parigi. Eisenhower, che si trova ad Augusta, dove trascorre le feste di Capodanno, ha espresso subito la sua soddisfazione. Rimane ora sul tappeto l'ordine del giorno del convegno. Siamo ancora in alto mare sui temi che dovranno essere trattati e sul modo di trattarli. Le Cancellerie alleate manifestano divergenze che si spera di poter appianare nei quattro mesi e mezzo di tempo che ancora ci separano dal dialogo con la Russia sovietica.

Due punti presentano le maggiori difficoltà e sono quelli del problema di Berlino e della pace con la Germania. E' apparso chiaro che il Governo ha un suo piano sul primo problema che non ha voluto sinora rivelare. Si dubita anche che Herter ne abbia parlato in sede di Consiglio atlantico e che Eisenhower ne abbia fatto cenno nella sua breve conversazione con Adenauer. Sul secondo problema i tre occidentali sono ancora più divisi. Si dice che Stati Uniti, Francia e Granbretagna hanno vedute opposte. Soltanto quella di Parigi si avvicinerebbe alla tesi di Bonn.

A causa delle feste di Natale e di quelle che si preparano per Capodanno non si sono avuti immediati commenti sulla riunione al vertice. Regna tuttavia un po' di pessimismo, che ha trovato in George Kennan una autorevole eco. Parlando oggi in una riunione di studiosi di politica estera a New York, l'ex Ambasciatore a Mosca George Kennan ha osservato che la conferenza alla sommità è destinata a svolgersi in un momento poco felice. A suo giudizio, Eisenhower sarà molto occupato in problemi di politica interna e non potrà dedicare molto tempo al convegno diplomatico. Se poi si tiene conto delle divisioni che si manifestano nei punti di vista alleati, per i quali è difficile sperare in una pronta eliminazione, la riunione al vertice rischierebbe, per Kennan, di recare più danno che vantaggio. Kruscev potrebbe essere tentato di approfittare delle condizioni in cui essa si svolgerebbe per ricavarne un successo iniziale che porrebbe gli occidentali in una non agevole posizione. Per tali ragioni, Kennan raccomanda che la preparazione dei negoziati sia accurata e precisa e che non offra margine a manovre avversarie.

Dopo l'annuncio del ritiro di Nelson Rockefeller dalla lotta per le elezioni presidenziali, si è avuto oggi la notizia ufficiale della proclamazione del senatore Hubert Humphrey quale candidato alla Casa Bianca. E' la prima candidatura che viene annunciata: si tratta di una candidatura democratica. Hubert Humphrey è un senatore del Minnesota ed è considerato una personalità energica, di tendenza liberale. E' un esperto in materia di disarmo e di politica estera. Nel 1956 aspirò alla candidatura per la Vicepresidenza, ma fallì nell'intento, perchè gli venne a mancare l'appoggio del candidato democratico alla presidenza Adrai Stevenson. Spiegando ai giornalisti i suoi propositi, Humphrey ha detto che «bisogna mettere a punto una politica estera basata sulle forze reali del popolo» e che non basta limitarsi, come ora, a formulare slogans e a dedicarsi a «temporanee vampate di attività». Nè, ha aggiunto, è possibile tollerare oltre un Governo che reagisce soltanto, invece di prendere l'iniziativa, e che occupa tutto il suo tempo a riparare i danni subiti, anzichè ad applicare solidi programmi a lunga scadenza.

Gli osservatori ritengono che prima della fine della settimana un'altra personalità democratica, il senatore John Kennedy, del Massachusetts, annuncerà di volere anch'essa concorrere alla candidatura del partito democratico per la presidenza.

Altre possibili candidature, sempre democratiche, sono quelle dei senatori Stuart Symington del Missouri, Lindon Johnson del Texas, i governatori Edmund Brown di California e Robert Meyner del New Jersey.

Continuano ancora gli echi del ritiro di Rockefeller. Ne parla stamane Joseph Alsop nella «Herald Tribune», il quale si dice anche lui convinto che il governatore di New York abbia preso la decisione dopo aver constatato che la macchina del partito repubblicano era impegnata ad appoggiare Nixon e che egli non aveva alcuna probabilità di trovare un'accoglienza favorevole nelle primarie e poi alla convenzione di Chicago. La voce che il Presidente Eisenhower avesse manifestato la sua avversione alla candidatura di Rockefeller, incaricando l'ex governatore della metropoli, Thomas Dewey, di svolgere un passo presso Rockefeller per farlo desistere dall'entrare in lizza, è stata formalmente smentita stasera dal portavoce della Casa Bianca, James Hagerty.

Diversi eminenti parlamentari americani hanno espresso il loro consenso all'annuncio del Presidente di por fine alla moratoria nucleare. Tuttavia, il presidente della sottocommissione senatoriale per il disarmo, Hubert Humphrey (il neo candidato democratico alla Casa Bianca), l'ha definito come «politica sull'orlo dell'abisso nucleare». Egli ha aggiunto che non si tratta di una decisione vera e propria, ma che «piuttosto esso implica la minaccia di prendere la decisione di una ripresa degli esperimenti nucleari». Humphrey ha detto poi che tale annuncio contrasta con la risoluzione approvata dalle Nazioni Unite, e dagli Stati Uniti stessi, con la quale si invitano le potenze nucleari a non riprendere gli esperimenti.

Alcuni scienziati americani hanno fatto dichiarazioni in merito alla possibilità o no di distinguere a distanza le esplosioni nucleari sotterranee da scosse sismiche naturali. Il dott. Harold Brown, del laboratorio della commissione per l'energia atomica di Livermore (California), dopo avere rilevato che per le esplosioni sotterranee, a differenza delle altre esplosioni nucleari, l'elemento della radioattività sprigionata non può essere calcolato, e che soltanto le onde sonore possono rivelare l'effettuazione di tali esperimenti, ha aggiunto che le conseguenze di tali esplosioni sono simili a quelle dei terremoti, e che il problema è ora quello di esaminare le specifiche caratteristiche dei due fenomeni per scoprire se vi sia modo di distinguerli. Ciò che attualmente non è possibile.

D'altra parte, al pari di Brown, un altro scienziato il dott. Carl Romney, dell'aviazione militare, ha detto che un modo per occultare la effettuazione di esperimenti sotterranei può essere quello di fare esplodere l'ordigno in una profonda e larga cavità. Anche Frank Press, il quale ha fatto parte della delegazione americana alla conferenza di Ginevra sugli esperimenti nucleari, ha detto che attualmente è difficile poter individuare una esplosione nucleare, ed ha aggiunto che i sovietici sono d'accordo circa «la teoria della individuazione».

Oggi un portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito in modo categorico che gli Stati Uniti abbiano proceduto ad esperimenti nucleari sotterranei dopo il mese di ottobre 1958, allorquando il Governo di Washington si impegnò a sospendere questi esperimenti, per la durata di un anno.

**Vice**

## Consultazioni a Washington promosse da Herter

Washington, 30

Il Segretario di Stato americano Christian Herter ha ricevuto oggi a colloquio i capi delle rappresentanze diplomatiche francese, inglese e tedesca, con i quali ha iniziato le consultazioni per preparare il comune atteggiamento occidentale, in vista della conferenza al vertice con l'URSS. I tre Paesi in parola erano rappresentati dai rispettivi Ambasciatori, Alphand, Caccia e Greve.

Dopo il colloquio, Alphand si è trattenuto per altri 25 minuti a conversare con Herter. Il diplomatico francese ha precisato poi ai giornalisti che la conferenza odierna mirava a studiare problemi di procedura e ad organizzare il lavoro preparatorio, da parte occidentale, in vista della conferenza al vertice. Altre conferenze del genere di quella odierna si terranno nelle prossime settimane.

## TIMORI BRITANNICI di qualche mossa cinese

Londra, 30

Gli inglesi temono che la Cina comunista possa prendere iniziative inaspettate durante il periodo precedente la conferenza al vertice tra occidentali e sovietici del 16 maggio. Questa è l'unica riserva alla generale soddisfazione per il fatto che Kruscev ha accettato la nuova data proposta dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia. Si pensa a Londra che la conferenza al vertice durerà una settimana.

I leaders dei partiti britannici hanno fatto il punto sulla situazione politica con le consuete dichiarazioni di fine d'anno. Il Primo Ministro Macmillan, in un articolo pubblicato da un periodico del partito conservatore, si occupa innanzitutto della situazione interna. Nota che da due anni c'è stato insieme stabilità di prezzi e pieno impiego. Nel 1960, annuncia, il Governo fronteggerà ogni minaccia inflazionistica e, per fare ciò, manterrà stabile la sterlina e si adopererà perchè i prezzi delle merci di esportazione siano tali da sostenere la concorrenza internazionale. Macmillan accenna anche alla necessità di aumentare il livello di vita dei paesi sottosviluppati.

Per quanto riguarda la politica estera, il Primo Ministro dice che bisogna costruire fondamenta per la pace che siano più solide di quella reciproca paura di distruzione che, fino ad ora, ha evitato la guerra. Una volta gettate queste fondamenta, conclude, sarà possibile alleggerirsi del pesante fardello degli armamenti.

Il leader laburista Hugh Gaitskell, che si trova attualmente in America, nella sua dichiarazione si occupa soprattutto della riorganizzazione del suo partito che deve, il prossimo anno, dimostrare di aver imparato l'insegnamento della ultima sconfitta elettorale. Anche Jo Grimmond, leader dei liberali, parla della situazione internazionale, accusando il Governo di aver ceduto la guida dell'Europa al generale De Gaulle e al Cancelliere Adenauer. Grimmond invita il Governo a prendere l'iniziativa di mettere fine alla produzione di armi atomiche.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO PER CINQUE ORE AL VIMINALE

# Ampia relazione di Segni sull'attività del Governo

### Nuovo rapporto di Pella sulla politica estera - Il Gabinetto ha approvato la legge per l'impiego pacifico dell'energia nucleare - Il caso del «Giorno»

Roma, 30

Iniziatosi con circa tre quarti d'ora di ritardo sull'ora fissata, e cioè poco prima delle 18, il Consiglio dei Ministri è rimasto riunito, per quella che è stata l'ultima seduta del 1959, ininterrottamente fino alle 22.50. E' stata, quella di questa sera, una delle riunioni più lunghe del Gabinetto monocolore e, contrariamente al solito, durante le cinque ore, nessuna indiscrezione è filtrata fino ai giornalisti sui lavori.

C'era nell'aria, quando le porte dell'aula si sono chiuse, un'atmosfera di nervosismo, provocata da tutte le voci sulla esistenza di contrasti tra i Ministri, circolate in questi giorni, a proposito del rinvio dell'esame del Piano Rumor e del caso del «Giorno». Del piano per lo sviluppo dell'agricoltura il Consiglio se ne è occupato solo marginalmente, rinviandolo alla prossima seduta, prevista per il 5 gennaio.

Il nervosismo e l'attesa erano alimentati anche dalle indiscrezioni su un colloquio che in mattinata il Ministro Tambroni aveva avuto con il collega Bo. I due Ministri avrebbero concordato l'atteggiamento da tenere in seno al Consiglio ove fosse stato sollevato il problema della direzione del giornale a partecipazione statale «Il Giorno». Si diceva che Tambroni e Bo (e Ferrari Aggradi era sulla stessa linea) avessero deciso di opporsi alla sostituzione del direttore Baldacci per ragioni di principio.

Come era naturale, queste voci causavano un certo allarme negli ambienti politici, in quanto la posizione di Tambroni e Bo determinava una situazione delicata poichè era noto che in precedenza il Consiglio dei Ministri si era pronunciato a maggioranza per la sostituzione del direttore del «Giorno» con il giornalista Vecchietti, proposto personalmente da Segni. A questo proposito gli ambienti ufficiosi smentivano con sdegno la insinuazione fatta da alcuni ambienti di sinistra, secondo i quali la sostituzione di Baldacci sarebbe stata una cambiale che il Presidente del Consiglio avrebbe pagato a Malagodi. Ufficialmente, il Consiglio non si è occupato del caso Baldacci, ma non è da escludere che i Ministri ne abbiano parlato, rinviando ogni decisione in merito.

La riunione, nel corso della quale è stato approvato il disegno di legge sull'impiego pacifico dell'energia nucleare, è stata aperta dal Presidente del Consiglio che ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal Governo nell'anno 1959, ricordando come siano state tenute 36 riunioni del Consiglio dei Ministri, nel corso delle quali sono stati approvati 388 disegni di legge, 3 decreti legge oltre a 75 decreti presidenziali. L'on. Segni ha espresso a tutti i Ministri il suo più vivo ringraziamento per l'intelligente e attiva opera svolta nei settori loro affidati.

Si è avuta quindi una lunga relazione di Pella sulla politica estera in rapporto ai colloqui e alle riunioni di Parigi, alla accettazione da parte sovietica della data del 16 maggio per la sommità e della data del 15 marzo per la prima riunione del Comitato dei dieci per il disarmo. Su questo argomento Pella si è dilungato a lungo sottolineando l'importanza della partecipazione italiana a tale organismo e riferendo ai colleghi i risultati del colloquio avuto nei giorni scorsi con il gen. Burns, delegato canadese nel comitato dei dieci. Parte della relazione di Pella — che stamane era stato ricevuto al Quirinale insieme al Presidente Segni dal Capo dello Stato — è stata dedicata alla visita dell'on. Gronchi in Russia che avrà inizio l'8 gennaio. Pella, tra l'altro, ha riferito che il Governo sovietico ha chiesto che nell'agenda dei colloqui politici tra Gronchi e i dirigenti russi venisse incluso anche il problema delle riparazioni di guerra, ma che il Governo italiano ha risposto negativamente a questa richiesta, affermando che l'Italia ritiene chiusa la questione. Il Ministro Pella ha inoltre riassunto le linee fondamentali dell'azione diplomatica italiana nel corso dell'anno, svoltasi secondo le direttive programmatiche approvate dal Parlamento, al servizio della pace nella sicurezza e del progresso economico sociale del nostro Paese.

Sulla relazione dell'on. Pella si è sviluppata un'ampia ed esauriente discussione ed il Consiglio all'unanimità ha espresso la sua piena approvazione e il più vivo ringraziamento al Ministro degli Esteri per l'opera svolta con tanta efficacia.

Il Ministro degli Esteri, infine, ha proposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, il riconoscimento dello Stato del Camerun la cui indipendenza sarà proclamata il 1.o gennaio prossimo.

Su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio, il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato il disegno di legge per l'impiego pacifico dell'energia nucleare. Il provvedimento è inteso a disciplinare in modo organico la materia. conferendo adeguata struttura giuridica all'esistente Comitato delle ricerche nucleari — che assume la nuova denominazione di Comitato nazionale per l'energia nucleare — dettando norme sui materiali e gli impianti nucleari e regolando la responsabilità civile conseguente allo esercizio di detto impianto.

IMPORTANTE DISCORSO CHIARIFICATORE DELL'ON. MORO

# Esclusa per ora la possibilità di un dialogo fra D. C. e P. S. I.

### La colpa della crisi siciliana ricade principalmente sui socialisti legati al P.C.I. Ribadita la fedeltà del Governo Segni al programma d. c. - Risposta a Malagodi

Roma, 30

Il penultimo giorno del 1959 invece di essere riservato, come è ormai consuetudine, ai tradizionali bilanci di fine d'anno, è stato dominato da una vivace attività politica e da interessanti spunti polemici. Mentre, infatti, il Consiglio dei Ministri teneva al Viminale una lunga riunione, terminata solo a tarda sera, il segretario della DC, on. Moro, in un discorso al Movimento femminile del partito e in una intervista a un settimanale, faceva il punto della situazione, soffermandosi in modo particolare ad esaminare il problema dei legami tra socialisti e comunisti.

La prospettiva di una collaborazione tra DC e PSI è stato il tema dominante nelle discussioni politiche di fine d'anno. Il noto manifesto fatto affiggere dalla DC su tutti i muri d'Italia ed il giudizio negativo sui socialisti ribadito oggi da Moro vengono interpretati dagli osservatori politici come un sintomo di rinunzia, almeno per il momento, ad aprire il dialogo. Il manifesto democristiano afferma infatti che il PSI «è mancato alla prova»; e Moro, conversando con un giornalista di un settimanale ha oggi precisato: «Abbiamo dimostrato come sia indispensabile quella netta presa di posizione dei socialisti nei principi e nelle pratiche applicazioni, di fronte al comunismo, che finora è mancata. Già dissi al congresso che l'idea dei socialisti di non avere avversari alla propria sinistra, di assicurarsi permanentemente in quel la direzione una posizione di buon vicinato, quasi assumendo una tacita rappresentanza degli interessi e delle aspirazioni di quel partito, non può reggere di fronte alla forza del comunismo, al vigore e alla spregiudicatezza della sua iniziativa. E dissi pure che non per questo deve cadere l'impegno della DC a sollecitare con la propria ferma azione politica quella distinzione e quella autonomia che sono di vitale importanza per le sorti della democrazia italiana».

Le affermazioni del segretario della DC hanno gettato acqua sul fuoco e, conseguentemente, le voci di una crisi imminente del Governo sono diventate più caute e meno insistenti. L'on. Moro, parlando al Movimento femminile della DC, ha infatti difeso il significato e la funzione del Governo Segni, affermando che la sua azione intensa ed efficace è una conferma della fedeltà della DC ai propri ideali e al proprio programma e alla sua funzione di partito guida della democrazia italiana. Rilevato poi che nelle difficili circostanze quali le attuali, tale funzione è possibile solo se nella DC vi è assoluta chiarezza di idee, consapevolezza della propria natura sul piano ideologico e programmatico, l'on. Moro ha affermato che la DC non ha perso mai queste sue caratteristiche essenziali che hanno assicurato, con un lungo periodo di esercizio di potere, l'ordinato sviluppo della democrazia italiana. E queste caratteristiche non ha perduto «nel corso delle difficili vicende di questo primo anno della legislatura, sotto la pressione di eventi esterni ed interni che hanno sottoposto la DC ad una dura prova», permettendole di continuare ad esserne l'insostituibile strumento di difesa contro l'estremismo totalitario e la involuzione reazionaria. «Questa fedeltà della DC ai propri ideali e programmi — ha proseguito Moro — è espressa nella azione intensa ed efficace del Governo dell'on. Segni per l'attuazione del programma di sviluppo sociale e democratico perseguito dal partito».

L'on. Moro, riferendosi ai recenti avvenimenti politici, ha detto che nulla autorizza a presagire una svolta politica della DC, e solo un superficiale giudizio avrebbe potuto scambiare il senso di responsabilità del partito con una sua acquiescenza a situazioni nuove e pericolose. Egli ha quindi fatto la storia della crisi siciliana, ricordando che, ai fini di una soluzione democratica di essa, la DC ha proposto all'Unione cristiano-sociale una leale intesa, offrendole una indubbia posizione di potere e una garanzia sul programma; eppure l'on. Milazzo ha rifiutato l'offerta. Non gli bastava l'appoggio socialista, che aveva già chiesto credendo di mettere in imbarazzo la DC, ma gli occorreva il verificarsi di una condizione che sapeva inaccettabile per la DC, cioè l'acquisizione dei voti comunisti.

Moro ha quindi ricordato che l'offerta fatta ai socialisti presupponeva un atto di coraggio da parte dei due partiti, perchè poneva gravi problemi, ma il PSI ha fallito la prova e la colpa di quanto è successo in Sicilia non va attribuita a Milazzo, che ha pure gravi responsabilità, ma ai socialisti ancora legati al PCI. Ad ogni modo, secondo Moro, quello che è accaduto in Sicilia «è indubbiamente chiarificatore della situazione politica generale e ne indica eloquentemente i rischi, dei quali il corpo elettorale deve tenere conto». La Sicilia è come una specola dalla quale è possibile osservare tutto «il panorama politico italiano con i suoi equivoci, i suoi pericoli, le sue limitate e difficili possibilità di evoluzione. Ancora una volta, dunque, o la DC, con i suoi ideali, il suo programma e la forza e l'autorità che li sostiene, o il comunismo con la sua spinta diseducante, eversiva e disumana. Questa non è una posizione integralistica che chiuda la DC in un assurdo egoismo ed escluda le collaborazioni. La DC ha piena consapevolezza dei suoi doveri e di quel che significa quella piena attuazione democratica alla quale essa è impegnata».

L'on. Moro ha dedicato l'ultima parte del suo discorso alla lettera aperta inviatagli dall'on. Malagodi, affermando che la DC non già comincerà, ma continuerà seriamente ad occuparsi dei problemi dello Stato italiano. Rispondendo al segretario del PLI, ha poi affermato che l'iniziativa economica pubblica ha innegabili benemerenze nello sviluppo sociale del Paese ed è chiamata ad esercitare un'indispensabile funzione d'avviamento e d'impulso, specie nel Mezzogiorno. Quanto alla scuola, le cui ancor gravi lacune sono un segno delle immensità del problema, Moro ha ricordato che proprio il Governo Segni ha portato alla approvazione del Senato il piano decennale della scuola. Dopo aver respinto che le autonomie locali siano state — come scrive l'on. Malagodi — «esasperate in nome del regionalismo e soffocate in nome della pianificazione o della lunga collusione con la Volkspartei», l'on. Moro ha concluso ricambiando i suoi più cordiali auguri all'on. Malagodi, auguri personali «ed anche auguri politici per il PLI, perchè, nello spirito della sua tradizione e della sua antica funzione democratica, voglia concorrere, pur nella autonomia della sua impostazione ideologica, a quel moto di generale elevazione economica, sociale, politica, culturale e spirituale del popolo che è l'esigenza fondamentale del nostro tempo, tempo di giustizia, tempo di libertà, e ad assicurare il quale è tutta votata l'azione politica della DC. Questo processo non può essere arrestato o neutralizzato».

Il discorso di Moro è molto chiaro e i primi giudizi degli osservatori politici su di esso sono positivi per quello che si riferisce alla sostanza della linea politica, sia per gli effetti che esso avrà nell'attuale situazione tanto nei rapporti interni della DC quanto in quelli tra la DC e gli altri partiti. Non c'è dubbio che le parole di Moro non suonino molto gradite alle orecchie di Nenni, che nella sua relazione alla direzione del PSI, respingendo le accuse di aver fallito la prova in Sicilia, aveva detto, fra l'altro, che la DC ha posto dei problemi in alcuni limitati casi di amministrazioni comunali nei quali sarà tagliata fuori dal potere; mentre sul piano nazionale non si è avuto ancora nessun chiaro indizio che la DC voglia mutare atteggiamento.

## La situazione

*La Russia ha accettato la proposta occidentale di tenere la conferenza alla sommità a Parigi il 16 maggio. L'annuncio è stato dato dall'agenzia ufficiale sovietica, la quale ha aggiunto che Kruscev aveva già inviato lettere a Eisenhower, De Gaulle e Macmillan, esprimendo il suo compiacimento per l'accordo raggiunto e il gradimento della proposta. Un altro grande passo verso la distensione internazionale è dunque fatto, anche se molti sono convinti che le speranze di pace siano in parte destinate ad essere deluse. Ora si entra nella fase vera e propria della preparazione diplomatica e gli occidentali sono decisi a non perdere in questo campo altro tempo, tanto è vero che ieri a Washington si sono riuniti per la prima volta presso Herter gli ambasciatori inglese, tedesco e francese per organizzare un sistema di consultazioni tra gli occidentali, consultazioni che si ripeteranno frequentemente per mettere a punto la linea di azione delle potenze alleate.*

*Il Governo russo ha replicato piuttosto vivacemente alle accuse che gli Stati Uniti hanno lanciato contro di esso a proposito del fallimento dei negoziati per il disarmo nucleare. Secondo Mosca, la decisione del Governo americano di considerarsi libero di riprendere gli esperimenti nucleari è «un sintomo quanto mai dubbio di pacifiche intenzioni». Anche alcune fonti inglesi hanno commentato poco favorevolmente la decisione statunitense, a cui certamente, come a tutti gli altri problemi internazionali sul tappeto, Eisenhower dedicherà molta parte del suo messaggio al Congresso annunciato per il 7 gennaio.*

*Mosca ha denunciato un incidente che sarebbe avvenuto nelle acque coreane, dove una nave russa, appartenente al servizio idrografico della Marina sovietica, sarebbe stata attaccata da una unità da guerra sudcoreana che apriva il fuoco causando danni alla nave e perdite tra l'equipaggio. L'incidente è servito a Mosca per attaccare duramente i cinesi di Formosa, affermando che in futuro a questi «attacchi pirateschi» sarà risposto con misure adeguate.*

*I rapporti diplomatici tra Polonia e Jugoslavia sono stati turbati dalla espulsione da Varsavia di due addetti militari jugoslavi. I motivi dello inatteso provvedimento sono ancora misteriosi.*

*La vivace polemica tra i partiti ha registrato ieri un importante discorso di Moro, il quale ha riaffermato che in Sicilia il PSI ha fallito la prova ed ha ribadito la continuità della politica della DC. Il Consiglio dei Ministri in una lunga seduta ha approvato una relazione di Pella sulla politica estera e la legge che stanzia 80 miliardi per le ricerche nucleari a scopo pacifico.*

I RAPPRESENTANTI DELLE POTENZE OCCIDENTALI RICEVUTI DA GROMIKO

# *Probabile rinvio a giugno della visita di Ike a Mosca*

### Kruscev sarà due volte a Parigi nello spazio di due mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

*Nikita Kruscev ha accettato la proposta fattagli dagli occidentali di inaugurare il 16 maggio la conferenza «alla sommità» di Parigi. La risposta del Primo Ministro sovietico è stata consegnata agli Ambasciatori delle potenze occidentali, Stati Uniti, Granbretagna e Francia, dal Ministro degli Esteri Gromiko, che appena ieri aveva ricevuto i tre diplomatici, per avere dalle loro mani le note nelle quali si proponeva, appunto, di aprire il convegno il 16 maggio. E' stata, dicono gli esperti di cose sovietiche, una delle risposte più sollecite nella storia diplomatica dell'URSS. Le tre note, praticamente uguali nella sostanza consegnate a Gromiko avevano la data del 28 dicembre.*

*Così, nel giro di pochi giorni, sono stati messi i punti definitivi all'intesa sulla conferenza «alla vetta». Il 22 dicembre, dopo la riunione dei Capi occidentali a Parigi (alla quale aveva preso parte anche il Cancelliere Adenauer) i tre grandi dell'Ovest avevano proposto a Kruscev che la conferenza si aprisse a Parigi il 27 aprile. Il giorno di Natale Kruscev replicava facendo notare che quella data avrebbe probabilmente finito per intralciare il suo programma, dovendo egli assistere, come vuole la tradizione, ai festeggiamenti del 1.o maggio a Mosca. Kruscev suggeriva il 21 aprile o il 4 maggio. Ieri si è avuta la controreplica occidentale, e su questa base si è raggiunta l'intesa.*

*Come ieri per la presentazione delle note, anche oggi gli Ambasciatori si sono recati separatamente al Ministero degli Esteri sovietico, il modernissimo grattacielo in piazza Smolensk, dove li attendeva Gromiko. Alle 17 è giunto al Ministero l'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson, mezz'ora più tardi è stata la volta di Maurice Déjean, Ambasciatore di Francia e latore ieri della nota nella quale De Gaulle, oltre a fare la stessa proposta di Eisenhower e Macmillan, esprimeva la sua soddisfazione per l'accettazione sovietica di Parigi quale sede del convegno. Ultimo, alle 18, ad essere ricevuto da Gromiko è stato sir Patrick Reilly. E poco dopo la partenza dell'Ambasciatore del Regno Unito, dal Ministero si apprendeva da fonte britannica che la lettera consegnata, «con i consueti convenevoli», da Gromiko consisteva di tre soli paragrafi.*

*Per Nikita Sergeievic Kruscev si tratterà del secondo viaggio a Parigi nel giro di due mesi: dal 15 al 27 marzo, infatti, egli sarà in visita ufficiale in Francia su invito di De Gaulle. Il Premier sovietico ha ricevuto negli ultimi tempi diversi inviti da parte di paesi africani e del Medio Oriente. Si è parlato anche di una visita in Scandinavia nel mese di maggio, in sostituzione di quella improvvisamente annullata la scorsa estate. Ma il Primo Ministro non aveva fissato alcun programma preciso all'infuori della visita ufficiale in Francia; ha quindi potuto accettare l'ultima proposta occidentale senza necessità di alterare altri progetti. Si osserva comunque che l'inizio della conferenza al vertice a metà maggio significa probabilmente il rinvio a giugno, o ad epoca più tarda, della progettata visita di Eisenhower nell'URSS, a meno che il Presidente degli Stati Uniti non proceda per Mosca subito dopo i colloqui parigini.*

*Mentre si delineano le prime soddisfatte reazioni alla intesa sulla data del convegno al vertice, vengono commentate anche le recise parole di accusa agli Stati Uniti contenute in un odierno editoriale della «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista sovietico. La «Pravda» afferma che gli Stati Uniti hanno effettuato esplosioni nucleari sotterranee, venendo così meno all'impegno di sospensione dei «tests» nucleari. L'articolo non fa date, ma il suo linguaggio lascia intendere che si fa accusa a Washington di avere eseguito di recente gli esperimenti. L'editoriale fa riferimento all'annuncio dato ieri dal Presidente Eisenhower che gli Stati Uniti non intendono prorogare la moratoria nucleare, e proclama che gli asseriti «tests» sotterranei sono indicazione di uno spirito contrario alla conferenza di Ginevra sulla cessazione degli esperimenti, lamentando che i colloqui siano arenati da più di un anno «per colpa delle potenze occidentali». Sostiene l'articolo, firmato da Vladimir Zukov, che l'annuncio degli Stati Uniti, i quali si considerano liberi di riprendere le prove nucleari dal 1.o gennaio 1960, costituisce «un segno dubbio di pacifiche intenzioni».*

*L'editoriale della «Pravda» richiama ancora una volta la attenzione sulle proposte di disarmo universale fatte da Kruscev nel suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, osservando che, se è vero che i rappresentanti ufficiali delle potenze dell'Ovest hanno sostenuto la necessità di esaminarle attentamente sarebbe «imperdonabilmente miope» trascurare gli «influenti nemici della pace che si contano fra i dirigenti politici di varie potenze occidentali». Gli osservatori affacciano la cauta ipotesi che la «Pravda» abbia deliberatamente distorto il recente annuncio di esplosioni sotterranee effettuate in una miniera di sale abbandonata della Louisiana con esplosivi convenzionali, per far pensare che in realtà si siano adoperate cariche atomiche. Ma si tratterebbe, si rileva, di una politica contraria a quella fin qui adottata dalla propaganda sovietica.*

**Henry Shapiro**

Dotato di missili «Polaris»

## E' entrato in servizio il sommergibile «G. Washington»

Croton (Connecticut), 30

Durante la cerimonia per la entrata in servizio del «George Washington», il primo sommergibile nucleare americano dotato di missili «Polaris», il dott. George Kistiakowsky, professore dell'Università di Harward, ha definito il sommergibile in parola «un sicuro deterrente» nei confronti dei pericoli di guerra. Il dott. Kistiakowsky, il quale è consigliere speciale del Presidente Eisenhower per i problemi scientifici e tecnologici, ha detto anche che «sarà quasi impossibile per un avversario scoprire e distruggere il nuovo sommergibile»

(Telefoto al «Piccolo»)
La firma a Bagdad di un accordo tecnico economico fra l'Unione Sovietica e l'Iraq

ALL'ASSEMBLEA SICILIANA DOPO UN SERRATO DIBATTITO

# Il bilancio approvato con un voto di maggioranza

### Hanno votato contro democristiani, liberali, il deputato socialdemocratico e i missini - L'opposizione più che mai decisa a rovesciare il Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 30

**L'Assemblea regionale siciliana ha approvato a tarda ora della notte il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1959-60. L'esito della votazione a scrutinio segreto è stato il seguente: presenti 90, votanti 90, voti favorevoli 46, contrari 44. Hanno votato contro democristiani, liberali, il deputato socialdemocratico e i missini.**

Anche se la fine dell'anno ha registrato l'approvazione del bilancio della Regione, la situazione politica siciliana non per questo è da considerarsi assestata. Infatti, l'atteggiamento dell'opposizione denuncia chiaramente l'impegno o, quanto meno, la decisione di voler rinviare a tempo opportuno la rottura dell'attuale maggioranza, cioè il fallimento della cosiddetta «terza operazione Milazzo», e di riprendere i colloqui per la costituzione di un Governo quadripartito DC, PSI, USCS, PSDI.

I rappresentanti dei gruppi politici, in tutte e tre le giornate di questa sessione straordinaria, hanno avuto modo di delineare a Sala d'Ercole, più o meno chiaramente, i principi a cui intendono ispirarsi i loro rispettivi partiti nei confronti dell'attuale compagine governativa e di manifestare il loro assenso, o la loro opposizione, alle dichiarazioni programmatiche di Milazzo.

Nella seduta antimeridiana, quattro oratori si sono susseguiti sulla tribuna parlamentare. Particolarmente notevoli sono stati gli interventi del capogruppo socialista Corallo, del democristiano La Loggia e del missino Occhipinti, almeno per le ripercussioni che potranno avere sull'immediato avvenire della maggioranza parlamentare. Fa testo a sè il freddo appuntamento dato dal socialista Corallo alla DC per una ipotetica marcia su un comune terreno che, sin d'ora, con molta abilità, il capogruppo del PSI ha disseminato all'intorno di mine che, indubbiamente, si riveleranno pericolosissime per i democristiani, invitati a rimuoverle e disinnescarle a proprio rischio e pericolo.

Il dibattito a sala d'Ercole è proseguito a ritmo serrato e dopo l'intervento del socialista on. Corallo che era stato preceduto dal d. c. Celi, si sono susseguiti alla tribuna il missino Occhipinti ed il d. c. La Loggia. Il primo ha sottolineato che una eventuale votazione non negativa sul bilancio da parte del MSI non deve autorizzare nessuno a pensare che il MSI intenda avallare politicamente l'attuale Governo e ha soggiunto: «Noi non daremo inizio ad una crisi, se non avremo già prima pronta una soluzione di ricambio. Così come non intendiamo favorire operazioni di centrosinistra».

Il capogruppo democristiano La Loggia ha rifatto la storia dell'istituto autonomistico siciliano attraverso il succedersi delle quattro legislature. «I frontismi — egli ha detto — son venuti per impedire che la DC attuasse una politica di apertura sociale, che è connaturata alla sua realtà di partito popolare. Anche l'attuale Governo regionale vuole essere un espediente per bloccare il processo delle riforme di struttura che la DC vuole invece perseguire. In tal senso è spiegabile la politica antidemocristiana condotta dalla attuale maggioranza governativa».

Rivolto al Presidente della Regione, l'on. La Loggia ha detto che Milazzo non ha voluto accettare il ruolo storico che la realizzazione di una alleanza quadripartita gli aveva affidato, preferendo piuttosto rifugiarsi in una delle sue solite operazioni. Ciò — ha detto il deputato DC — perchè egli ha dovuto cedere alle pressioni interne dell'USCS e, forse in attesa delle prossime elezioni amministrative, nella speranza di creare un vero partito politico forte di consensi elettorali. Espressa la speranza che sia ancora in tempo per imboccare la strada di nuove alleanze governative, l'on. La Loggia ha detto che diversa sarebbe oggi la situazione politica siciliana, se il PSI avesse risolto, al pari della DC, i suoi travagli interni, ed ha concluso auspicando che ciò avvenga al più presto.

Terminata la seduta antimeridiana, i capi dei gruppi parlamentari ed il Governo si sono riuniti nell'ufficio del Presidente dell'Assemblea. Oggetto della riunione è stata la ricerca di una ulteriore semplificazione dei lavori per pervenire al più presto al voto sul bilancio.

Nella seduta pomeridiana, iniziata con mezz'ora di ritardo sull'orario prestabilito, degli otto parlamentari ancora iscritti a parlare, uno solo ha preso la parola: il democristiano Nicoletti, il quale, nelle linee generali del suo intervento, ha ribadito i concetti dei colleghi di gruppo che lo avevano preceduto.

Al termine dell'intervento dell'on. Nicoletti (DC), poichè nè i relatori della maggioranza (il comunista Nicastro) e della minoranza (il DC La Loggia) della giunta di bilancio, nè il Presidente della Regione, on. Milazzo, hanno creduto di dovere replicare agli oratori intervenuti, il Presidente dell'Assemblea, on. Stagno D'Alcontres, ha dichiarato chiuso il dibattito generale.

E' stata quindi data lettura dei 103 ordini del giorno presentati ad iniziativa dei vari gruppi parlamentari. Il Presidente Milazzo ha preliminarmente dichiarato che se gli ordini del giorno erano uguali nel testo a quelli presentati in occasione della precedente discussione sul bilancio, li avrebbe accettati globalmente come raccomandazioni. La procedura, però, dispone che gli ordini del giorno vengano votati singolarmente. Per accertare, alla luce dei precedenti assembleari, tale possibilità, il Presidente Milazzo ha chiesto e ottenuto che i lavori venissero sospesi per pochi minuti.

Alla ripresa l'assemblea ha iniziato la discussione e la votazione dei 103 o.d.g., che vengono approvati, perchè tutti accettati dalla commissione di bilancio e dal Governo.

Nella votazione, per alzata e seduta, per il passaggio all'esame degli articoli del bilancio i deputati democristiani, missini, liberali e il socialdemocratico Napoli hanno votato contro. Hanno votato a favore tutti gli altri. Ha avuto quindi inizio l'esame dei singoli articoli che si è concluso con la votazione finale.

**Franco Desio**

MESSAGGIO PONTIFICIO SULL'INSEGNAMENTO CATTOLICO

# I diritti della famiglia all'educazione dei figli

### Essi, afferma Giovanni XXIII, sono anteriori a quelli dello Stato - Vantaggi e pericoli dello sviluppo tecnico

**Città del Vaticano, 30**

Il Papa ha rivolto un messaggio all'«Office internationale de l'Enseignement Catholique» convenuto in Olanda a Utrecht per commemorare il 30.o della lettera enciclica di Pio XI «Divini Illius Magistri» del 31 dicembre 1929.

Nel suo messaggio Giovanni XXIII, dopo aver sottolineato l'attuale vitalità del memorabile documento e dopo aver esortato ad una sempre più attenta adeguazione di studio in conformità con le nuove esigenze dei tempi, ha proseguito: «Oggi come ieri, la Chiesa afferma altamente che i suoi diritti e quelli della famiglia in questo campo, sono anteriori a quelli dello Stato; oggi come ieri essa afferma il suo proprio diritto di avere delle scuole in cui venga inculcata, da insegnanti di solide convinzioni, una concezione cristiana della vita, in cui tutto l'insegnamento venga dato alla luce della fede».

Messa in rilievo l'opera svolta dall'Ufficio internazionale dell'insegnamento cattolico, il Papa ha poi osservato che «in una epoca in cui l'autorità nazionale ed internazionale, giustamente sollecite della elevazione intellettuale e morale dell'umanità, organizzano su vasta scala la diffusione dell'educazione, della scienza e della cultura, la presenza attiva dei figli della Chiesa è più che mai necessaria per esporre, rappresentare, difendere quando necessario, il punto di vista della Chiesa».

«D'altra parte — ha continuato il Papa — nell'organizzazione dell'insegnamento cristiano, essi sapranno adeguare alle nuove situazioni i principi sempre attuali dell'enciclica. Molte cose, infatti, sono mutate o si sono rivolute da trenta anni a questa parte». Riferendosi ai progressi notevoli dello insegnamento religioso, alle ultime acquisizioni della pedagogia, Giovanni XXIII ha così concluso: «Lasciateci soprattutto dire le nostre preoccupazioni dinanzi allo sviluppo attuale del mondo tecnico e alle sue conseguenze per l'insegnamento. La fede cristiana non ha niente da temere certamente dalla scienza, nè dalla tecnica che ne deriva; essa ci insegna, al contrario, che le loro nuove possibilità sono una glorificazione della bontà creatrice di Dio che ha detto: "Popolate la terra e assoggettatevela". Ma essa ci insegna egualmente che si tratta di semplici mezzi messi a disposizione dell'uomo, che può usarne per il meglio come anche, ahimè!, per il peggio. E' per questo che ci sembra indispensabile oggi che i cattolici convinti siano presenti in gran numero in questo campo in pieno sviluppo dell'attività umana, al fine di orientarlo nel senso voluto dal Creatore; è per questo che conviene anche che numerosi siano i fanciulli che possano trovare in scuole tecniche cattoliche di valore una formazione specializzata e una educazione veramente cristiana.

Alla presenza del Card. Montini

## Solenni esequie a Milano a mons. Vittore Maini

**Milano, 30**

Con l'intervento del Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, e di numerose autorità cittadine e personalità del mondo politico, economico e culturale, si sono svolti stamane i funerali di mons. Vittore Maini, Avvocato generale della Curia milanese.

Alla «levata» del feretro, nella chiesa di Santa Maria Annunciata, erano presenti, tra gli altri, l'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, il prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Cassa di risparmio delle province lombarde, il dott. Augusto De Gasperi, fratello dello statista scomparso, e numerosi parlamentari, fra cui il presidente della Federazione provinciale coltivatori diretti, on. Sangalli, l'on. Marazza, presidente della «Fabbrica del Duomo», l'on. Migliori e l'on. Meda.

Il rito religioso è stato celebrato, nella cattedrale, dal prevosto del capitolo mons. Oldani, coadiuvato dai monsignori Martani, Fustella e Bizzorero, alla presenza del capitolo del Duomo, di numerosi prevosti cittadini e assistenti diocesani. Al termine della Messa, il Cardinale Montini, seguito dall'Arcivescovo mons. Pignedoli e dal Vescovo ausiliare mons. Schiavini, ha impartito l'assoluzione alla salma. Il feretro, seguito dai familiari dell'estinto, è quindi proseguito per Zibido al Lambro, dove sarà tumulato.

SALTA IN ARIA UNA BANCARELLA DI PETARDI

# Paurosa esplosione in una piazza di Roma

### 10 contusi nel fuggi-fuggi generale della folla terrorizzata La polizia ha dichiarato guerra ai «botti» di fine d'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

*Da una settimana e più, è cominciata regolarmente la guerra «ai botti» nella speranza di evitare che la notte di San Silvestro si trasformi in un'orgia di esplosioni con conseguenti inevitabili vittime che affollano le sale di pronto soccorso degli ospedali cittadini. Rigide disposizioni sono state impartite dal Questore, come tutti gli anni e forse ancora più severe. Pattuglie di agenti controllano la città bloccando la vendita di petardi «castagnole» e ordigni del genere. Una fabbrica di fuochi pirotecnici è stata chiusa a tempo indeterminato perchè fabbricava petardi da vendere per la sparatoria del San Silvestro.*

*L'ordine impartito ai vari commissariati di quartiere è perentorio e dispone che si proceda «con il massimo rigore contro coloro che, dando prova di vera e propria incoscienza, gettino per la strada petardi e oggetti esplosivi o di altro genere, come purtroppo è avvenuto in questi ultimi anni causando centinaia di feriti e perfino delle vittime». Non meno categoriche le disposizioni impartite dalla Procura della Repubblica la quale ha ordinato che i magistrati «procedano con rigore contro coloro che siano responsabili della vergognosa abitudine di lanciare petardi ed altri esplodenti» nella festività del Capodanno.*

*Se ne dovrebbe dedurre che domani notte la città sarà tranquilla e al massimo sentiremo precipita dalle finestre qualche vecchia pignatta conservata per l'occasione. E invece se vi soffermate agli angoli delle vie del centro già da due sere vi avvicinano giovanotti con aria sorniona a chiedervi in un sussurro: «Botti?... spari?...» ve ne vendono un pacchetto, nascosti dentro un portone, o in un angolo buio. Ma altri lavorano allo scoperto, in pieno giorno con bancarelle installate addirittura nei mercati rionali. Ed è accaduto che a piazza Vittorio, passato appena da poco il mezzogiorno, la notte di San Silvestro ha avuto un clamoroso anticipo; una bancarella carica di petardi e di castagnole di varia potenza è saltata in aria con gran fragore provocando una ondata di panico indicibile in tutto il mercato.*

*Saranno stati una quarantina di chili di esplosivo in tutto a esplodere. Se ne può immaginare il frastuono, il crepitio, le fiamme che si sono sprigionate dai bengala. Nel fuggi fuggi generale ci sono stati una decina di contusi. Ed è fortuna che i danni non siano stati maggiori.*

*La bancarella era stata aperta di prima mattina da due compari che avevano sistemato la merce in bella mostra, mettendosi poi a urlare richiami al pubblico. Ottimi affari, naturalmente. Numerose le persone che hanno acquistato i vari tipi di petardi. I due compari per due volte hanno riempito la loro bancarella. Poco dopo mezzogiorno quando il traffico era più intenso uno dei venditori ha avuto l'infelice idea di dare dimostrazione pratica del potere della merce che vendeva. Ha preso una castagnola e le ha dato fuoco. Ma, forse eprchè mal confezionato, l'ordigno è esploso prematuramente nelle mani stesse dell'uomo che l'aveva acceso, seminando sulla bancarella una miriade di scintille le quali hanno immediatamente appiccato il fuoco alle micce delle centinaia di petardi esposti. In breve il banco si è tramutato in una sorta di «Santa Barbara» in fiamme, mentre i due compari tentavano invano di soffocare il fuoco con le giacche. Poi fuga di entrambi mentre tutto il banco saltava con frastuono d'inferno. In quella zona della piazza, intanto, la folla correva disperata sospingendosi, pestandosi, presa da una ondata incontrollata di panico. Un panico che aumentava ad ogni nuova esplosione di grappoli interi di petardi che volati via dal banco andavano a scoppiare tra le gambe della gente.*

*E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio della bancarella ed evitare ulteriori danni. La loro opera tempestiva ha impedito che il fuoco raggiungesse altre due casse chiuse, piene di petardi, nascoste sotto la bancarella. Se per disgrazia le due casse fossero state raggiunte da un lingua di fiamma, sarebbe stata una unica spaventosa esplosione e i danni avrebbero potuto essere ben gravi.*

*I due venditori sono attivamente ricercati dalla polizia. Forse c'è poco da sperare che quest'anno l'operazione «botti», condotta con più vigore che negli anni precedenti, abbia risultati diversi. Tutti i posti di pronto soccorso già si sono attrezzati e si sono messi — per così dire — in stato di emergenza. La notte di San Silvestro non sarà senza «botti» e purtroppo non sarà senza vittime.*

**P. M.**

INDAGINI SULLO SCANDALO DELLE PENSIONI

# Sono circa duecento le pratiche falsificate

### Finora venticinque casi risultano particolarmente gravi Tutto il rigore della legge contro i responsabili della frode

**Roma, 30**

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Arrigo Lanzara, ha intrattenuto a lungo a colloquio questa mattina il Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Manca e il consigliere istruttore dott. Augusto De Andreis. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia questo colloquio è stato messo in relazione all'inchiesta in corso per lo scandalo delle pensioni di guerra e con l'intendimento preciso del Procuratore generale di assicurare all'inchiesta stessa il più ampio sviluppo, onde raggiungere lo obiettivo auspicabile di far sentire tutto il rigore della legge a tutti coloro, specie se pubblici impiegati, che con la loro attività hanno reso possibile la ingente frode ai danni dello Stato, frode che fa il paio con l'altra ormai nota come lo «scandalo della farina».

Non è da escludere che dopo il rapporto del dott. Manca e del consigliere De Andreis, cioè dei due capi degli uffici da cui dipendono il P. M. Giuseppe Mirabile e il giudice istruttore Romeo Salvatori, i magistrati che materialmente si occupano delle indagini giudiziarie, il Procuratore generale prenda personalmente visione dell'incarto processuale per esaminare l'opportunità di avocare il delicato caso alla sezione istruttoria.

In ogni modo, qualunque possa essere la decisione del dott. Lanzara, resta fermo il punto che le accurate indagini fin qui svolte dai magistrati inquirenti, con il prezioso ausilio dei carabinieri del Nucleo investigativo, hanno consentito di identificare, finora, venticinque rilevanti falsi. In seguito a questa scoperta, avvenuta, s'intende, per gradi, sono state tratte in arresto, come si è detto nei giorni scorsi, diciannove persone e altre ventuno sono state incriminate a piede libero. Resta confermato che le maggiori responsabilità sono per ora a carico del grande invalido Giuseppe Angione, abitante a Cassino, e dell'impiegato Nicola De Michele: il primo, quale «capo della banda esterna» — come hanno rilevato i carabinieri — il secondo, quale «capo della banda interna». I reati contestati ai diciannove imputati arrestati sono quelli previsti e puniti dagli articoli 81, 110, 640 n. 1 e 476 (falso e truffa continua ai danni dello Stato) ma non è da escludere che, mano a mano che verranno messe a punto le singole responsabilità, potrà essere contestato qualche altro reato. Comunque, si tratta di reati che prevedono pene severe (oltre i dieci anni di reclusione), specialmente se dovessero essere riscontrati gli estremi dell'associazione a delinquere.

Ai due maggiori imputati lo invalido Giuseppe Angione e l'impiegato Nicola De Michele è stato sequestrato un protocollo privato, un libro in cui sono registrate, ad uso naturalmente personale, le pratiche evase col sistema fraudolento, con la indicazione delle somme relative. Così si è saputo che l'aumento di una pensione e cioè il passaggio da una categoria bassa a quella più elevata, venne retrodatato di ben dieci anni, e che l'interessato percepì otto milioni di lire, somma passata al De Michele ed all'Angione. Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri da parte sua sta vagliando la posizione di altri vari pensionati. Al riguardo il col. Scordino comandante del Nucleo, ha precisato che le pratiche in esame non ammontano a migliaia, come si è detto da qualche giornale, ma appunto a poco meno di duecento. L'alto ufficiale non ha escluso però che possano essere denunciate altre persone che hanno usufruito indebitamente di pensioni maggiori a quelle loro spettanti.

DRAMMATICO INCIDENTE PRESSO COURMAYEUR

# *Dodici persone sepolte sotto una massa di neve*

### Una slavina investe un operaio sul Monte Cristallo

**Aosta, 30**

Dodici persone che si trovavano al Pian del Checrouit, sopra Courmayeur, alla stazione della funivia, sono state seppellite da una grande massa di neve caduta dal tetto della costruzione. Nove di esse sono rimaste sepolte completamente, le altre tre sino alle ascelle.

Un gruppo di alpini, comandati dal maggiore Picco, ed alcuni maestri di sci hanno raggiunto la località dell'incidente, ed hanno liberato gli infortunati. La ragazza Donatella Mussini, di 13 anni, da Vigevano, ha riportato choc e un principio di asfissia; Clara Santo Ambrogio, di 51 anni, da Milano, la sospetta frattura della base cranica; Mariella Basilico, di 21 anni, la frattura del braccio destro; Carlo Ribaldi, di 56 anni, da Erba, choc e un principio di soffocamento. Mancano altre notizie sulle condizioni degli altri infortunati.

L'incidente si è verificato per il rapido sciogliersi della grande massa nevosa che si era accumulata sul tetto, determinato dal sole e dalla temperatura elevata.

Anche a *Cortina d'Ampezzo*, sul Monte Cristallo, la neve è stata la causa di un incidente: l'operaio Mario Bottecchia, di 25 anni, da Cortina, è rimasto sepolto per circa cinque ore sotto un cumulo di neve. Egli si trovava a controllare il secondo tronco della funivia, a circa 1.800 metri di quota, quando è stato investito da una slavina, che l'ha trascinato per alcuni metri e quindi sommerso nella neve.

Soltanto dopo qualche ora, non risultando più possibile la comunicazione con i dispositivi del secondo tronco dell'impianto meccanico di risalita, veniva dato l'allarme ed una pattuglia di P. S. raggiunta la località, riusciva a scorgere una mano affiorante dalla distesa nevosa. Il giovane operaio era subito sottoposto alla respirazione artificiale e quindi avviato ad una clinica cortinese, dove è stato successivamente dichiarato fuori pericolo. Nella paurosa avventura il Bottecchia ha riportato un grave choc e principi di congelamento agli arti

Infine dalla *Carnia* viene segnalato che una frazione del Comune di Resia, Uccea, ai limiti della valle del Torre è da qualche giorno isolata dalla neve. Soltanto da qualche ora si è riusciti a riattivare grazie all'opera di soldati del Genio e di operai della «Telve», la linea telefonica col piccolo centro, che sorge ai confini con la Jugoslavia. Uno spazzaneve, inviato sul posto dall'Amministrazione provinciale di Udine, non è riuscito ad aprirsi la strada verso l'abitato di Uccea.

Soltanto con gli speciali mezzi del Genio militare che sono stati richiesti al comando della Divisione «Mantova», sarà possibile ristabilire le comunicazioni col paese isolato.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Un sensibile sviluppo di iniziative della domanda ha ridato tono alla quota che ieri ha registrato un pressochè generale miglioramento. In ulteriore rialzo le Fiat, che chiudono ai massimi della mattinata, Saffa, Ilva e Finsider. In ripresa il comparto elettrico con discreti ricuperi. Migliori gli immobiliari, specie le Bonifiche Ferraresi. Calme le Catini, Sade e Italcementi. Buono l'andamento odierno dei titoli di Stato e delle obbligazioni con buone frazioni di vantaggio.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni, Buoni del Tesoro 100 milioni, obbligazioni 344 milioni 500 mila, azioni 3 milioni 184.475.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 105,55 (+0,05), 3,50% 74,40 (+0,25); Red. 3,50% 97,30 (+0,35), 5% 102,15 (—); Ric. 3,50% 86,10 (+0,25), 5% 100 (—); Rif. Fond. 5% 98,55 (+0,05); Trieste 5% 98,70 (+0,10).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 100,075 (+0,075), 1-4-'60 100,70 (—), 1-1-'61 100,35 (—0,15), 1-1-'62 100,40 (+0,05), 1-1-'63 100,30 (—), 1-1-'64 100,60 (+0,15), 1-1-'65 100,40 (—0,025), 1-1-'66 100,65 (+0,15), 1-1-'68 100,35 (+0,05).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 56040 (—135), Gim 8480 (+30), Centrale 18495 (+115), Invest. 4460 (—38), Bastogi 3180 (+17), Sviluppo 3060 (+35), Finmare 631,50 (—), Finelettr. 1927 (+2), Finsider 1079 (+11), Breda 4740 (—10), Pirelli e C. 5380 (+35), Sifir 3724 (+12), Stet 4105 (—5), Generali 76900 (+275), Ras 35300 (—220), Incendio 19660 (—140), Assicuratrice 88400 (—850).

**Trasporti:** Nord Mil. 4470 (+55), Mittel 6530 (+165), Veneta 2620 (+110), Ausiliare 3460 (+50).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 26980 (+330), Val Ticino 98 (—0,75), Olcese 2390 (+130), De Angeli 5400 (+50), Cucirini 16550 (—25), Linificio 1555 (+60), Rossari 35000 (—50), Rotondi 34880 (—), Tosi 7500 (—), Coton. Mer. 870 (—5), Unione M. 76800 (—200), Gavardo 7050 (—60), Lanerossi 14060 (—140), Tilane 691,50 (+1,50), Fisac 640 (—), Cascami 8565 (+65), Bernasconi 2500 (+100), Châtillon 10200 (+100), Snia Viscosa 4500 (+25), Pacchetti 1000 (—), Scotti 210 (—).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1820 (+16), Ilva 909 (—1), Magona 1324 (—16), Metallurg. 7840 (—100), Amiata 8700 (+220), Montecatini 3190 (—5), Monteponi 1661 (+1), Dalmine 2629 (+23), Siele 8600 (+100), Broggi - Izar 1350 (+20), Falck 9850 (—50).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1010 (+12), Bianchi 626 (+14), Fiat 2674 (+53), Nebiolo 30,30 (+1,20), Fr. Tosi 879 (—), Westingh. 1640 (—10).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2270 (—1), Cieli A 4295 (+22), Cieli B 4295 (+55), Dinamo 4010 (+10), Edison 4642 (+8), Edison Volta ord. 3000 (+2), Edison Volta pref. 3398 (+17), Bresciana 3955 (—10), Campania 2579 (+9), Caffaro 451,50 (+2,50), Valdarno 4375 (+15), Sarda 8500 (+370), Emiliana 3855 (+4), Seso 4392 (+12), Appenn. C. 4500 (—), Pugliese 2190 (+5), Subalpina 3990 (+31), Sip 2105 (+10), Vizzola 5698 (+113), Sme 1893 (+42), Orobia 3040 (—20), Romana 4315 (—15), Terni 473,75 (+1,75), Unes 1226 (+27), Marelli 776 (—4), Magneti 1779 (+30), Tecnomasio 3405 (—), Teti A 4729 (+21), Teti B 4710 (—3), Sit 1471 (—4), Alto Veneto 2780 (—), Calabrie 2350 (+10), Lucana 2990 (—).

**Alimentari:** Distillati 5120 (—30), Eridania 4865 (+65), Es. Molini 3010 (+10), Certosa 3475 (+35), Motta 35690 (+365), R. Zuccheri 652 (+4).

**Chimici:** Anic 2623 (+16), Saffa 6900 (+520), Italgas 1901 (+11), Liquigas 1400 (—), Napol. Gas 1422 (—8), Pibigas 370 (+24,25), Solgas 2750 (—), Larderello 3780 (—70), Mira Lanza 24100 (—), Ossigeno 3610 (—), Rumianca 2300 (—40), Carlo Erba 15350 (+100), Brioschi 10500 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 5145 (+5), Iniziativa 5770 (+20), Sagi 2900 (+25), Beni Stab. 5350 (+50), Gen. Imm. 996 (+1), Milano C. 33800 (+200), Silos 5350 (+50), Bon. Ferr. 1199 (+54), L'Edificio 5350 (—), Risanamento N. 9495 (+55).

**Diversi:** Baroni 560 (+3), Binda 46000 (+500), Burgo 23710 (+105), Ginori 968 (+47), Ciga 7795 (+95), Italcementi 20770 (—80), Cementir 3915 (—30), Cer. Pozzi 990 (—), Eternit 5071 (+51), Rejna A. 1343 (—), Smeriglio 550 (+3), Linoleum 4170 (—30), Pirelli S. p. a. 6940 (+145), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 546,50 (—2,50), C. Acqua 1056 (+63), De Ferrari 1915 (+15), Elettrocarbonium 57000 (—800).

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Anche nella seduta di ieri, il mercato si è mantenuto riflessivo con qualche ricupero per Pirelli, Snia e Meridelettrica. Nel marittimi locali, le Tripcovich flettono di 200 punti, come pure le Lussino che si iscrivono a listino a 6500, con una ulteriore perdita di 700 punti. Calmi gli statali con poche variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Snia 1000, Ilva 1000.

Bastogi 3180, Finmare 630, Finsider 1080, Generali 76900, Assicuratrice 87000, Ras 35500, Istria-Trieste 515, Lussino 6500, Martinolich 6550, Tripcovich 30100, Snia Viscosa 4500, Ilva 912, Montecatini 3200, Crda 330, Meridelettrica 1900, Terni 473, Stet 4130, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5300, Immobiliare 996, Pirelli it. 6950.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, localmente nuvoloso per nubi stratificate con possibilità di qualche piovasco e nevicate isolate sulle Alpi. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e isole nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Venti deboli o moderati da Nord-Ovest. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 8; Verona 0, 10; Trieste 5, 11; Venezia 3, 9; Milano 0, 10; Torino —1, 12; Genova 9, 14; Bologna 2, 11; Firenze 2, 6; Pisa 3, 15; Ancona 7, 16; Perugia 4, 10; Pescara 1, 14; L'Aquila 3, 10; Roma 3, 15; Campobasso 3, 10; Bari 7, 14; Napoli 2, 14; Potenza 2, 11; Reggio C. 8, 16; Palermo 11, 15; Catania 7, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 7, 15.


# SOCIETÀ EDISON

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 200.000.000.000 INT. VERSATO

## EMISSIONE OBBLIGAZIONI 5,50%

La Società Edison, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dei soci del 19 marzo 1959, emette 10.000.000 di obbligazioni al portatore del valore nominale di L. 5.000 cadauna per un importo complessivo di L. 50.000.000.000.

### CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

**Valore nominale:** L. 5.000 in titoli da 5 (taglio minimo), 10, 20, 40, 100, 200 obbligazioni.

**Prezzo di emissione:** L. 4.950 per ogni obbligazione del valore nominale di L. 5.000.

**Interesse:** 5,50% al netto di qualsiasi imposta o tassa presente e futura, che per legge non debba tassativamente gravare a carico dell'obbligazionista.

**Rendimento effettivo:** 5,70%

**Godimento:** 1º febbraio 1960.

**Scadenza delle cedole:** 1º febbraio e 1º agosto di ogni anno.

**Ammortamento:** le obbligazioni verranno rimborsate alla pari in 20 annualità a partire dal 1º febbraio 1962, mediante estrazione a sorte o acquisto diretto sul mercato e fatta salva la facoltà di rimborso anticipato alla pari, parziale o totale.

**Quotazione di Borsa:** sarà richiesta l'ammissione alla quotazione nelle Borse Valori di Genova, Milano e Roma.

### CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

**Precedenza agli azionisti Edison:** agli azionisti della Società che abbiano prenotato per iscritto, presso gli Enti sotto indicati, la sottoscrizione entro il 13 gennaio 1960 sarà riservato, in caso di riparto, il diritto di precedenza nel limite di 5 obbligazioni da nominali L. 5.000 per ogni 100 azioni da nominali L. 2.000, escluse le frazioni.

**Termine:** le sottoscrizioni si ricevono presso gli Enti sotto indicati dal 14 al 27 gennaio 1960 inclusi, salvo chiusura anticipata e sono accettate con riserva di riparto.

**Modalità di pagamento:** il pagamento delle obbligazioni sottoscritte, in ragione di L. 4.950 cadauna, dovrà essere effettuato — in unica soluzione — entro il 30 gennaio 1960. Le sottoscrizioni non seguite da pagamento nel termine del 30 gennaio 1960, si intenderanno decadute ad ogni effetto.

**ENTI:** Società Edison - Milano, Foro Buonaparte 31 e Roma, via Campania 45 - Società Bresciana, Brescia - C.I.E.L.I. Genova - Società Dinamo, Novara - Società Emiliana, Parma - O.E.G., Genova - Società Orobia, Milano - Società Subalpina, Como - Banca Agricola Milanese - Banca Alto Milanese - Banca Belinzaghi - Banca Cesare Ponti - Banca Commercio e Industria - Banca Cooperativa Ebraica - Banca Coppola G. - Banca d'America e d'Italia del Monte di Credito di Pavia - Banca del Monte di Milano - Banca di Legnano - Banca Gaudenzio Sella e C. - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosemberg, Colorni e Candiani - Banca S. Paolo - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa Lombarda - Credito Agrario Bresciano - Credito Commerciale - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Monte dei Paschi di Siena.

# L'anonimo protagonista del Risorgimento

L'ANONIMO è il Popolo, non semplice comparsa in fondo al palcoscenico, ma attore di storia. Fu proprio questo il fatto nuovo del '59. Subito dopo Villafranca lo stesso Napoleone III era proclive alla restaurazione dei Principi spodestati senza intervento delle armi straniere. I Dittatori Farini e Ricasoli non sarebbero riusciti ad opporsi a tale progetto, data la situazione politica internazionale e la condotta oscillante del Ministero Rattazzi, se il popolo dell'Emilia, della Romagna e della Toscana non avessero agito energicamente.

Tale azione di popolo non era prevista. Fino ad allora il popolo italiano era stato nemico, indifferente, assente nel Risorgimento. Quando il Radetzky con sommo disprezzo diceva «che gli italiani erano poco conoscitori dello spirito del loro popolo da credere possibile l'attuazione delle loro sciocche tendenze unitarie» era un falso profeta, ma non errava del tutto, osservando che i patriotti non avevano curato il popolo ed il Radetzki sentenziava «giammai popolo fu più ingannato da ciarlieri avvocati...».

In verità tutto questo, seppure, valeva per il passato; il Radetzky era in ritardo di cinquant'anni: nel frattempo molto si era mutato.

Eccone una prova, di per sè piccola cosa, ma nel nostro caso assai significativa. Il generale austriaco Urban, a cui l'essere stato esaltato con il titolo di Garibaldi austriaco, portò sfortuna, volendo trovare un argomento a difesa delle sconfitte patite, disse che egli non disponeva dell'ottimo servizio d'informazione che nel '48-'49 era stato fornito dai contadini del Lombardo-Veneto. Il Radetzky in un suo proclama del '48 chiama il popolo delle campagne «popolo buono e docile». Se il Maresciallo fosse vissuto un anno di più — morì nel '58 — quale delusione avrebbe sofferto! Quel buono e docile popolo delle campagne era capace di «cattive intenzioni» non prestandosi a fare la spia, acclamando e aiutando i soldati piemontesi e francesi ancor prima di Magenta.

* * *

Quali i motivi che determinarono il nuovo atteggiamento del popolo? Il decennio '49-'59 fu, anche per questo, di preparazione. Non credo che motivo principale fosse la soppressa libertà politica. Sul popolo più tutto sono valse le offese fatte ai due sentimenti predominanti nel fondo della sua coscienza: religione e giustizia, anche se nella vita pratica male entrambe.

Il mito di un'Austria cattolicissima cadde dopo il '49. Radetzky aveva sospettato che le molte diserzioni di soldati italiani si dovessero alla propaganda liberale del clero, epperò aveva ordinato «di vegliare per mezzo di ordini segreti a tutti i comandi di reggimenti, affinchè le truppe facciano la confessione presso nessun altro sacerdote non cappellano militare austriaco per sottrarsi al pericolo di essere dei confessori sedotti».

Contro sacerdoti italiani la ferocia croata aveva più volte infierito. Dal saccheggio di Castelnuovo tornavano a Verona nel '49 le truppe cariche di bottino, trascinavano tra i prigionieri, sospingendolo a colpi di calcio di fucile, un povero vecchio, il sacerdote don Oliosi, accusato di aver dato asilo ad alcuni volontari... Fu assegnato al carcere di Salisburgo; il disgraziato morì per via tra i lazzi dei soldati e le lagrime dei compagni di sventura. Don Oliosi non fu il solo sacerdote vittima di quella ferocia: altri nove furono maltrattati e vilipesi nelle caserme e nelle prigioni. Quei patimenti accrebbero ancor più l'avversione contro lo straniero dominatore; quei sacerdoti guadagneranno alla causa italiana molti del popolo, nè solo con la parola, ma col sacrificio della vita, come don Enrico Tazzoli.

Altro motivo di ordine morale è valso sulla coscienza popolare: l'Austria aveva avuto credito per la scrupolosa giustizia amministrativa. Dopo i moti di Milano del febbraio '52 la condotta della polizia e della magistratura fu bestiale. Nè si trattava, come prima del '48, di signori liberali, ma di gente di popolo, perchè agli inconsulti moti del 6 febbraio avevano partecipato non pochi operai. Il terrore che perdurò — col protrarsi del processo — dal '52 al '57, non poteva non agire anche sul popolo. I fatti morali hanno ripercussioni, anche da lontano sulla coscienza popolare, proprio, come il sasso gettato in acqua quieta, in cui i cerchi numerosi sempre più si allargano, e fanno vibrare l'acqua in punti estremi, che l'occhio non raggiunge.

Proprio negli stessi anni, nel Granducato di Toscana un analogo processo di perduto credito finiva in un fallimento. Il generale austriaco, che nel '49 aveva ricondotto a Firenze Leopoldo II, tenne a dichiarare nel suo proclama di essere stato invitato a venire dal Granduca. Coinvolse così la responsabilità del Granduca in ogni atto degli austriaci nel Granducato.

E ben presto se ne ebbe la dimostrazione. Nel maggio del '49, a Pistoia, un ragazzo di sedici anni, Attilio Frosini, passando innanzi a una caserma occupata da soldati austriaci, rivolto alla sentinella, gridò: «Viva Kossut!». Fu arrestato e fucilato.

* * *

A rendere peraltro popolare la guerra di indipendente e di unificazione potè più di tutti Garibaldi. Il popolo trovò il meglio di sè in questo suo figlio. Quando il Tolstoi in *Guerra e Pace* artisticamente ritrae la figura del Kutusov ritrae realmente ideali del popolo russo: tormenti, speranze, volontà di vincere, fede nella Santa Russia. E' un dialogo tra popolo ed eroe, che l'artista sente ed esprime.

Questa situazione psicologica, questo dialogo senza parole si ripete in Italia negli anni '59-'60. Furono quelli gli anni migliori della vita di Garibaldi per gagliardia fisica, per maturata esperienza di animo temprato da vecchi e recenti dolori, per un profondo senso umano, che lo rendeva generoso e semplice, e gli dava misura, moderazione, umiltà pur nella gloria, ond'egli non fu addentato dal demone della superbia. Tutto questo spiega l'amore del popolo per lui; in lui vedeva realizzato un suo ideale.

* * *

Sul popolo, ad avvicinarlo all'Italia del Risorgimento nel '59-'60, valse anche Re Vittorio Emanuele II, soldato amico del più glorioso soldato, che il popolo italiano nella sua storia millenaria aveva espresso, valse l'esempio di concordia, che la stampa popolare, sia pure senza arte, ritraeva in quelle oleografie, che per tanto tempo ornarono le pareti delle case dei nostri vecchi. Il popolo ammirava ciò che avevano di comune il Re e Garibaldi: la semplicità, la generosità, la prudente audacia, la fede nell'Italia.

Tutto questo costituiva un fatto morale, che, indipendentemente dagli addentellati politici, va storicamente valutato nella genesi del nostro Risorgimento. Il quale aveva una meta, che non era soltanto politica: l'unità morale; lontana meta, non ancora raggiunta.

**Niccolò Rodolico**

VENT'ANNI OR SONO SI SCATENO' L'AGGRESSIONE SOVIETICA

# Cento giorni di lotta leggendaria non bastarono a piegare la Finlandia

***Malgrado la loro schiacciante superiorità a lungo i sovietici dovettero segnare il passo***
***L'armistizio firmato il 12 marzo a Mosca mantenne intatta l'indipendenza del Paese***

*Il 1939 — l'anno che aveva visto l'inizio del secondo conflitto mondiale (ma nessuno allora poteva immaginarne i futuri atroci sviluppi) — stava per morire. L'umanità aveva assistito, in quegli ultimi mesi, allo scatenarsi di forze diaboliche e alla tragedia della Polonia. Ora, mentre l'anno moriva, stava assistendo, ammirata e commossa, alla lotta affascinante con la quale i finlandesi, in guerra con la Russia, sostenevano al cospetto del mondo il loro diritto alla vita.*

*Durava da un mese, ormai, quella lotta, e nella certezza dell'invasore, come nelle apprensioni del mondo intero, in un mese la partita avrebbe dovuto essere chiusa, e la Finlandia schiacciata. E invece, no! Malgrado l'attacco di sorpresa, malgrado le loro forze di gran lunga superiori, malgrado l'impiego di massicce formazioni motorizzate e meccanizzate, a terra, e aeree dall'alto, i russi non solo non avevano piegato la Finlandia, ma non avevano ancora conseguito un solo successo che fosse considerevole. Vittoriosi, e non soltanto moralmente, erano dunque in quel momento i finlandesi, i quali, oltre aver contenuto e respinto tutti gli assalti sovietici, non manifestavano ancora, benchè duramente provati, alcun segno di stanchezza, alcun segno di cedimento. Tutt'altro.*

*Anche il gennaio del 1940 passò senza che la situazione avesse subito sostanziali mutamenti: i russi continuavano a lanciare attacchi su attacchi, e i finlandesi a respingerli. Alla fine del mese, il Comando supremo poteva diramare un comunicato nel quale, con la calma e la concisione che erano nel temperamento del Maresciallo Mannerheim, come nel carattere di tutto quel popolo, si riassumevano i risultati dei primi due mesi di ostilità: fallito il piano iniziale sovietico di invadere il paese e piegarlo; infranto il tentativo russo di strozzare la parte settentrionale della Finlandia; annientate, al centro, due intere Divisioni nemiche; respinti tutti gli attacchi sferrati contro le fortificazioni della Linea Mannerheim. «In nessun posto — concludeva il comunicato — la difesa finlandese ha ceduto». Bilancio di guerra superbo, per chiunque avesse potuto dichiararlo: tanto più per i finlandesi, se si pensa alla enorme disparità delle forze in campo.*

*La risposta russa non tardò a venire: l'ultimo giorno di gennaio, Radio Mosca annunciava la ferma decisione dell'URSS di farla finita al più presto con la Finlandia. Contemporaneamente veniva segnalato al Maresciallo Mannerheim un movimento intensificato di convogli sulla ferrovia di Murmansk e arrivi di truppe fresche con nuovi mezzi sull'istmo della Carelia: sostituito il generale Mereskov col generale Shtern (che a sua volta sarà sostituito poco dopo dal generale Budjenni), il Comando sovietico si apprestava a vibrare nuovi e più poderosi colpi alla Finlandia, e in ispecie alla Linea Mannerheim, chè quest'ultima bisognava frantumare se si voleva farla finita.*

Eva Magni, Antonio Venturi, Renzo Ricci ed Elsa Merlini in una scena de «Il valzer del toreador» rappresentato con gran successo a Genova per la regia di Sandro Bolchi

*Molto accuratamente progettata, ed altrettanto bene costruita, essa era il complesso di quattro linee successive di fortificazioni scaglionate in una fascia di terreno della profondità di qualche decina di chilometri. Già nella prima quindicina di dicembre il Comando russo aveva cominciato a premere pesantemente sulla Mannerheim: ma davanti alla linea aveva visto interi reparti cadere fulminati non appena avevano posto piede sui fili — abilmente occultati — percorsi dalla corrente ad alta tensione. Individuata ed eliminata la terribile insidia, il Comando sovietico aveva ordinato di riprendere l'avanzata: ed aveva visto carri armati ed artiglierie saltare in aria, chè i campi erano minati. Superata anche questa insidia, era stato finalmente possibile attaccare la linea a distanza ravvicinata: carri, artiglieria, aerei. Ma tutti gli assalti erano stati respinti dai finnici. Così si era giunti alla fine di gennaio del 1940. Così era arrivato febbraio, il mese cruciale per la Linea Mannerheim. E per la Finlandia.*

## Giornate tragiche

*Il 5 febbraio ricorreva la festa nazionale, il giorno nel quale si ricordava Runeberg, il poeta finlandese che nella metà del secolo scorso aveva cantato gli eroi finnici che per primi si erano battuti contro la Russia (1808-1809) per liberare la loro terra dal giogo straniero. Negli anni precedenti, il paese era in festa, tutta la Finlandia era pavesata di bandiere, così nei grandi centri dove le celebrazioni assumevano anche un carattere di austerità, come nei villaggi, dove i finnici, nei loro costumi nazionali, intrecciavano canti e danze.*

*Nulla, di tutto ciò, il 5 febbraio 1940: l'anniversario cadeva, quell'anno, proprio mentre infuriava la lotta contro l'eterno, il solo nemico della Finlandia. E coloro — donne, vecchi, bambini — che erano rimasti a casa, sedevano in quel giorno silenziosi intorno al focolare: andavano, i loro pensieri, là dove si decidevano le sorti della Patria, andavano ai figli intrepidi della loro stessa terra che da oltre due mesi stavano sostenendo una lotta leggendaria; andavano al Maresciallo Mannerheim, sul quale convergevano le speranze di tutti; alla linea di fortificazioni che del Maresciallo portava il nome, sulla quale ora tuonava incessantemente il cannone, sulla quale da cinque giorni il nemico stava sferrando assalti furibondi, e da cinque giorni i finnici quegli assalti respingevano.*

*Già il 1.o febbraio la Linea era stata investita da un bombardamento di estrema violenza. Per ore e ore, senza interruzione, vi erano esplose le cannonate dell'artiglieria russa e le bombe degli aerei, e dopo questa pesante preparazione erano avanzate massicce formazioni di carri armati, ad ondate successive. La battaglia accanita e cruenta era durata fino alla sera del 2, e si era risolta con un altro scacco per i sovietici, che alla fine avevano dovuto ritirarsi lasciando sul terreno cumuli di cadaveri.*

*Lo stesso si era ripetuto il 4 febbraio, il 5, e continuò a ripetersi nei giorni successivi. Calmi e risoluti, pressochè impassibili sotto quell'uragano di ferro e di fuoco, i finlandesi dimostravano per l'ennesima volta di essere degli splendidi soldati, e continuavano a resistere e a respingere, sempre più ubriachi di quella divina euforia che solo l'amore per la propria terra sa e riesce a dare. A distanza, pensavano la artiglieria e la piccola aviazione finnica a ricevere convenientemente i carri armati sovietici; e a quelli che riuscivano ad avvicinarsi alla Linea, pensavano certe bottiglie piene di una potente miscela esplosiva che i soldati finlandesi, impetuosamente uscendo all'aperto e muovendo incontro ai carri, lanciavano sul mezzo: e il carro saltava, o, se gli andava bene, restava immobilizzato. «Cocktail Molotov» battezzarono ironicamente i soldati di Finlandia quella terribile miscela che aveva effetti disastrosi per il nemico: non intimoriva i valorosi finlandesi, il terribile significato che poteva avere — del quale però si rendevano ben conto — quell'incessante susseguirsi di assalti furiosi proprio sulla Linea Mannerheim, sul cuore cioè della difesa del paese.*

*Non li intimorì l'improvvisa minaccia di aggiramento della Linea, nella zona del Ladoga, da parte della 18.a Divisione russa, ma annientarono la Divisione e volsero in fuga la 36.a brigata d'assalto che le era stata mandata in soccorso. Non li intimorì l'attacco dei pesanti carri armati da 50 tonnellate che i russi impiegarono per la prima volta il 10 febbraio, ai quali fu impossibile resistere a lungo. Nè li scoraggiò allorchè il Comando supremo ordinò il ripiegamento sulla seconda delle quattro linee che costituivano la Mannerheim.*

*«Le nostre truppe hanno eseguito un movimento di ritirata su posizioni precedentemente stabilite. Firmato: Mannerheim». Parole dolorose in una data dolorosa: 14 febbraio. Ma avevano ripiegato con ordine, perfettamente disciplinati gli uomini, in piena efficienza e conservando compatto il loro organico le unità. Altri giorni ancor più dolorosi aspettavano la Finlandia, in ognuno dei quali, però, sempre più grande si presentava al mondo la figura del soldato finnico nelle sue incoercibili virtù.*

*La notte sul 24 febbraio si dovette abbandonare anche la seconda linea e ritirarsi sulla terza. Ma prima, «Quelli di Koivisto» lasciarono che i russi avanzassero sul mare gelato fino a qualche centinaio di metri dalle posizioni finniche, poi li fermarono con un infernale fuoco di sbarramento e contemporaneamente, a colpi di cannone, spezzarono alle loro spalle le lastre di ghiaccio: fu un'ecatombe che costò ai sovietici migliaia di morti.*

*Una settimana dopo, si dovette cedere anche sulla terza linea. Ma prima, «quelli di Vijpuri» difesero il terreno palmo a palmo, tenendo testa all'incalzare di trecentomila russi che non riuscirono a stritolarli.*

*Ogni qualvolta fu necessario abbandonare una posizione, eseguire un ripiegamento, ciò avvenne — e sempre in perfetto ordine — solamente dopo che era stato comandato dal Maresciallo Mannerheim. Ma prima, si facevano saltare le opere che potevano servire al nemico, si rendevano inservibili le munizioni che bisognava abbandonare, si inchiodavano i cannoni dopo averne fatto sparire gli otturatori.*

*Ormai si era a marzo, e pur avendo conseguito innegabili risultati, tuttavia il Comando sovietico non aveva ancora raggiunto il vero obiettivo della guerra, colpire cioè mortalmente l'esercito avversario, annientarlo, essere padrone assoluto del paese. La Finlandia continuava a resistere — invitta sulla linea del fuoco come sul fronte interno — sorretta dalla grande sua fede nelle energie spirituali del suo popolo, da un incrollabile fiducia nei suoi capi, in Mannerheim prima d'ogni altro, nel quale non un solo finnico riusciva a vedere un vinto. Tutto ciò malgrado, fino a quando sarebbe durato il miracolo? Fino a quando la fede e l'eroismo sarebbero riusciti a fronteggiare la schiacciante superiorità dei russi con quelle loro inesauribili riserve di uomini e di mezzi?*

*La dolorosa fatalità che questo interrogativo comprendeva, era stata sempre presente negli uomini responsabili di Helsinki, dove si era sperato in quei mesi, ma invano, che dall'estero giungessero degli aiuti. Non vennero, gli aiuti militari, ma venne ai primi di marzo, l'aiuto della diplomazia, attraverso una mediazione offerta dalla Svezia, per tentare un componimento del conflitto. Il Governo sovietico accettò ed invitò a Mosca una rappresentanza del Governo di Helsinki. Nella capitale russa la delegazione finlandese, guidata dal Presidente del Consiglio, si comportò con altissima dignità, anche quando si trovò a sostenere discussioni molto accese, per l'intransigenza dei sovietici e la durezza delle condizioni che volevano imporre; ma quegli uomini, sostenuti dalla forza del loro grande orgoglio nazionale, non solo seppero tener testa alle pretese russe, ma riuscirono a ridurle di molto.*

## A testa alta

*Nella notte sul 12 marzo fu raggiunto l'accordo. La Finlandia doveva sopportare dei dolorosi sacrifici territoriali, ma le ultime condizioni avanzate da Mosca potevano essere accettate senza rossore: in sostanza, l'esercito finlandese, che in quei cento giorni aveva scritto pagine di gloria fulgidissima, non era ancora vinto, anzi era ancora in grado di battersi, e bene; l'onore delle armi fino a quel momento era salvo, e l'indipendenza del paese intatta. Tutto ciò — e non era poco — sarebbe stato domani irreparabilmente rovinato, se la Finlandia adesso si fosse ostinata su posizioni di irrigidimento che solo un errato concetto dell'orgoglio poteva generare. Gli uomini responsabili finlandesi seppero saggiamente comprenderlo. Ed il popolo approvò: il Maresciallo Mannerheim, ritornando dal fronte fu ricevuto con gli onori che si decretano a chi ha salvato la patria, e l'esercito ebbe quelle accoglienze che si tributano alle truppe vittoriose.*

*Finita la seconda guerra mondiale, allorchè i vincitori vollero portare davanti al più solenne tribunale che la storia ricordi, coloro — dei vinti — che erano responsabili di atrocità commesse nel corso del conflitto, alla grande opera di giustizia non volle mancare la Russia di Stalin, madre di ogni diritto e di ogni libertà. E avanzò candidamente anche al Governo di Helsinki la richiesta di estradizione dei criminali di guerra finlandesi: ma per il momento bastava il loro elenco nominativo, con i relativi crimini commessi da ognuno. Era il 1946. Il Maresciallo Mannerheim, nel frattempo, era stato chiamato a reggere le supreme responsabilità del suo paese.*

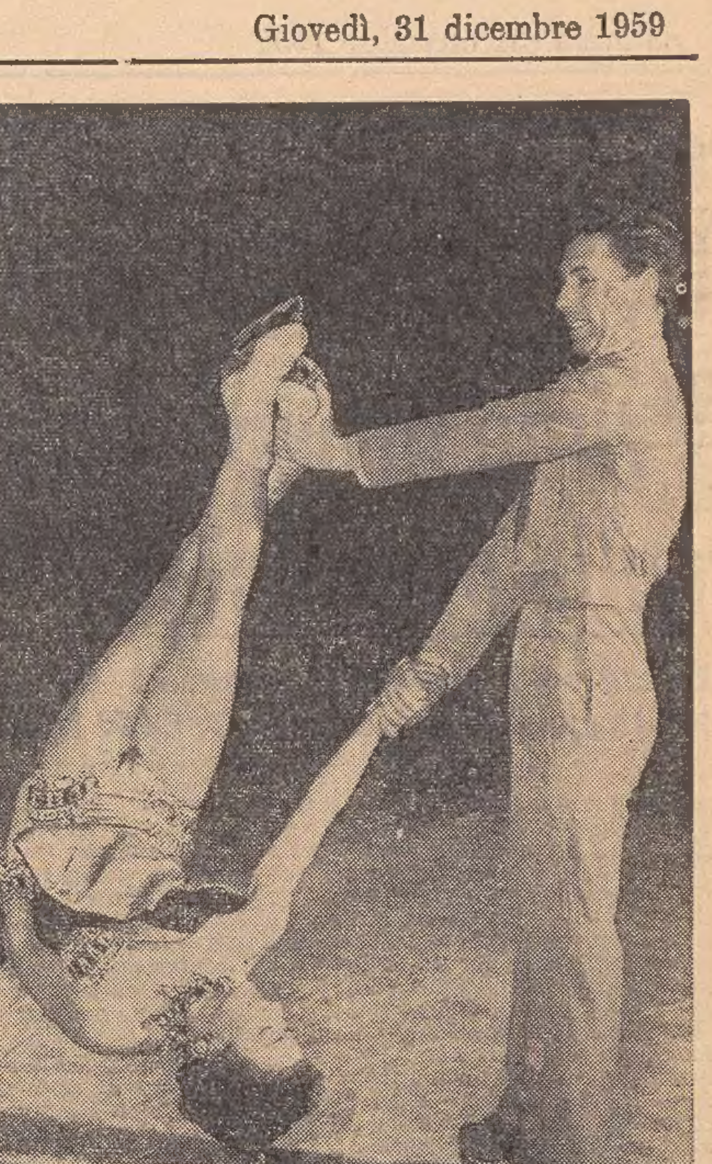
*Quale Presidente della Repubblica, volle egli stesso non solo firmare l'elenco ma anche compilarlo, come fece. Conteneva, quell'elenco compilato e firmato dal Presidente Mannerheim, un nome solo, ecco: «Mannerheim barone Carlo Gustavo Emilio, Maresciallo di Finlandia».*

*Il Governo sovietico incassò, senza replicare, chè lo stesso Stalin comprese quanta fosse la grandezza del suo avversario. Non la compresero purtroppo — ed è triste a dirsi perchè in fondo, son gente della nostra terra — i comunisti italiani, i quali, nel 1951, allorchè il Maresciallo si spense a 83 anni, gracchiarono sulla loro stampa, che era morto «il gauleiter nazista della Finlandia». Sconsolante miseria di piccoli uomini, che oggi sono, ma non saranno domani.*

*Mentre lassù, ai margini del Circolo Polare, un nuovo mito si è aggiunto ai secolari, affascinanti miti nordici. E' la leggenda di Mannerheim — ormai onorato in Finlandia con l'altissimo appellativo di Padre della Patria — è la storia del guerriero nobile ed intrepido, per opera del quale, lassù, un piccolo grande popolo vive tuttora pacifico, laborioso e indipendente: mentre tutto intorno, il mondo è diffidenza, inquietudine, rancore.*

*E' questo il miracolo della Finlandia, un miracolo che appartiene alla leggenda di Mannerheim, il grande soldato che seppe dare alla sua terra pagine di storia di tale bellezza da sembrare leggenda.*

**Fabio Giraldi**



Trionfa a Londra una nuova edizione di «Holiday on ice». Ecco uno dei numeri più attraenti dello spettacolo nella interpretazione di una celebre coppia di pattinatori americani

VALE UN MILIARDO LA «COLLEZIONE LOMBARDI»

# Ceduta alla città di Parma una cospicua raccolta storica

***Preziosi cimeli di Maria Luisa, opere d'arte e un carteggio napoleonico di alto interesse***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, dicembre

Da alcuni anni periodicamente si affermava, attraverso la stampa locale, che il prof. Glauco Lombardi, avrebbe ceduto la sua, ormai celebre, collezione alla città di Parma. Questa cospicua raccolta comprende opere d'arte, un ricco carteggio, preziosi cimeli appartenenti a Maria Luisa, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, nonchè raccolte di documenti e scritti appartenenti a Napoleone I. E' evidente perciò, la portata storica, artistica di questa vasta documentazione, attraverso il materiale raccolto dall'illustre studioso parmense con lavoro paziente, con discernimento acuto e dovizioso che lo ha impegnato — si può dire — attraverso mezzo secolo. Sono note agli studiosi le pubblicazioni del prof. Lombardi sul Settecento e l'Ottocento e particolarmente le varie opere sul «Ducato di Parma». Egli è nato a Colorno 78 anni fa ed è un letterato e studioso di storia dell'arte, ben conosciuto in Italia ed all'estero, e non ha bisogno che si aggiungano altre precisazioni per illustrare le sue benemerenze.

Quello che è certo, si è che la sua collezione, per l'importanza ed il valore intrinseco, viene ad avere un prezzo che si avvicina al miliardo e che ha deciso finalmente di cedere alle costanti insistenze che da anni gli sono state mosse, affinchè la sua celebre collezione, trovi, giustamente, la sede naturale ed ideale a Parma. Infatti la «collezione Lombardi», sta effettivamente per divenire proprietà del Comune di Parma che, col concorso della Banca del Monte di Pegni della città, se ne sono fatti mallevadori dopo una serie di contatti e di trattative col proprietario. Così, infatti, è stato deciso dal Consiglio comunale cittadino: una volta tanto la minoranza formata dalla D.C. si è trovata unanimemente d'accordo, con la maggioranza per approvare questa proposta che il Sindaco di Parma, ing. Giacomo Ferrari, ha fatto durante una delle recenti sedute consiliari.

Naturalmente sono stati fissati norme ed impegni, affinchè il passaggio da Colorno a Parma, ossia dal museo privato del prof. Lombardi (che trovasi in una parte del fabbricato che costituiva la Reggia estiva della Duchessa di Parma), venga trasferito, cioè ceduto, e collocato nei locali che, da tempo, lo attendono. La clausola di cessione, si basa, in primo luogo, sulla inalienabilità di tutto quanto lo studioso parmense cederà per la realizzazione di un nuovo Museo cittadino che verrà dedicato al prof. Glauco Lombardi.

## Necessaria tutela

Inalienabilità si è detto, ma occorre anche aggiungere «indivisibilità» del complesso collezionato. Con ciò, il donatore, ha voluto garantirsi, affinchè, per un capriccio della sorte, la collezione possa essere soggetta a dispersione o menomata, per qualche cessione in quanto è opera assai organica le cui ricerche ed i costosi acquisti durarono circa mezzo secolo in Italia ed all'estero, in lunghe attese, anche perchè gli eredi di questo patrimonio, erano ancora viventi. Di questo stesso Museo, il prof. Lombardi, ne sarà direttore e pure presidente del consiglio di amministrazione. Tutte le spese per tale realizzazione, saranno a carico del Comune di Parma e della Banca del Monte Pegni, i quali corrisponderanno ad donatore, *una tantum*, 10 milioni e cinque milioni l'anno, vita natural durante, allo studioso parmense. Le due amministrazioni sopracitate dovranno impegnarsi per espletare le pratiche per l'erezione del nuovo Museo ad Ente morale. Esso troverà sede nel «Palazzo della Riserva» che faceva parte dei fabbricati della Reggia di Maria Luisa, i cui locali sono stati ripristinati, rimettendoli in ordine secondo lo stesso gusto artistico del tempo, attraverso l'interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Parma.

Occorre aggiungere in sintesi (benchè non si sia potuta avere una specificata catalogazione del prezioso materiale raccolto) che la collezione Lombardi si può considerare divisa in tre parti: la parte artistica, compresa nel cosiddetto «fondo Simonetta»; la parte politica ed amministrativa (cioè il «fondo del barone Mistrali», che fu Ministro del governo ducale, sotto Maria Luisa); la parte napoleonica ossia il «fondo Albertina Sanvitale» (ed i figli Alberto e Stefano, discendenti diretti del ramo ducale). Inoltre esiste la parte dedicata a Paolo Toschi, vale a dire il fondatore della Scuola parmense d'incisione che fiorì in quell'epoca. Fra questi carteggi, afferma il prof. Lombardi, vi sono tre lettere di Napoleone I di cui solo il Lombardi conosce il contenuto, perchè inedite, le quali — egli ritiene — siano di importanza storica, così come vi sono lettere del Principe di Parma (poi Duca di Reichstadt e Re di Roma) dirette da Vienna, alla madre, che non hanno nulla a che vedere con le 119 lettere tratte dagli archivi dei Bernadotte (la famiglia reale di Svezia) dove da circa un secolo giacevano dimenticate ed alcuni anni or sono state pubblicate in Francia (*Marie Louise et Napoléon*, 1813-1814, lettres inèdites; Paris, Stock).

Si è quindi alla cessione — ha affermato il Sindaco di Parma — anche se nel corrispettivo non c'è un rapporto di valore. Le somme che verranno versate dal Comune di Parma e dalla Banca del Monte al prof. Glauco Lombardi, hanno il valore di un riconoscimento che consentirà all'illustre collezionista, di lavorare ancora nell'interesse della importante raccolta sulla quale già tanti studiosi francesi ed italiani hanno scritto.

## La sede del Museo

Occorre aggiungere, in queste note, che il nuovo «Museo Lombardi», verrà a possedere la più importante collezione d'arte francese che attualmente si trovi in Italia, Da Poussin a Watteau a Coubert. La gran parte delle raccolte napoleoniche lasciate da Maria Luisa, alla figlia contessa Albertina Sanvitale Montenuovo, furono acquistate dal prof. Lombardi nel 1934 dagli eredi; collezioni che a giudizio dei francesi, possono rivaleggiare con quella della Malmaison.

Come si è detto la sede del «Museo Lombardi», viene disposta nel Palazzo della Riserva, dirimpetto dove si trovava la Reggia che venne distrutta da una bomba sganciata da un aereo americano, durante un attacco del 1944. La realizzazione di questo Museo indubbiamente, verrà accolta con soddisfazione della cittadinanza, la quale non mancherà di essere riconoscente al donatore, nonchè all'illustre studioso e collezionista per il quale si potrebbe ripetere quanto si scrisse in occasione della cittadinanza onoraria al prof. Hery Bedarida, della Sorbona, per i suoi studi su Parma: «Dedicò con particolare cura il suo talento storico e di scrittore, alla precisa documentazione, all'accurata ricostruzione di uno dei momenti più splendidi della storia del Ducato».

**Giovanni Silvani**

L'attrice Judy Holliday ha scritto le parole per una canzone che è stata musicata dal sassofonista Gerry Mulligan

# LIBRI RICEVUTI

## «La poesia del silenzio»

Il silenzio ha i suoi cultori, i suoi interpreti, il suo rituale, massimamente tra i saggi dei popoli orientali i quali, sembra, ne intuiscano il valore mistico. Per quanto attiene all'argomento, Giuseppe Tucci, l'eminente orientalista universalmente noto per le ripetute esplorazioni nel Tibet, che lo portarono alla completa conoscenza del Paese, dei suoi uomini e della sua storia, racconta un episodio significativo. Durante uno dei viaggi intrapresi nella regione delle nevi, l'abate della setta rossa dei Sakya si offrì, e non era cosa da poco, di battezzarlo con il rito esoterico. L'abate discendeva direttamente dal monaco che 7 secoli prima aveva praticato lo stesso rito al capo dell'allora regnante dinastia mongola. Gli uomini che ne venivano investiti sortivano facoltà straordinarie. Tucci ne aveva visto uno che, esposto nudo a temperature glaciali, sviluppava da sè un calore spontaneo, e vinceva il gelo. Altre volte aveva incontrato vecchi monaci che, assorti in meditazione e con il continuo dominio del proprio respiro, percorrevano grandi distanze a passo di corsa, senza fermarsi, senza guardare e senza vedere; ed altresì aveva osservato strabilianti trasmissioni del pensiero e sorprendenti guarigioni operate come per incantesimo. Ma, prima di esserne iniziato, al Tucci il rito rimaneva segreto. L'abate, precisa l'esploratore, officiava secondo le regole trasmesse da padre in figlio a distanza di secoli, senza libri, da maestro a discepolo, con gesti che scandivano il silenzio e da questo traevano la loro forza.

La cerimonia dura tre giorni, dall'alba al tramonto; i singoli momenti si susseguono con pause segnate dalla recitazione di brevissime formule. Segue l'imposizione sulla testa dell'iniziando di una tiara a cinque punte — i cinque Budda supremi — e la consegna di un campanello e di un diamante che egli deve agitare con gesti appropriati, ed esprimendo, nel muto linguaggio delle dita, le connessioni fra i piani umani e i piani divini. In queste cerimonie le scarse parole pronunciate conservano ancora il loro valore; ma vi sono nel Tibet, sempre secondo Tucci, iniziazioni ancora più segrete che avvengono per pura trasmissione di pensiero, in assenza assoluta di voci umane. Maestro e discepolo seggono vicini in meditazione. Avviene che, a un certo momento, essi si trovino in una sintonia talmente perfetta che, a poco a poco, le idee e gli insegnamenti del maestro giungono al discepolo senza che una sola parola venga detta. Sono casi in cui si soddisfano le due regole principali insegnate dall'ascetica confuciana: la serietà ed il silenzio.

Il silenzio, naturalmente in senso molto lato, trova altri discepoli anche in Occidente. Ne parla con rara cultura e finissima sensibilità Raffaello Biordi in un'operetta meditata, di ampio e sottile respiro. Poeta del silenzio, sempre nel senso lato, è Virgilio, i cui versi presagiscono l'avvento di uno spirito assoluto. Poeti del «silenzio», allo stesso modo e nelle stesse formulazioni episodiche, sono Shelley, Holderlin, Rilke. Il notissimo «divino del pian silenzio verde» è del Carducci; la «Sera fiesolana» è del D'Annunzio, ed egli la canta con parole che — rileva l'autore — vengono da un mondo di silenzio e generano silenzio. «Nascere dal silenzio paiono tutte le cose» canta ancora il poeta delle Laudi; e Pascoli: «Pende un silenzioso tremulo sulla radura»; e Pastonchi, nel «Randagio»: «Talvolta il tuo silenzio è come un canto profondo», versi che riecheggiano la definizione di Heine, per il quale il silenzio è il casto protettore dell'amore. Interprete mistico del silenzio, Maeterlink lasciò scritto che le parole passano come scorrendo tra gli uomini, ma il silenzio, se ebbe un istante l'occasione di essere attivo, non si cancella mai; esso è la vera vita, la sola che lascia qualche traccia.

Non diversamente sentenziano occasionalmente altri uomini di pensiero. L'autore cita Alfredo de Vigny, per il quale solo il silenzio è forte, tutto il resto è debolezza mentre per Balzac il silenzio è una delle forme dell'infinito e per Carlyle la parola è del tempo, il silenzio è dell'eternità. Anche Dante può essere collocato fra i poeti del silenzio. All'autore è sufficiente richiamarsi per tale definizione al famoso verso di Francesca: «Quel giorno più non vi leggemmo avante» le parole essendo diventate superflue.

Vi sono artisti che richiamano l'autore al senso del silenzio: Dürer, Rembrandt, Tiepolo, il Piranesi, perchè dilatano gli spazi fino a suscitare lontananze senza fine. e Michelangelo perchè, al fine di popolare la Cappella Sistina, trae dai mondi ultraterreni profeti e sibille che riconducono al mondo dei loro silenzi.

Vi sono — prosegue l'autore — i musicisti del silenzio; e il pensiero corre a Beethoven che raggiunge, nell'isolamento della sua sordità, i vertici insuperati della «None». E vi sono gli architetti del silenzio. La loro sigla appare nelle cattedrali gotiche, poemi senza parole, nelle catacombe, nelle vecchie chiese, nei chiostri, nelle città morte. E la danza, che è altro se non ritmo silenzioso?

Vi sono poi immagini che si presentano silenziose nell'attimo di una contemplazione, e producono spesso un rivolgimento di piani.

Per lo sviluppo del compito assuntosi, l'autore ha scelto la forma che usa definirsi del poema in prosa, quale meglio aderente al tema. Era un tema aristocratico, grave e, a un tempo, tenue, e qui è immerso in un'atmosfera che può sembrare, alle volte, rarefatta, con il rischio di toccare punte estreme. Vi era questo scoglio da superare nel libretto in parola; senza dire che la scelta degli autori da citare e l'interpretazione personale del loro pensiero sul tema proposto dal Nostro, esigeva la padronanza di un senso molto preciso dell'equilibrio. Trattandosi di stralciare l'inciso che faceva al caso isolato dal contesto, bisognava sorvegliarsi attentamente a non forzare i nessi per non generare contraddizioni ed incoerenze. Diremo che, anche per questi riguardi, il Biordi è riuscito a portare a encomiabile termine la sua generosa fatica, presentata in armonioso sviluppo di piani, in elegante scioltezza di stile ed in una delicata effusione di sentimenti; una, purtroppo breve, benefica sosta nel corso, spesso allucinante, del vivere moderno.

**Emilio Marcuzzi**

# CRONACA DELLA CITTA'

UNA ANNATA DIFFICILE NEL SETTORE MARITTIMO

## Prime prospettive di ripresa nella crisi dei traffici portuali

### Falcidiati i trasporti austriaci di carboni e di minerali
### Migliorano le merci varie - Caffè brasiliano e legno esotico

Il 1959 si chiude, come ormai è risaputo, con un netto deficit nei traffici portuali riguardanti il transito vero e proprio ed il traffico commerciato. Una perdita del 30 p. c. è scontata; a determinarla hanno agito varie concause, e prima fra tutte la deviazione dei commerci di merci di massa interessanti l'Austria. Progressivamente abbiamo perduto imponenti contingenti di carboni, di minerali metallici, di rottami di ferro e di cereali, che hanno abbandonato l'instradamento marittimo per seguire quello danubiano o ferroviario. Non grandi nè sensibili le variazioni nei traffici con gli altri paesi dello Hinterland. Nelle merci di qualità, le perdite sono nel complesso ristrette; viceversa è stata notata una migliore predisposizione nei transiti e nelle negoziazioni di legnami resinosi.

I porti concorrenti dovrebbero pure subire, stando alle cifre parziali in nostro possesso, delle perdite, più o meno rilevanti con l'Austria. Fiume, nei primi tre trimestri, ha avuto un 20 per cento di traffico austriaco in meno (266.691 tonnellate dei gennaio-settembre 1959, contro 330,631 tonn. dello stesso periodo del '58); Brema un calo del 28,2 per cento da gennaio ad agosto. Ridotta dovrebbe, viceversa, essere la perdita di traffico austriaco nel porto di Amburgo (circa il 10 per cento). Come abbiamo scritto di recente, l'intero traffico del porto, ivi compresi i petroli, i movimenti dell'ILVA, del Porto industriale ecc. è stato per il periodo gennaio-novembre di 3,78 milioni di tonnellate fra sbarchi ed imbarchi, contro 4,04 milioni dello stesso periodo del '58 e 4,72 milioni del 1957. A titolo di ragguaglio giova ricordare che, da gennaio a novembre, nel 1938 si ebbe un movimento marittimo di 3,04 milioni di tonnellate. Le perdite attuali a fronte del '58 sono di 260 mila tonnellate sul 1957.

Slittamenti più imponenti riguardano il movimento provvisorio: gennaio-novembre 1959 = 1,77 milioni di tonnellate; 1958 = 2,60 milioni; 1957 = 3,19 milioni; 1938 = 1,78 milioni. Pertanto, le ferrovie hanno perduto a fronte dei primi undici mesi del '58 circa 828 mila tonnellate e rispetto al 1957 quasi 1,42 milioni. Le perdite come abbiamo rilevato più sopra sono indubbiamente imponenti e durante l'assemblea annuale degli spedizionieri del Porto sono state puntualizzate nella loro cruda espressione dal presidente dott. Gropaiz.

Un orizzonte migliore è quello attinente ai traffici delle cosiddette «merci varie», comprendenti i prodotti di qualità. Vediamo il comportamento di queste categorie merceologiche nell'ultimo triennio nei movimenti di sbarchi ed imbarchi (valore stimato):

1957 . . . . . . t. 728.665
1958 . . . . . . t. 763.561
1959 . . . . . . t. 740.000

Quest'anno i MM. GG. realizzeranno una perdita di poco più di 23 mila tonnellate sul '58 ed una plusvalenza di circa 12.000 tonn. sull'annata record del '57. Nel complesso le «merci varie» hanno resistito alla crisi portuale e ciò è di particolare interesse dato che sono precisamente queste voci mercantili che fungono da principale alimento per i servizi di linea. Ed è attorno a queste merci di qualità che devono lottare i nostri esponenti portuali per evitare il travaso dei traffici verso altri porti concorrenti, mentre scarse difese possono essere applicate per le merci di massa, per la ragione che l'Austria, almeno fino a questo momento, ha l'interesse di operare gli acquisti sui mercati dell'Ostblock sovietico.

La nuova politica portuale deve basarsi pertanto — così dicono almeno gli esponenti tecnici — sulla difesa del patrimonio delle merci varie, mediante iniziative d'ogni genere a carattere privatistico e pubblico. In questo settore non bisogna badare ai sacrifici ed alle spese, perchè i nostri concorrenti sono agguerriti e tutt'altro che disposti a lasciare libero il passo alla intermediazione portuale triestina: un settore nel quale dobbiamo fronteggiare Fiume e Capodistria nell'Adriatico, Brema ed Amburgo al Nord. Non sappiamo quale potrà essere la futura azione mirante ad acquisire i traffici transitari ceco-ungheresi; parecchio comunque potrebbe essere fatto in sede governativa per attirare verso le nostre calate portuali maggiori volumi di merci di quei paesi ed è pure da sperare che nei riguardi della Germania Ovest Trieste possa mettersi alfine in buona vista, specie per il fatto che anche noi facciamo parte del MEC.

Il solo lieve slittamento nelle merci di qualità ha avuto degli immediati riflessi positivi sulla politica armatoriale. Fino a questo momento ci consta, da sondaggi diretti, che nessuna società di navigazione, nazionale od estera, ridurrà i suoi servizi su Trieste nel corso della nuova annata. Anzi, come già abbiamo segnalato nel notiziario di «Vita del Porto», parecchi privati imprenditori armatoriali miglioreranno le loro linee facenti capo a Trieste. Così l'American Export Lines, la Scindia Navigation di Bombay, la Navigazione Alta Italia, le varie compagnie statali jugoslave, le compagnie greche, turche, argentine, egiziane ecc., senza contare le locali F.lli Cosulich, Penso, Ternavi, Adria Lines, Audoly, U. Bos ecc. Speriamo che fra non molto anche le compagnie di p.i.n., dopo l'approvazione delle nuove convenzioni della FINMARE, inseriscano naviglio più confacente e moderno su talune rotte, intensificando, nel tempo stesso, i servizi più importanti.

L'annata 1959 ha registrato due avvenimenti di certo non trascurabili e cioè la istituzione del deposito permanente di caffè brasiliani e la creazione di un mercato dei legnami tropico-equatoriali. Quest'ultimo ha avuto anzi il merito di favorire l'iniziativa della costituzione di due modernissime segherie, l'una in corso di attività, l'altra, su un'area di 80 mila mq., già progettata e decisa. Neppure dobbiamo dimenticare la copertura del grande Scalo dei legnami e i continui ammodernamenti che vengono attuati negli impianti dei MM. GG.

Un'altra voce positiva nella bilancia dei traffici è il costante accrescimento dei movimenti camionistici (fenomeno comune, per altro a tutti i grandi porti europei), il che deve portare verso un acceleramento dei programmi di costruzione e di miglioramento delle reti stradali che confluiscono verso l'emporio.

### Sospesa l'attività della Riseria Adriatica

La direzione della Riseria Adriatica ha comunicato ai dipendenti la momentanea sospensione della propria attività ed il conseguente licenziamento del personale.

La Camera confederale del Lavoro ha immediatamente interessato della questione l'Ufficio del Lavoro ed ha chiesto una urgente convocazione per un esame della situazione e per accertare le possibilità di intervento presso le autorità di Governo, al fine di evitare il licenziamento di circa 30 lavoratori attualmente occupati.

NEGLI ALTI GRADI DELLA POLIZIA

## Il dott. Matarese succede al Questore Buttiglione

### Promosso il dott. Camerlengo e posto a capo della Questura isontina - A Trieste il dott. Baccari

Nel quadro del movimento dei Questori disposto dal Ministero degli Interni a decorrere dal 10 gennaio 1960, il Questore di Trieste, dott. Pasquale Buttiglione, è stato trasferito a Catania, mentre a reggere la nostra Questura è stato designato il dott. Francesco Matarese, che ricopriva analoga carica a Salerno. Altro provvedimento riguardante la nostra città, è la promozione dell'attuale vicequestore di Trieste, dott. Ubaldo Camerlengo, al grado di Questore, e come tale designato a Gorizia.

Il dott. Francesco Matarese è uno dei più giovani alti funzionari della Pubblica Sicurezza, essendo nato il 30 luglio 1911; è ammogliato, padre di sei figli. Entrato nei ruoli dell'amministrazione della P. S. il 1.o agosto 1936 ne ha percorso tutti i gradi raggiungendo quello di Questore il 25 marzo 1957, alla età di 46 anni divenne così, per i suoi molti meriti speciali, uno dei più giovani e apprezzati Questori d'Italia. Per più di due anni e mezzo ha retto la Questura di Salerno, distinguendosi per le sue alte doti e per la sua valentia.

Il dott. Ubaldo Camerlengo, Vicequestore a Trieste, è stato, come detto, promosso e designato a reggere la Questura di Gorizia. Il dott. Camerlengo è nato a San Giorgio del Sannio, in provincia di Benevento, cinquantasei anni fa. Il 16 marzo 1928 è entrato a far parte della Amministrazione dello Stato, compiendo gradatamente, grazie alle sue chiare qualità, la carriera nel Ministero degli Interni. Dopo essere stato Commissario capo per un periodo di cinque anni e mezzo a Sanremo, il dott. Camerlengo è stato nominato Vicequestore e trasferito a Cuneo. Il 12 agosto 1957 era stato trasferito a Trieste, dove ha avuto modo di farsi apprezzare e stimare. Il nuovo Questore di Gorizia è sposato, con due figli.

Il dott. Camerlengo sarà sostituito presso la Questura di Trieste dal Commissario capo dott. Bernardo Baccari di 47 anni nato a Bari, promosso con il provvedimento di ieri del Ministero degli Interni. Entrato nei ruoli dello Stato nel 1936 di recente ha retto l'ufficio politico della Questura di Venezia. Per il dott. Baccari esistono già notevoli legami affettivi con la nostra città, perchè egli ha qui compiuti buona parte dei suoi studi superiori.

Nel quadro del provvedimento del Ministero degli Interni, il Questore di Udine dott. Amendola viene trasferito a Grosseto mentre il dott. Miccolis, da Matera, gli subentrerà alla Questura udinese.

### La nuova amministrazione delle Cooperative Operaie

L'altra sera si è tenuta l'ultima riunione del Comitato per l'amministrazione delle Cooperative Operaie, alla presenza dei consiglieri, sindaci, dirigenti e funzionari dell'azienda. Il presidente Petrini alla conclusione dell'attività di cinque anni del Comitato ha avuto parole di elogio e ringraziamento per tutti i collaboratori, i dirigenti, il personale, per l'attività svolta, augurando per l'avvenire sempre maggiori affermazioni dell'ente cooperativistico. Ha risposto il direttore generale Zocchi esprimendo al presidente e a tutti i membri del Comitato un caloroso ed affettuoso saluto, unitamente al riconoscente ringraziamento per l'opera svolta a favore delle Cooperative Operaie. Ha sottolineato la competenza, la tenacia e il coraggio con cui sono stati affrontati e risolti difficili problemi che da tempo travagliavano la struttura aziendale, ed i primi risultati confermano l'impostazione lungimirante data agli stessi.

Ieri alle ore 17 nella sede centrale è avvenuto lo scambio delle consegne tra il presidente uscente dott. Petrini e l'entrante prof. Dulci. La prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione è convocato per lunedì 4 gennaio, alle ore 19.

All'atto dell'insediamento alla presidenza del Consiglio di amministrazione delle Cooperative il prof. Dulci ha dichiarato alla Radio che un nuovo ciclo si inizia per l'ente, che si augura fecondo nell'interesse dei soci e dei consumatori. Tracciando poi i programmi futuri ha così delineato la prossima attività: efficace, energica azione di calmieramento; garanzia di prodotti genuini e lotta senza quartiere contro i generi adulterati e sofisticati; espansione territoriale delle vendite; acquisti alle fonti di produzione; aumento della misura dei ristorni annuali; collaborazione coi soci e col personale, reso pienamente partecipe dei problemi aziendali.

Dopo le recenti nomine da parte degli enti locali il nuovo Consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie risulta così composto: presidente prof. Giuseppe Dulci (nominato dal Ministro del Lavoro); consiglieri: Nereo Stopper, Vittorio Pisa, Giuseppe Pogassi, Pietro Robba, Giuseppe Burlo e Ferdinando Feriani eletti dai soci; rag. Mario Gallopin rappresentante del Comune, dott. Oliviero Fragiacomo rappresentante della Provincia, dott. Giorgio Robba per l'Unione dei consumatori, dott. Manlio Miccoli nominato dalla Banca Nazionale del Lavoro.

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## Avvio all'attuazione del Punto Franco industriale

Il recente decreto con cui il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha sancito la istituzione del Punto franco industriale nella zona di Zaule ha suscitato negli ambienti economici cittadini un grande fervore di interesse, e consta che presso numerose grandi aziende il provvedimento è allo studio per la valutazione della portata del decreto e per avere le necessarie precisazioni sugli articoli che possono essere oggetto di diverse interpretazioni.

Presso la Camera di commercio è stata convocata ieri una riunione di esperti, che hanno preso in attento esame il decreto commissariale per giungere ad una più rapida applicazione delle norme dalle quali Trieste si ripromette un notevole sviluppo delle sue attività industriali. Nella seduta, presieduta dal dott. Caidassi, sono stati esaminati e discussi i primi sei articoli del decreto istitutivo del Punto franco; gli altri articoli saranno esaminati in sedute successive.

E' da rilevare che negli ambienti economici cittadini si segue con molta attenzione il problema, in quanto, ottenuto con il decreto in esame lo strumento auspicato, si è dominati dal fervore di realizzazioni che si vorrebbero concretare nel più breve tempo possibile. Premessa fondamentale per queste realizzazioni è comunque una chiara ed uniforme interpretazione dei singoli articoli del decreto. A questo proposito è da segnalare che gli stessi complessi industriali manifestano il più vivo interessamento sui particolari del provvedimento, e ciò è spiegabile data la grande mole degli investimenti previsti per le industrie che sorgeranno nel Punto Franco.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

### Appello straordinario di esami di laurea

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio l'appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1958-59. In detto appello straordinario non potranno essere sostenuti più di due esami di profitto da parte degli studenti in corso di studi e immatricolati dall'anno accademico 1954-55 in poi, mentre per tutti gli altri studenti, sia in corso sia fuori corso, gli esami potranno essere sostenuti senza limitazione di numero. Potranno essere ripetuti in detto appello anche esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purchè non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello di febbraio saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in chimica ed ingegneria. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello sbarramento non riescano a superare gli esami, alla domanda d'iscrizione condizionata già presentata entro il 31 dicembre sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» della posizione di studente fuori corso. L'appello è altresì valido ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 11 al 23 gennaio u. v. Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate del libretto di iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Le domande d'ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 25 gennaio p. v., pure su carta legale da lire 100 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare in Segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, scienze matematiche, fisica e matematica; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche ed economia e commercio e per i diplomi di perfezionamento e di specializzazione professionale in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; in quattro copie per le lauree in lettere e filosofia. I laureandi in ingegneria invece debbono presentare i loro elaborati, dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

TUTTORA OSCURA LA FINE DI «BEPI» RICHTER

## Intervento del magistrato nel caso di Santa Barbara

### Rilasciato il Mercandel e operato un altro fermo mentre il Corda è stato trasferito al Coroneo

Il proseguimento delle indagini in merito al «caso» di Santa Barbara è già materia di competenza della Magistratura, in quanto il principale indiziato, Lorenzo Corda, è stato tradotto alle carceri del Coroneo, dove si trova tuttora in stato di «fermo» a disposizione della autorità giudiziaria. Le indagini tempestivamente svolte dai carabinieri della Tenenza di Muggia, in collaborazione del Nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma, in merito all'oscura fine dell'agricoltore «Bepi» Richter — trovato morente, il mattino di Natale, sullo strame di una stalla di Santa Barbara — avevano portato al sospetto che nella pietosa faccenda fosse in qualche modo coinvolto il Corda, addosso al quale è stato trovato l'orologio del morto. Vi è stato ieri un lungo interrogatorio da parte del giudice istruttore. Si tratta, è vero, di una inchiesta puramente indiziaria, ma è un fatto che il Corda non è stato tuttora rilasciato; provvedimento che è stato preso invece nei riguardi di Duilio Mercandel, l'uomo fermato l'altra notte — non si sa su quale traccia — e che ieri è stato rimesso in libertà.

Si è inoltre registrato ieri il fermo a Santa Barbara di una terza persona, certo Francesco Zuppin, il quale è stato sottoposto a pressanti interrogatori ed è attualmente chiuso in cella di sicurezza presso la caserma della Tenenza di Muggia. E' evidente che gli inquirenti hanno il sospetto — fondato sulle circostanze del rinvenimento del Richter (senza una scarpa, senza orologio al polso, sparito il suo portafogli, i documenti gettati a terra) e sui risultati del sopraluogo compiuto nella stalla — che la morte dell'agricoltore possa attribuirsi se non ad un delitto vero e proprio, a un fatto violento, sia pure preterintenzionale.

Sul conto di «Bepi» Richter si è frattanto appreso un curioso particolare. L'agricoltore era stato protagonista, e vittima, di una clamorosa aggressione, circa un anno fa. Era uscito un po' brillo da una trattoria di Muggia e in una strada buia era stato aggredito da un giovane a scopo di rapina. Dopo una violenta colluttazione, il malvivente gli aveva strappato il portafogli con settemila lire (quella volta il Richter lavorava al «Felszegi». Era stato particolarmente drammatico il confronto che egli aveva dovuto sostenere, all'ospedale dov'era stato ricoverato per le ferite riportate, con l'aggressore. Questi era stato acciuffato dai carabinieri, e protestava la propria innocenza. Il Richter, oltre a riconoscerlo immediatamente, ne aveva anche provato la colpevolezza, dimostrando di sapere che l'aggressore doveva recare sul petto i profondi graffi che egli gli aveva prodotto per difendersi. Effettivamente il rapinatore recava quei segni; era stato arrestato e poi condannato a due anni di carcere; tuttora si trova al Coroneo.

NELLA SERATA DI IERI A SERVOLA

## Aggredito a bastonate un guardiano dell'Ilva

### *E' stato rinvenuto privo di sensi all'esterno di un cancello secondario dello stabilimento*

Un ingegnere dell'ILVA, nell'uscire ieri alle 19.30 dallo stabilimento, per il cancello secondario che dà sulla via di Servola ha scorto un uomo steso al suolo privo di sensi, pochi passi oltre il varco. Avvicinatosi ha subito notato che l'uomo era ferito al capo e che sanguinava abbondantemente. L'ingegnere è quindi rientrato di corsa nella azienda per chiedere aiuto; ed è accorsa una guardia giurata, Ettore Caucci, che dipende appunto dall'ILVA. Nell'uomo che giaceva riverso sulla strada il Caucci ha riconosciuto un suo collega, il cinquantasettenne Vittorio Di Rocco, abitante in via di Servola 9. E' stata immediatamente chiamata la CRI, e il ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni: presentava infatti contusioni ed ematomi alla regione parieto occipitale destra, stato commozionale ed amnesia. Non era assolutamente in condizioni di poter parlare e non è stato possibile stabilire se si fosse ferito da solo, cadendo accidentalmente, o se fosse stato vittima di un'aggressione.

Del fatto si sono subito interessati i carabinieri della Stazione di Servola, i quali hanno effettuato una rapida ricognizione nella zona. Durante il sopraluogo nei pressi del cancello, i carabinieri hanno rinvenuto un bastone insanguinato: segno inequivocabile che la guardia giurata aveva effettivamente subito una aggressione. I militi di Servola, diretti dal maresciallo Azzurri, hanno dato inizio a un'inchiesta ed hanno effettuato una larga battuta nella zona. Ma per il momento non sono pervenuti all'identificazione degli autori (ma forse si tratta di una sola persona) del grave fatto di sangue, nè alla scoperta del loro movente.

### Stasera si riunisce la Giunta comunale

La Giunta comunale ultimerà l'intensa attività che la civica amministrazione ha svolto nell'anno con una riunione che avrà luogo oggi nel tardo pomeriggio. All'ordine del giorno argomenti di ordinaria amministrazione, essendo state già esaurite le delibere urgenti di fine anno.

Per quanto riguarda il Consiglio, riprenderà i lavori dopo una breve pausa, con convocazione a domicilio. E' probabile che la sessione abbia inizio appena dopo la metà di gennaio; all'ordine del giorno della sessione iniziatasi in ottobre sono rimaste ancora da discutere alcune mozioni e interpellanze e un paio di deliberazioni che non presentano alcun carattere di urgenza.

### Iniziative benefiche

Fra le iniziative benefiche che hanno rallegrato il Natale dei più bisognosi, va segnalata quella della benemerita Lega Italiana per la lotta contro i tumori, che anche in questa occasione ha recato conforto e aiuto a numerosi ammalati. A cura della Lega sono stati infatti distribuiti 236 pacchi natalizi, confezionati con il contributo di ditte cittadine e con il sacrificio dedicato a quest'opera di bene dalle signore componenti il comitato della Lega.

### Nell'Associazione poliomielitici

L'ANIEP di Trieste, dopo la festa per i bimbi a S. Nicolò, ha promosso nuove iniziative atte a portare benefici e serenità ai polio. Proprio ieri è terminata la distribuzione di 150 pacchi-dono, che contenevano pregiati generi alimentari, ed altrettanti soci bisognosi. I viveri erano stati concessi, per la maggior parte dalla N.C.W.C. americana tramite la Missione di Trieste. La distribuzione ha avuto luogo sotto il grande albero di Natale allestito nella sede dell'ANIEP.

Questa sera è in programma un veglione, con giochi e attrazioni varie. Per la Befana, sarà inoltre organizzata un'altra festa per i bimbi polio, che per la seconda volta si troveranno tutti assieme per festeggiare ed essere festeggiati.

### Grave lutto del prof. Lapenna

Il prof Marino Lapenna, illustre primario dell'Ospedale maggiore e presidente del Rotary Club di Trieste, è stato privato dell'affetto della mamma, baronessa Dolores Marani, deceduta nei giorni scorsi. Il grave lutto da cui è stato colpito ha circondato di devota partecipazione nell'ambiente ospedaliero il prof. Lapenna, che tanta estimazione gode in particolare nell'Istituto radiologico e nel Reparto oncoterapico.

Al chiarissimo primario rivolgiamo i sensi del più sentito cordoglio.

† Dopo un'intera vita di dedizione è mancata all'affetto dei suoi cari la

BARONESSA
**Dolores Marani Lapenna**

Ne dànno il triste annuncio i figli MARGHERITA SILVESTRI col marito SILVESTRO; MARINO con la moglie SIMONETTA e le figlie LODA e LALI; FAUSTA ved. MANCINI, i parenti tutti e le fedeli MATILDE DRI e GIOCONDA PERUSIN.

Per espressa volontà della defunta si partecipa a funerali avvenuti.

Strassoldo,
29 dicembre 1959

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I Medici, le Suore ed il Personale dell'Istituto Radiologico e del Reparto Oncoterapico dell'Ospedale Maggiore partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro Primario prof. Marino Lapenna per la perdita della cara Mamma

BARONESSA
**Dolores Marani Lapenna**

Si associa al lutto:
— ANNA MARIA BALDUSSI

Il ROTARY CLUB di TRIESTE partecipa al lutto del prof. Marino Lapenna presidente del Club e past governatore del 186.o Distretto.

† Improvvisamente si è spento
**Roberto Handler**

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARISA e il figlio BRUNO.
I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

FRANCESCO ZORZENON, per sè e figli, ringrazia di gran cuore il prof. Macchioro e il personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore, per l'amorevole assistenza prestata alla sua cara; il Direttore sanitario, il Segretario amministrativo, il personale, gli assistiti, il Cappellano e le Rev. Madri del Sanatorio dell'IMPS di Gorizia; il Direttore e il personale dell'IMPS, sede di Gorizia, la Pontificia Opera Assistenza di Trieste e il suo presidente Mons. Bullesi; nonchè le altre moltissime gentili persone che vollero in vario modo manifestare la propria partecipazione al suo grande dolore per la perdita della cara

**Giovanna**

Nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

**Giovanni Lenassi**

e che con commovente partecipazione ci sono stati vicini.
Un grazie particolare ai dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

**Carla Mariotti**

i FAMILIARI, anche a nome del fratello ANTONIO (assente), porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI di

**Antonio Ruzzier**

ringraziano per le manifestazioni d'affetto tributate al caro estinto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

VENDITORI LIBERI

altre rappresentanze cercansi da industria importanza nazionale per articoli consumo pasticceria, panetterie, alimentaristi, drogherie, bar, muniti furgoncino e piccola cauzione centomila a garanzia merce. Possibilità guadagno medio annuo da 2 a 3 milioni. Esigonsi correttezza, senso disciplina, attività costante. Indicare età, se sposato o celibe, attività svolta. Scrivere:
CASELLA 140 N — S. P. I. — MILANO

Buona siesta

a tutti i possessori di dentiere che adoperano la rinomata polvere Orasiv! Con Orasiv la dentiera si adatta senza sforzo a ogni parte della bocca. Mastica meglio e ottiene ottime digestioni. In vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA, via Roma 20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

BOCCA-GOLA
SEMPRE SANE
col gradevole collutorio
PIORVIT
preferito soprattutto dai
BAMBINI
In vendita in tutte le farmacie

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Con domani cene «a lume di candela» al Ristorante «da Dante». Al piano il maestro U. Manzetti

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

# LE ORE DELLA CITTA'

### Ringraziamento

L'Ospedale infantile di Trieste intende ringraziare con questo mezzo la Cassa di Risparmio che ha voluto disporre l'assegnazione di 150 mila lire a favore dell'Ospedale stesso per l'acquisto di un televisore. Esso sarà destinato al reparto che accoglie i piccoli colpiti da malattie tubercolari.

### Bollettino della neve

L'Ente per il turismo segnala il seguente bollettino della neve: Ortisei cm. 80; Alpe di Siusi 120-150; La Villa-S. Cassiano 100; Corvara-Colfosco 80; S. Vigilio di Marebbe 100; Alpe di Fanes 210; Pian del Nevegal 40, farinosa; Col di Faverghera 180, farinosa; Col Toront 180, farinosa; Sappada 110, farinosa, sereno, temp. —10, transito ottimo.

Passo del Brennero, aperto; Passo di Campolongo, aperto; Passo di Costalunga, aperto; Passo Gardena, chiuso; Passo del Giovo, chiuso, Passo della Mendola, aperto; Passo Monte Croce, aperto; Passo di Resia, aperto; Passo Sella, chiuso; Passo dello Stelvio, chiuso.

### Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera avrà luogo l'annunciata Veglia di S. Silvestro con inizio alle ore 22. Domani 1 e domenica 3 gennaio il consueto trattenimento dalle 17.30 alle 20.30.

### Una buona fine

ha sempre un buon principio. Principiate quindi il cenone di fine d'anno con un buon antipasto di prosciutto cotto di Parma *Franco Branchi.*

### Registrazione 12 ore...

col nuovissimo registratore *Stuzzi.* Provatelo presso *Elettronica,* via Mazzini 16, tel. 23477.

### 2 programmi subito...

acquistando il vostro televisore presso *Elettronica,* via Mazzini 16, tel. 23477. Sinceratevene con una visita.

### Fortunata usanza

E' di buon auspicio indossare un capo nuovo a Capodanno e ancora più fortuna vi porterà se avrete scelto da *Marcello Salvagno,* Portici di Chiozza 1, camicie, cravatte, calze, pullover, fazzoletti, sciarpe ecc., che in fine assortimento «Il fine camiciaio» vi offre.

### Hanno bisogno di voi

Anche nella giornata di ieri sono pervenute copiose le offerte da parte dei lettori a favore dei bambini che formano oggetto delle nostre sottoscrizioni. Ecco i due elenchi delle offerte, che recano anche i totali finora raggiunti:

*Per le gemelle Pietersech:* M. S. 1.000; D.D.N. 1.000; N. N. 500; Cressevich 500; G. G. 1.000; N. N. 500; A.F. e B.C. 2.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; E. Z. 1.000; famiglie Salvagno, Spezzali e Perentin 1.000; Fioretta Muggia 500; una nonna 500; N. N. 1.000; L. Rittmeyer 500; assieme lire 13.000. Totale precedente lire 493.285. Totale complessivo lire 506.285.

*Per il piccolo Furlan:* D.D.N. 1.000; N. N. 500; Cressevich 500; N. N. 1.000; N. N. 500; N. N. 500; Dario, Viviana e alcuni compagni 3.600; E. Z. 1.000; famiglie Salvagno, Spezzali e Perentin 1.000; Fioretta Muggia 500; una nonna 500; N. N. 500; L. Rittmeyer 500; assieme lire 11.600. Totale precedente lire 354.862. Totale complessivo lire 366.462.

### Chiavi smarrite

Lungo il tratto di strada via Imbriani, via Carducci, via Ghega, piazza della Libertà, il signor Luigi Paiola ha smarrito ieri sera un mazzo di cinque chiavi, che per ovvi motivi, gli sono necessarie. L'eventuale rinvenitore è pregato di farle pervenire nella nostra redazione.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.8, minima 5.4; situazione ore 19: umidità 77 per cento; pressione 1019.9 in lieve aumento; temperatura del mare 10.6; vento km. 3 da O-S-O.

Oggi: S. Silvestro. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 8.44, tramonta alle 18.55.

Maree. — OGGI: alta alle 9.44, cm. 46 e alle 23.12, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.37, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### San Silvestro a Gorizia

alla *Lanterna d'Oro,* in Castello, tradizionale cenone allietato da un ottimo complesso orchestrale e cotillons. Inizio alle 21.30. Prenotare i tavoli telefonando al 5200 Gorizia.

### Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Sceglietе una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips,* presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte,* via Timeus 12.

### Basta una telefonata

al 30-344 oppure al 68-073 per avere a domicilio un cestello di 12 bottiglie di vino genuino (bianco, rosato o rosso a scelta) al prezzo di lire 125 il litro. Sono vini di produzione dell'Azienda agricola Domenico Pellegrini. Deposito di Trieste, Molo Bersaglieri.

### Ultimi giorni

in cui potete acquistare, in occasione delle feste, da *Radio Rossi,* capo di Piazza 2, elettrodomestici con lo sconto del 25 per cento. Approfittatene.

### Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor,* via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

### STATO CIVILE

del giorno 30 dicembre 1959

Nati 9, morti 9, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Ruzzier Antonio a. 59; Scarbolo in Michelani Caterina a. 64; Fuchs ved. Pallotta Emma a. 77; Handler Roberto a. 58; Bergnani Luigia a. 74; Ragno Antonio a. 76; Kovacic ved. Maestripieri Giovanna a. 91; Gherbancich in Gardina Caterina a. 75; Janko ved. Trevisan Giovanna a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Buccolieri Severo sottuff. Esercito con Tognon Fiorella impiegata; Distefano Fulvio allievo uff. con Brunetti Maria casalinga; Puljak Egid operaio con Basar Marica casalinga; Stigler Stjepan calzolaio con Barac Kata casalinga.

### Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

### Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

### Autoscuola Lorenzi

Per le conversioni di tutte le patenti, la visita di controllo sanitario è effettuata presso l'Autoscuola Lorenzi (via San Lazzaro 17, telefono 24245) dal proprio medico.

### Il televisore d'oro

Non il chicco, ma un televisore d'oro a chi acquisterà entro dicembre il televisore da *Radio Ursini,* via S. Vito 5, che oltre Damayter e Unda offre una garanDams'ter e Unda offre una garanzia di assistenza tecnica assoluta. Facilitazioni.

### Importantissimo

Non confondete: i nuovi TV 1960 della Magnadyne, marca superiore, non solo sono predisposti, *ma sono già pronti* per ricevere il II Programma, senza altri dispositivi, senza altre spese! Rivolgetevi alla concess. ditta *ing. A. Frassini succ.,* viale XX Settembre 13. Massime garanzie e facilitazioni.

### TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch,* veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

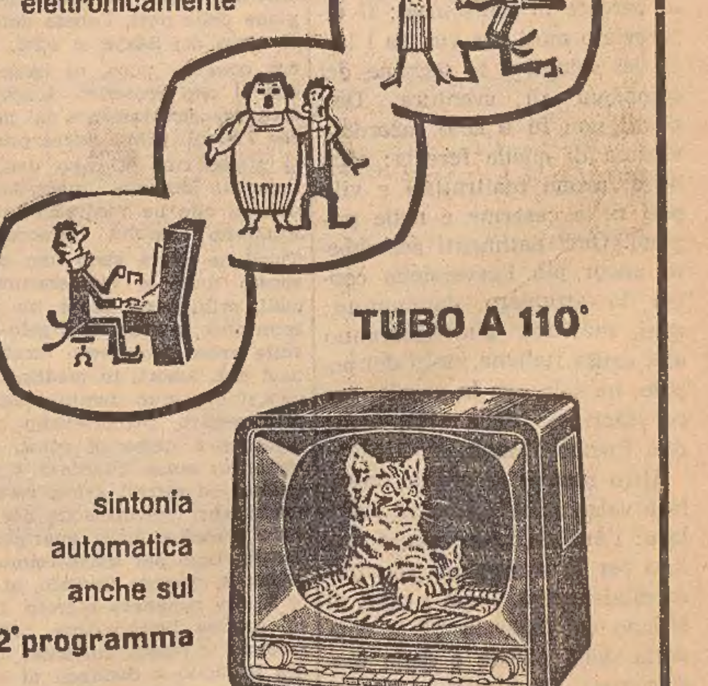
AMPEZZO - FORNI Sopra LORENZAGO - AURONZO sabato ore 14.30 rientro domenica.
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA giornaliera 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi. ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

DOMENICA 3 gennaio 1960
a
FORNI DI SOPRA
GARA DI FONDO
Trofeo «Colonnello ZACCHI»
CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI AZZURRI DELLO SCI

Autopullman con partenza da Udine ore 7.30, prenotazioni presso l'Agenzia Viaggi Paretti, via Mercatovecchio

ALBERGHI - PENSIONI
TAVERNA - BAR

Tutte le funzioni rese automatiche elettronicamente



TUBO A 110°

sintonia automatica anche sul 2° programma

Graetz GERMANIA
QUALITÀ PRIMATOI

TRIESTE
Concessionaria: Ditta RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telefono 24.018

RACCAPRICCIANTE MORTE DI UN OPERAIO

# Strangolato dalla sciarpa imprigionatasi nella macchina

## All'improvviso i due lembi dell'indumento sono finiti nella cinghia di trasmissione

Una raccapricciante sciagura si è verificata ieri alle 15,16 in un magazzino di generi ortofrutticoli di via Trento, dove un bracciante di 60 anni, Giuseppe Comis, abitante in via Caprile 1, è rimasto ucciso in circostanze impressionanti quanto singolari.

Nel deposito di via Trento 8, di cui è titolare la ditta «Fratelli Di Stefano», alcuni operai stavano lavorando ciascuno nel suo settore. Il Comis aveva il compito di lubrificare gli ingranaggi della macchina adibita alla pulitura degli aranci. Egli stava precisamente stendendo della paraffina sulle spazzole meccaniche e, intento al lavoro, stava chino sulla macchina, che era in movimento.

All'improvviso le estremità dei due lembi della sciarpa che il Comis teneva al collo, e che gli pendevano in avanti, sono rimasti impigliati nella cinghia di trasmissione; lo sventurato bracciante ha così subito un violentissimo strappo ed è rimasto strangolato, senza che avesse potuto emettere un grido. Per diversi minuti nessuno si è accorto della disgrazia; infine un altro operaio, passando accanto alla macchina che pulisce gli aranci, ha scorto il compagno piegato su di essa col collo stretto nella morsa tremenda. Il poveretto era già morto. L'operaio che ha fatto per primo la tragica scoperta, il trentacinquenne Narciso Comar, abitante in via Monfort 7, ha immediatamente provveduto a fermare la macchina. Nel frattempo veniva invocato l'intervento della CRI.

Al medico di turno, dott. Svaghel, non rimaneva purtroppo che stendere il certificato di morte, accertandone le cause: probabile frattura delle vertebre cervicali. Successivamente il medico legale dott. Nicolini aggiungeva al referto l'asfissia da strangolamento. Infine il magistrato, dott. Visalli, rilasciava il nulla-osta per la rimozione della salma, che veniva traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### In visione due varianti al piano regolatore

Il Comune di Trieste ha reso noto due varianti al piano regolatore generale della città, relativamente all'area facente capo alla stazione intermedia di Rozzol e all'area a monte di Passeggio Sant'Andrea. Per la prima la variazione consiste nell'utilizzazione di parte della zona destinata a verde per la costruzione di alloggi destinati ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato; per la seconda consiste in modifiche alle prescrizioni edificatorie della zona. Gli elaborati dei piani di variante sono depositati presso la Segreteria generale del Comune, in via Rettori 2, primo piano, dalle 9 alle 12, fino al 26 gennaio 1960. Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate osservazioni, da stendersi su carta bollata da lire 100, alla Segreteria generale.

### Sussidi ai profughi per il mese di gennaio

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta, avrà inizio sabato 2 gennaio, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere A - B, nei giorni 2 e 4; C - K, giorni 5 e 7; D - E - F, giorni 8 e 9; G - H - I - L, l'11; M - N, il 12; O - P - Q, il 13; R, il 14; S, il 15; T - U - V - Z, il 16 gennaio.

Per gli alloggiati nei Campi il pagamento invece sarà effettuato direttamente dalla Prefettura di Trieste - Div. V Assistenza.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

### Salari per Capodanno

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate che la festività di Capodanno viene retribuita anche se non lavorata. Come noto, per gli operai edili, pittori, picchettini, braccianti occasionali, spedizionieri, la festività viene invece già assolta mediante la corresponsione delle indennità sostitutive. Qualora per Capodanno le maestranze prestino la loro opera, ad esse, oltre al citato trattamento economico, vengono retribuite le ore di effettivo lavoro maggiorate delle relative percentuali per festivo.

### Aperti stanotte i pubblici esercizi

In riferimento a quanto disposto dalla Questura di Trieste, la Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), ricorda alle ditte consociate che indistintamente tutti gli esercizi pubblici di Trieste e del territorio sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura durante tutta la notte di oggi ultimo giorno dell'anno (notte tra il 31 dicembre ed il 1.o gennaio) e di domani, Capodanno (notte tra l'1 ed il 2 gennaio).

### Trattenimento per i profughi all'Unione degli Istriani

Domenica, alle ore 17.30, al Circolo Ricreativo Unione degli Istriani (via T. Vecellio 6) avrà luogo un concerto eseguito dal Complesso «T. Marzuttini» di Udine per i profughi istriani residenti nei Centri di Raccolta. Tutti gli interessati sono pregati di ritirare il biglietto d'ingresso (gratuito) presso la sede della Unione via T. Vecellio 6, dalle ore 18 alle 20.

**Al C.M.M.**, sabato 2 gennaio, alle ore 19, nella Sala maggiore di via Rossini 6, sarà tenuta, a cura di Fabio Vidali la prolusione all'opera «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Ingresso libero.

NUOVI E NUMEROSI VANTAGGI NEL 1960

# Benzina a prezzo ridotto per i soci dell'Automobile Club

L'anno 1960 ha voluto riservare agli automobilisti triestini la sua grande sorpresa: una ulteriore riduzione sul prezzo dei carburanti. In realtà non si tratta di una riduzione sui prezzi ufficiali disposta dalle competenti autorità, ma semplicemente di un nuovo vantaggio offerto dall'Automobile Club di Trieste ai propri soci e siccome la associazione al sodalizio è libera a tutti gli automobilisti, praticamente tutti potranno usufruire del nuovo trattamento di favore.

Nel 1959, tra gli altri vantaggi, l'A. C. T. aveva curato il servizio carburanti allo scopo di concedere ad ogni associato uno sconto che veniva realizzato mediante applicazione di bollini. Lo sconto era di lire cinque al litro, tre delle quali usufruibili all'atto del rifornimento e due a fine anno, mediante presentazione all'A. C. T. della apposita tessera con i bollini applicati. Nonostante che lo sconto offerto con questo sistema fosse abbastanza limitato, il servizio ha dimostrato di essere ben accetto dai soci, perchè sono stati distribuiti oltre tre milioni di litri di carburante.

Forti di questi brillanti risultati, i dirigenti dell'A. C. T hanno potuto, in conformità anche alle assicurazioni date agli associati nel corso dell'anno, concedere uno sconto più sensibile, elevandolo a lire 8 al litro. Il nuovo maggiore sconto verrà accordato senza formalità alcuna, con il semplice riconoscimento della qualifica di socio. I distributori di carburanti dell'Automobile Club, i cui addetti hanno già ricevuto disposizioni in merito, sono, per il momento, solamente quelli gestiti direttamente e siti in piazza Verdi. Successivamente verranno indicati gli altri distributori e stazioni di rifornimento che verranno adibiti a tale servizio. Questo è quanto è stato disposto ed il servizio è iniziato dal 28 dicembre u. s.

Inoltre nel corso dell'anno 1960 e precisamente nei primi mesi della prossima primavera sarà possibile contare su una rete di distributori di proprietà e non più in gestione, presso i quali il servizio potrà essere esplicato con maggiore praticità, concedendo uno sconto notevolmente superiore, ma di questa importante seconda parte del programma ci riserviamo di dare comunicazione non appena a conoscenza dei dati concreti.

Alle agevolazioni accordate sui carburanti, fa corona la lunga serie di vantaggi che annualmente vengono dall'A. C. T predisposti. Questa serie, quest'anno, è stata arricchita di un particolare servizio, utilissimo per gli automobilisti, che è quello della conversione della patente di guida, disposta dalle nuove norme del Codice della Strada. Pertanto, per il 1960, l'elenco dei vantaggi che i soci dell'Automobile Club possono godere sono i seguenti:

abbuono di lire 8 al litro sui prezzi dei carburanti presso i distributori gestiti dall'Ente;

conversione della patente di guida, secondo le norme del nuovo Codice della Strada, in esenzione completa dei diritti di commissione;

soccorso stradale gratuito su tutte le strade d'Italia;

assicurazione gratuita contro il furto dell'auto o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio;

posteggio gratuitamente custodito nelle più centrali piazze di Trieste e di altre città d'Italia;

rilascio documenti internazionali (carnets de passage en douane, trittici, permessi internazionali di condurre);

abbonamento gratuito a «L'Automobile», Rassegna delle Attualità Automobilistiche (Legislazione, Tecnica, Sport);

sconti presso gli Autostelli A.C.I. (10 per cento estendibile ai familiari) e presso gli esercizi affiliati all'A.C.I. (autorimesse, autofficine, alberghi);

sconto su tutte le pubblicazioni edite dall'A.C.I.;

sconto 10 per cento sulle polizze contro i rischi della circolazione, (responsabilità civile, infortuni, incendio) ed assistenza legale e peritale agli assicurati S.A.R.A.;

sportelli riservati per il versamento delle tasse automobilistiche;

assistenza automobilistica burocratica (sconto 20 per cento sulla tariffa nazionale), turistica (itinerari, prenotazioni alberghi), sportiva (rilascio documenti sportivi e iscrizioni a gare).

In omaggio: la «Guida Turistica d'Italia» o, a scelta, una busta medicinali oppure una lampadina portatile.

PAESE CHE VAI USANZE CHE TROVI

# Divorziato a Capodistria è condannato a Trieste

## *Siglata con otto mesi di reclusione una singolare storia di matrimoni*

Dagli atti del processo che si è celebrato ieri davanti al Tribunale penale non risulta l'attuale dimora dei due imputati, Silvio Volpi, nato a Trieste 77 anni fa, e Nives Mahulja, da Pola, anni 41. E' probabile che siano lontani, poichè da tempo risultano irreperibili; e forse non sapranno mai — o chissà quando — della condanna inferta loro ieri dai giudici. Ciò nondimeno, poche volte come ieri la dura legge ha dovuto essere applicata, sia pure nel minimo del suo rigore, in una situazione che il costume generale della vita d'oggi difficilmente potrebbe condannare.

Bigamia: uno di quei reati da cui non si sfugge con sotterfugi o con abili parole d'avvocati. Nel caso in questione, invero, l'istruttoria di primo grado si era conclusa nel maggio del 1958 con una decisione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, ritenendo il giudice che il matrimonio tra i due imputati non avesse mai prodotto effetti civili nel nostro Stato, essendo stato celebrato a Capodistria ed essento stata poi la donna iscritta all'anagrafe di Trieste come nubile. Il Procuratore generale ha però avanzato ricorso, accolto dalla Sezione istruttoria della Corte di Appello, osservando che Capodistria è giuridicamente territorio soggetto alla sovranità italiana, sia pure sotto amministrazione straniera; e che il Volpi, essendo cittadino italiano, quand'anche si fosse trovato all'estero, sarebbe sempre rimasto soggetto alla legge italiana. Così si è giunti al rinvio a giudizio e alla sentenza punitiva di ieri.

Silvio Volpi s'era sposato nel lontano 1907 con Vittoria Logar. La convivenza dei due è durata solo cinque anni: da Trieste, per motivi di lavoro, l'uomo ha dovuto trasferirsi a Pola, raggiunto poco dopo dalla moglie. La Logar non ha però accettato di vivere in quella città e dopo poco ha abbandonato Pola e il domicilio coniugale per non più farvi ritorno. Ha provveduto da sola al mantenimento e all'educazione dei due figli, troncando ogni rapporto con il marito.

Secondo le affermazioni del Volpi, la donna aveva un carattere intollerabile e irascibile; la vita coniugale era diventata impossibile. Dal 1912 al 1945 il Volpi è vissuto solo; in quell'anno, trovandosi a Capodistria, ha conosciuto Nives Mahulja. Nel 1947 da questa relazione è nato il piccolo Luciano. Poi il Volpi ha appreso della possibilità di ottenere il divorzio a Capodistria. La moglie, interpellata a Trieste, si è opposta; il Tribunale di Capodistria, esaminato il caso, ha ritenuto tuttavia di concedere il divorzio, stante l'assoluta impossibilità di un ricongiungimento della famiglia dopo oltre trent'anni di separazione. Ottenuto il divorzio nel novembre 1948, l'uomo ha voluto legalizzare la sua unione con la Mahulja; il matrimonio è stato celebrato a Capodistria il 17 luglio 1949.

La storia probabilmente non avrebbe avuto altro seguito se subito dopo le autorità jugoslave non avessero sequestrato tutti i beni del Volpi, costringendolo a cercare riparo a Trieste. Veniva infatti ad alloggiare al Silos di piazza Libertà portando seco la donna e il bambino; ma, forse nel timore di possibili conseguenze, non faceva alcuna azione per ottenere il riconoscimento dallo stato civile della loro condizione di marito e moglie.

La Mahulja presentava richiesta per ottenere la cittadinanza italiana; nel corso delle indagini relative veniva in luce tutto il retroscena e aveva inizio il lungo e penoso procedimento penale, conclusosi a distanza di dieci anni, quando dei due si è ormai persa ogni traccia.

Concedendo a entrambi le attenuanti generiche, il Tribunale li ha condannati a otto mesi di reclusione ciascuno, con i benefici della condizionale e della non menzione a lei, con il condono condizionato a lui.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Filograna.

### Delitto e castigo

La signorina Bibiana De Salomon, impiegata presso la ditta Urfaf sita in via Paduina 9, ha notato la mattina del 14 settembre 1958 la sparizione di 30 mila lire dalla sua borsetta. Avvertito immediatamente il principale, il signor Mario Corsani, ha riunito tutto il personale della ditta chiedendo a ciascuno e assicurando che ogni cosa sarebbe stata facilmente sistemata se il denaro fosse saltato fuori. Poichè questo non è accaduto, tutti sono rimasti negli uffici in attesa della polizia. Le prime indagini non hanno condotto a nessuna scoperta determinante, mantenendosi tutti sulla negativa. Solo la signorina Alma Secoli, d'anni 24, ha rilevato che anche lei era rimasta vittima di un furto, per 350 lire, sottratte da un ripiano della cucina della medesima abitazione in cui svolge mansioni di prestaservizi.

Il giorno 20 alla signorina Bibiana è giunta una lettera anonima firmata «Operaio», in cui lo scrivente si dichiarava autore del furto e aggiungeva anche di aver in seguito bruciato le banconote sottratte. Ulteriori indagini sono state quindi svolte tra tutti i dipendenti per individuare l'autore della lettera. In questa fase, la signorina Secoli ha confessato il furto; ha inoltre aggiunto che le 350 lire che credeva le fossero state rubate dovevano essere invece cadute accidentalmente per terra, venendo poi per errore eliminate con la spazzatura.

La Secoli è stata giudicata ieri dal Tribunale penale per furto e per simulazione di reato. Concedendole le attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante di abuso di relazioni di prestazione d'opera, il collegio ha potuto applicare l'amnistia e disporre pertanto il non luogo a procedere.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Filograna.

### Il «Presepio parlante» alla Repubblica dei ragazzi

Il «Presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi», allestito nella sede di via Duca d'Aosta 10, sarà visibile oggi ultimo giorno dell'anno, dalle 17 alle 19; Capodanno chiuso; domenica 3 gennaio dalle 16 alle 18.30; mercoledì 6 gennaio festa della Epifania, dalle 16 alle 18.30. L'ingresso è libero. La «Rievocazione della Natività» avrà luogo ogni 20 minuti circa.

### ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTIVITÀ

La Federazione del Commercio di Trieste e l'Associazione dei Commercianti al dettaglio comunicano lo orario dei negozi per le prossime festività di Capodanno e dell'Epifania:

**31 dicembre, giovedì, ultimo giorno dell'anno:** Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

**1.o gennaio, venerdì, Capodanno:** Chiusura di tutti i negozi, tranne: a) floraj, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

**6 gennaio, mercoledì, Epifania:** Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) floraj, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13); c) pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie, che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.

# Vittorio D. in transito

(«Giornalfoto»)

*Proveniente da Belgrado, dove sta trattando la realizzazione di un film in coproduzione, Vittorio De Sica è transitato nel pomeriggio di ieri per la nostra stazione a bordo dell'Orient Express. La sosta triestina del famoso attore-regista è durata pochi minuti: il tempo di un caffè e di farsi ritrarre, un po' infreddolito, dal nostro reporter.*

### NAVI IN PORTO

**Il giorno 30 dicembre 1959**

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 20 «S. Marco» (it.); B. 23 «Adrias» (gr.); B. 32 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Bohus» (sv.); B. 36 «Liana» (it.); B. 39 «Star of Suez» (RAU); B. 40 «Tisza» (ung.); B. 41 «Spuma» (it.); B. 42 «Rosandra» (it.); B. 43 «Jalavishnu» (ind.); B. 43 «Athinai» (gr.); B. 46 «Verax» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «S. Lucia» (it.), «H. River» (li.). Ilva: «C. Casale» (it.). S. Rocco: «Giga» (it.); «Stamura» (it.), «S. Fortune» (gr.). San Sabba: «Nora» (it.).

MOVIMENTI

30 dicembre: «Stamura» da S. Rocco all'Aquila»; «Tisza» da B. 40 a mare; «Adrias» da B. 23 a mare; «Athinai» da B. 44 a mare; «Rosandra» da B. 42 a mare; «Spuma» da B. 41 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

30 dicembre: «Ardahan» B. 40 (Ellerman); «Palmah» B. 47 (Smean); «Esperia» B. 38 (Adriatica). 31 dicembre: «T. Cosulich» B. 22 (F. Cosulich); «Leme» B. 41 (Italia); «Pirot» B. 10 (Mediterranea); «Tisa» B. 16 (Mediterranea); «Malmo» B. 23 (Ellerman); «Vis» B. 37 (Bortoluzzi).

### Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani 1.o gennaio, con partenza alle ore 11 da piazza Oberdan, escursione alla Vetta piccola di Sgonico. Informazioni e programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

## TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Stagione lirica. Lunedì alle ore 20: In serata di gala, prima rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
**TEATRO NUOVO.** Venerdì 1 gennaio, ore 17: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250.
**COMMEDIANTI.** 16: «Il processo di Mary Dugan» di Bajard e Weiard.
**TEATRO MODERNO.** Ore 16, ultima 21.30: La compagnia di riviste «Altalena di donne» presenta una giostra di affascinanti ragazze nella rivista «Sottosopra» con Lino Carminio e Ines Ferrari. Sullo schermo: «Guardia, ladro e cameriera» con N. Manfredi e F. Cigliano. Prezzi: platea lire 350, galleria 250.

**ARCOBALENO.** 15.30: L'ultimo film presentato da Cecil B. De Mille: «I bucanieri» con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. Technicolor vistavision. Vietate tessere.
**EXCELSIOR.** 16: «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire.
**FENICE.** 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi.
**FILODRAMMATICO.** 16: «La battaglia di Maratona». Uno spettacolare technicolor, con Steve Reeves e Mylene Demongeot.
**GRATTACIELO.** 15.30: «Operazione sottoveste». Piccante esplosivo e comicissimo technicolor Universal, con Tony Curtis, Cary Grant e uno stuolo di belle figliole. Sospese le tessere.
**SUPERCINEMA.** 15.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar.

**ALABARDA.** 16: «La cambiale». Mille risate garantite dall'inizio alla fine in una girandola di sempre buffe e comiche situazioni, con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò, Macario e De Filippo. Successone. Ult. 21.45.
**AURORA.** 15.30 (ultima 21.30): «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Sospese tessere e omaggi. Prezzi d'ingresso per questo programma eccezionale lire 280.
**CAPITOL.** 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Ultime repliche.
**CRISTALLO.** 15.45 (ultima 21.30): «Storia di una monaca». Supercolosso Warner in technicolor, con la incantevole Audrey Hepburn, Peter Finch. Sospeso ogni tipo di tessere.

**GARIBALDI.** 16: «Le avventure di Braccio di ferro», in technicolor. Il ritorno di un personaggio indimenticabile.
**IMPERO.** 16 (ultima 21): Ultimo giorno del grande successo «La casa delle tre ragazze», in Agfacolor.
**ITALIA.** 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.
**MASSIMO.** 16: «Tokio di notte». Cinemascope a colori. La vita notturna della città dalle mille luci. Frenesia di piaceri, di amori facili, di violenze, di glorie, con Yujiro Ishihara e Miye Kitahara.
**MODERNO.** Vedi teatri.
**VIALE.** 16: «Duello alla pistola». Superbamente interpretato da Joel McCrea in uno sconcertante e turbinoso film in cinemascope technicolor, con Julie Adams.
**VITT. VENETO.** Oggi chiuso. Domani «Passaggio a Hong Kong» con Curd Jurgens e Orson Welles.

**ALCIONE** (S. Vito - via Madonizza). 16.30 (ultima 21): «Racconti d'estate». Cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina. Divertentissimo.
**ALDEBARAN.** Oggi chiuso.
**ARISTON.** Oggi chiuso.
**ASTRA.** 15.30 (ult. 21): «Il sepolcro indiano» (II episodio) con D. Paget. Technicolor. Strepitoso successo.
**IDEALE.** 16: «Ercole e la regina di Lidia». Il fascino, la potenza e lo sfarzo di uno spettacolare cinemascope a colori, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Sylvia Lopez.
**MARCONI.** Oggi chiuso. Domani: «Le cameriere». Un capolavoro di brio e comicità, con Ugo Tognazzi e Pina Renzi.
**RADIO.** Oggi chiuso. Domani: «Artisti e modelle» con J. Lewis.
**SAVONA.** 16: Nadia Tiller nel più sensazionale film tedesco del dopoguerra: «La ragazza Rosemarie». Vietato ai minori.
**S. MARCO.** 16 (ultima 21): «La tigre». Spettacolare scopecolor Fox, con Stewart Granger, Barbara Rush e Anthony Steel. Grande successo.

**AZZURRO.** 16: «Koenigsmark» con S. Pampanini e J. P. Aumont.
**LUMIERE.** 17: «Erode il Grande». Bellissimo cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Sylvia Lopez. Enorme successo.
**NOVO CINE.** 15.30: «Un amore splendido». Meraviglioso technicolor con Deborah Kerr e Cary Grant. Ore 21: TV.
**ODEON.** 16: «I soliti ignoti» con Gassman, Salvadori, Totò, Mastroianni, Carotenuto: un complesso eccezionale nel più divertente film dell'anno.

**BELVEDERE.** Villa Carsia (Opicina). Ore 18: «Il gioco del pigiama». Divertentissimo in technicolor, con D. Day.


GRATTACIELO
Operazione sottoveste
Piccante e comicissimo
TECHNICOLOR
Tony CURTIS - Cary GRANT

CAPITOL
A qualcuno piace caldo
Il film natalizio che sta inondando di risate il mondo intero M. Monroe - T. Curtis - J. Lemmon - Prezzi per questo film lire 280, ridotti lire 200

TEATRO MODERNO
Una giostra di affascinanti ragazze nella rivista
SOTTOSOPRA
Inizio ore 16, ultima ore 21.30


## SPETTACOLI

### In preparazione al Verdi la prima di «Sigfrido»

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Sigfrido» di Richard Wagner che, nel testo originale, in serata di gala, avrà luogo lunedì prossimo con inizio alle ore 20 precise. L'opera, concertata e diretta dal M.o Georges Sebastian, avrà per protagonista Wolfgang Windgassen e Liane Synek (Brunilde), Kurt Marschner (Mime), Gustav Neidlinger (Wanderer), Alois Pernerstorfer (Alberich), Walter Hagner (Fafner), Nada Puttar (Erda), Lora Wissmann (Waldvogel). L'allestimento scenico è di Hainer Hill; regia di Frank de Quell.

UN'ALTRA OPERAZIONE CONTRABBANDO

# Evadevano l'Ige a bordo dei bulldozers

## *Da Merano il bandolo della matassa*

Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha ultimato in questi giorni una vasta e complessa inchiesta, durata quasi un anno, avente carattere valutario e doganale.

Ad attirare l'attenzione degli inquirenti è stata l'importazione di macchine americane, tedesche e inglesi utili per i lavori stradali: trattori, impastatrici, scavatrici, bulldozers, ecc. Al termine di lunghi accertamenti svolti parte a Trieste e parte in altre città italiane, la Finanza è riuscita a stroncare l'attività di un'organizzazione che provvedeva a introdurre tali macchine sul mercato nazionale in frode alle disposizioni che regolano tale genere d'importazione.

E' stato scoperto che l'organizzazione faceva capo alla società SIASCA di Merano, di cui l'amministratore unico è certo Giovanni Mastropaolo, pure da Merano, mentre il «factotum» è Walter Telk da Bolzano, per quanto non faccia parte ufficialmente della stessa società. Era quest'ultimo infatti a manovrare le fila dell'organizzazione.

Essi si servivano del Punto franco di Trieste quale base per l'introduzione delle macchine in territorio nazionale con fatture falsificate (erano precisamente falsificati i certificati di provenienza) o anche specificando le macchine diversamente dall'uso cui effettivamente servivano. Questo perchè, come noto, esistono delle facilitazioni doganali per macchine di date caratteristiche; inoltre il permesso d'importazione può valere ad esempio per l'area del dollaro anzichè quella della sterlina, e nella inversione dei dati di provenienza derivava lo utile alla società. Dal 1955 è stato accertato che sul mercato nazionale sono state immesse una cinquantina di macchine; tutta l'illecita attività è stata rubricata come contrabbando, evasione IGE per circa 6 milioni e irregolare transazione valutaria per circa 164 milioni.

Oltre ai due importatori sono state denunciate, a piede libero, una quarantina di persone, che avevano collaborato in qualità di «prestanome». Le denunce riguardano i reati di contrabbando, uso di atti e scritture private false, violazione dei divieti economici e infrazioni alle leggi valutarie.


Domani al Supercinema PRINCIPE

Domani all'Excelsior
GIUNGE SULLO SCHERMO L'AUTENTICA GRANDIOSA EMOZIONANTE STORIA DEI G-MEN UOMINI SENZA PAURA!

Oggi al Filodrammatico

OGGI AL CINE MASSIMO
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE:
TOKIO DI NOTTE
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con
YUJIRO ISHIHARA — MIYE KITAHARA
«La vita notturna della città dalle mille luci — Frenesia di piaceri, di amori facili, di violenze, di glorie»

IMMINENTE A TRIESTE
6 anni di lavorazione... 300 artisti specializzati... 1.000.000 di bozzetti e disegni... 6 milioni di dollari per la più grande realizzazione di WALT DISNEY

TECHNIRAMA TECHNICOLOR

OGGI AL GRATTACIELO
SI FINISCE L'ANNO IN GRANDE ALLEGRIA

JOAN O'BRIEN · DINA MERRILL · GENE EVANS · DICK SARGENT
ARTHUR O'CONNELL
REGIA DI BLAKE EDWARDS
UNA PRODUZIONE GRANART
Eastman COLOR
Distribuzione Universal International
SOSPESE LE TESSERE SOSPESE LE TESSERE

OGGI ALL'ARCOBALENO
UN FILM GRANDIOSO CHE SOLO CECIL B. DeMILLE POTEVA PRESENTARE

CON IL BIGLIETTO D'INGRESSO POTRETE PARTECIPARE ALLA "SFIDA AL FORZIERE". I FORTUNATI VINCITORI RICEVERANNO UNA CONFEZIONE FYNSEC... VI DÀ LA CARICA!
VIETATE TESSERE INIZIO ORE 15.30

CARRELLATA RETROSPETTIVA SULLA VITA LIETA E TRISTE DELLA CITTA'

# Rimbalzati sul tavolo dei cronisti i fatti di un anno

QUANDO GLI AVVENIMENTI SORRIDONO

## TRIESTE PIACE A TUTTI

### «Marines», balene e «talent-scouts» fra i turisti più pittoreschi
### Lungo tramonto dei flippers, radiosa aurora delle calze colorate

*Cronaca retrospettiva delle cose più liete portate alla ribalta dall'anno che finisce questa notte. Cose liete che non hanno lasciato traccia profonda, ma che hanno costituito volta a volta un piacevole diversivo; ad esse aggiungiamo altre faccende che non fanno cronaca ma che si sono ugualmente imposte all'attenzione di tutti.*

*Capodanno 1959 ci aveva portato la benzina a 128, primo passo sulla strada della normalità dopo il rincaro di Suez (finendo più tardi a 125). Gli amanti dei «flippers» hanno tirato un sospiro di sollievo per la proroga concessa fino al 30 giugno, versando però in quella data amare lacrime sulla definitiva scomparsa delle diaboliche macchinette. Oltre che per i contributi governativi Trieste si è impinguata anche con le vincite: l'Enalotto ha portato in gennaio 23 milioni a un giuocatore annoiato, il Totocalcio ha fatto registrare nel settembre scorso una vincita sensazionale a un misterioso sistemista. Nella chiesa di Sant'Antonio è arrivato un nuovo organo dal timbro melodiosissimo,*

Erano le calze delle nonne

*inaugurato con un concerto eccezionale; la chiesa di Santa Maria Maggiore si è posta alla avanguardia fra le consorelle sfoderando un impianto di riscaldamento ad aria calda degno di ammirazione. Il Circolo della Stampa e la Croce Rossa sono andati a braccetto nell'organizzazione della «Cavalchina in rotocalco» alla Stazione marittima, portando a Trieste due «firme» di classe quali Van Wood e Fierro. All'Università la vita si è fatta difficile, complicata dalla «politichite», malattia di moda fra gli studenti della presente generazione, e per tutto l'anno le cronache dovranno occuparsi di tribuni in continua rotazione.*

*Marzo ha mostrato una Trieste galeotta, dipinta a strisce bianche lungo le sue strade: la «operazione» lanciata in tutta Italia da «Via sicura» non ha trovato impreparati autorità e cittadini. Già nel mese di marzo si è incominciato a dubitare che sia tutto olio quello che luce nelle pentole, e si è pensato ai raggi ultravioletti per scoprire le immancabili frodi. Quella di viaggiare orizzontali è divenuta una possibilità a tutti consentita grazie alla istituzione delle carrozze a cuccette sui percorsi più lunghi delle ferrovie. L'aliscafo intanto ha incominciato a far parlare di sè, per le difficoltà contrastanti la sua entrata in funzione fra Trieste e Venezia.*

*Proseguiamo a passo di corsa. L'aprile ha portato i tulipani, bellissimi nelle aiuole lungo le rive, in omaggio alla Mostra del Fiore. La bora ha maltrattato i delicati fiori olandesi, resistiti per poco tempo alla furia degli elementi e a quella degli uomini troppo furbi, che nottetempo li strappavano per farne magari l'indomani omaggio a qualche ragazza. E' diminuita improvvisamente nei triestini la passione per il fumo: sigarette e tabacchi sono aumentati e il bilancio ha le sue esigenze. In piazza Unità uno spettacolo da circo: è stato messo in gabbia un pilo, che ha resistito impunemente a lungo entro quella costruzione, fino a quando non è sparita dalla vetta l'alabarda, tuttora data per dispersa. L'Acegat ha fatto strabiliare il popolo annunciando l'entrata in funzione di un cervello elettronico, capace di sostituirsi a 30 impiegati, e creando comunque legittime preoccupazioni fra questi ultimi. Una ex suora ha dimostrato la potenza dell'amore sposando l'uomo che aveva amato prima di entrare in convento.*

*Oltre alla Fiera e al Circo Palmiri, giugno ci ha portato i fantasmi sonori al Castello di Miramare: spettacolo eccezionale, apprezzato e convenientemente affollato da cittadini e turisti. Entra in vigore il nuovo Codice il primo luglio, e nelle strade tutti procedono titubanti, ignorando la legge e sbagliando in buona fede. In compenso diminuiscono, almeno all'inizio, gli incidenti. Al Castello di San Giusto Mike Bongiorno presenta puntualmente i vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» e «Bravo ragazzo». Al Castello ritornano le operette, in città vecchia strabiliano i «Commedianti». Lungo la riva Ottaviano Augusto il Luna Park non incanta più nessuno e sembra l'immagine di altri tempi. In luglio viene eletto Mister Italia, Salvino Mileto; la bella Loredana Cappelletti non è invece convenientemente apprezzata a Ischia al concorso per Miss Italia nel mese di agosto, che vede il cielo di Trieste solcato da un elicottero in viaggio sperimentale. Tutte le autorità locali riescono a compiere un volo collettivo, creando notevole «suspense» in tutti, tranne nel sicurissimo e abile pilota americano. Più sobriamente giungono da Ivrea un gruppo di canoisti, per dimostrare che sono sufficienti i muscoli per compiere anche lunghi tragitti (senza però polemizzare con lo elicottero). Un profugo d'oltre cortina si spaccia per figlio di Nagy, gabbando per un po' tutti. Henriquez sposta la sede del suo museo guerriero a Roma, mentre nel nostro porto arrivano 500 tranquillissimi «marines». Balene e orsi bruni sono avvistati nei pressi di Trieste e sembra uno scherzo la loro simultanea presenza.*

*Il 1959 è stato l'anno degli anniversari privati: il centesimo dalla nascita è stato festeggiato da due longeve: Carla Bonazza e Maria Bruggeri; 65 anni di vita in comune hanno festeggiato invece Laura e Giuseppe Caluzzi.*

*Nel mese di ottobre Trieste è tutta «fusti» e «vamp»: sono arrivati i «talent scouts» e tutti si sentono una vena di artista cinematografico addosso. Come il Vangelo aveva già ammonito, moltissimi sono stati i chiamati e pochi gli eletti. Mentre il Codice impone il rinnovo delle patenti, l'aliscafo va a far propaganda di sè a Capodistria (azzeccandola in pieno). Il tram di Opicina, dopo tanto correre, chiede un mese di ferie per cambiare il cavo che lo traina a Scorcola. Passa un terremoto il due dicembre senza quasi farsi notare: la terra non ha tremato abbastanza. Tremano invece le persone anziane nel vedere le giovanette inguainate in calze colorate. «Non avremo a Trieste l'olio dei Borgia» tuonano gli analisti che passano al vaglio i generi alimentari di provenienza agricola (o presunta tale). E dicembre finisce.*

*Ma ci vuole una piccola appendice, da dedicare ai «grandi» che sono passati da queste parti nell'anno 1959. Li vogliamo passare in rassegna di gran carriera? Eccoli: Zellerbach, alle prese con le statue di Mascherini; Federico Windischgraetz e Dorotea d'Assia, alla vigilia delle nozze; lo scrittore William Saroyan, scoperto da un attento cronista nel loggione del Verdi; Gino Bechi, indaffaratissimo con i suoi trenini e con un'auto vera; il pignolissimo signor Gallup, l'uomo che cataloga anche i cibi che mangia; Maria Cristina d'Aosta, venuta ad onorare il padre, di cui a Miramare è stato scoperto un busto; William Markowitz, specialista nel lancio dei satelliti; il soprano Anna Moffo, al seguito di «Effige», primadonna all'ippodromo di Montebello, il regista Soldati, che cerca a Trieste spunti per la mostra delle Regioni; Livio Lorenzon, nuovo astro della celluloide.*

*Di Wood e Fierro abbiamo già detto. Durante l'anno, nei vari campi degli spettacoli, abbiamo ammirato, ascoltato, osservato: Albertazzi, Proclemer, Ornella Vanoni, Dario Fo, Franca Rame, Taioli, Arigliano, Dallara, Milena Zini, le voci nuove della RAI, bande americane, cantanti americani, sergenti americani, a congresso festoso. Già, quello dei sergenti americani e il congresso dei barmen, sono stati i più insoliti raduni svoltisi nell'anno nella nostra città, fra i tanti che vi hanno avuto luogo. Trieste piace evidentemente alla gente di fuori, se la sceglie così sovente quale sede di congressi. E se piace a quelli di fuori, perchè non deve piacere a quelli di dentro?*

NELLE AULE DEL TRIBUNALE

## Squallidi personaggi in cerca di umana pietà

L'evaso di dicembre: breve libertà in bilico sul cornicione

La sentenza della sezione civile del Tribunale, con cui, il 1.o giugno, si dichiarava fondato il ricorso contro l'Amministrazione da parte del privato cui era stato ingiunto il pagamento dei diritti di confine sulla benzina jugoslava contenuta nel serbatoio della sua vettura, è stato certamente lo avvenimento giudiziario di maggior interesse per Trieste in tutto il 1959. Quella sentenza è ora in attesa dell'appello, che sarà discusso a metà gennaio; ma comunque vada a finire in secondo grado, è certo che le parti ricorreranno fino alla Suprema Corte. L'importanza della decisione del Tribunale civile resta quindi in certo qual modo sospesa fino a che la cosa non sarà passata in giudicato; e per ora le ingiunzioni di pagamento continuano a essere avanzate, tanto è vero che un secondo procedimento, del tutto identico al primo, è già pendente davanti allo stesso Tribunale.

La attività giudiziaria nel campo penale ha avuto i suoi momenti di maggior rilievo nelle tre sessioni di Corte d'Assise: quella di gennaio, totalmente occupata dal lunghissimo processo contro Domenico Di Pinto, il protagonista della vicenda più misteriosa che sia stata affrontata lo scorso anno dai giudici nella nostra città. Il processo non ha risolto il principale interrogativo, circa la morte della moglie Licia Ursini; Domenico è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di uxoricidio, e ha avuto poco più di cinque anni per i reati minori di maltrattamenti e lesioni.

Un altro processo tenebroso, ma per diverso ordine di motivi, è stato quello che ha visto sul banco degli imputati il giovane Sergio Fain. Nello scorso aprile aveva ucciso con un colpo di pistola la propria figlia Iviana; si è salvato dall'ergastolo per il riconoscimento della seminfermità mentale, venendo condannato a vent'anni.

La massima pena prevista dal nostro codice è stata invece irrogata dalla giuria d'Assise a Consolato Marcianò, colpevole dell'uccisione della sua ex amante, Olimpia Crocetti. Nella vicenda di Marcianò molto si è discusso intorno alla premeditazione, richiesta dal P.M. e inutilmente cercata di evitare dalla difesa; gelosia e rancore per la donna che lo aveva lasciato, misti a un fanatico amore per la figlia Diana avevano sconvolto la mente dell'uomo fino a deciderlo alla strage, per fortuna non portata a termine.

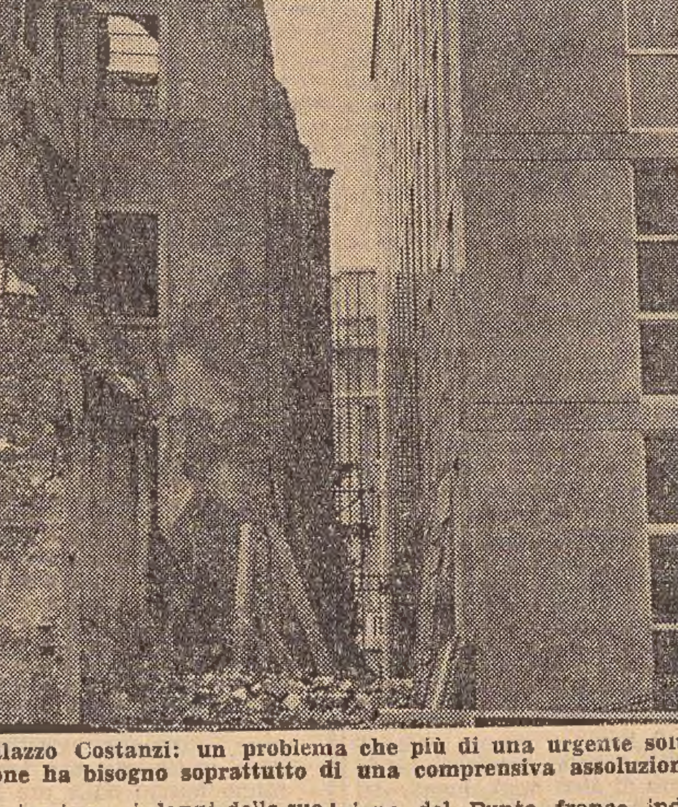
Il nome di Marcianò, che è stato giudicato in aprile, è ricomparso recentemente nelle cronache per una analoga scenata in carcere: Consolato, tre anni fa, aveva minacciato di uccidersi gettandosi da una bocca di lupo al terzo piano, e si dovette condurgli sul posto la figlia per indurlo a desistere; questa volta, invece, Vincenzo Oppedisano, esasperato per un forte inasprimento di pena inflittogli dalla Corte d'Assise di Appello, è riuscito a raggiungere addirittura il tetto di uno stabile al Coroneo, impegnando poi per tre quarti d'ora i vigili del fuoco nella difficile impresa di immobilizzarlo.

Altri processi d'Assise che hanno avuto largo concorso di pubblico in aula e di interesse cittadino sono stati quello contro Giusto Martini, colpevole di estorsione ai danni della sua amica Claudia Belullo e condannato a due anni e quattro mesi, che si è celebrato in aprile; e il recente procedimento per tentato parricidio contro Nedda Però, che ha avuto sette anni di reclusione per aver cercato di provocare la morte di una sua bambina di pochi mesi, immergendola nell'acqua della cucina.

Non soltanto le Assise sono tuttavia sede di processi di larga risonanza. Il Tribunale penale è stato quest'estate lungamente impegnato per sciogliere l'aggrovigliata matassa creata da un analfabeta, Giovanni Devinar, che aveva condotto tra gli accusati una quindicina di funzionari delle carceri sotto l'imputazione di tentata procurata evasione. Come già in un precedente e similare processo a Torino, le dichiarazioni accusatorie del Devinar sono risultate frutto di fantasia o comunque non comprovabili con altri elementi di fatto.

Anche il processo per la morte dei due paracadutisti a Barcola ha creato delicate questioni di fatto e di diritto ai giudici del Tribunale; si è risolto, come si ricorderà, con la condanna dei tre militari implicati e l'assoluzione dell'unico civile.

Tutto il resto dell'attività giudiziaria volendo restare nei termini di un bilancio rapidissimo, può essere passato quale ordinaria amministrazione; anche se in questa si può comprendere la risoluzione amichevole, mediante transazione delle cause civili insorte in seguito al fallimento dell'ing. Blessi e l'inizio della causa civile tra il Teatro Nuovo e Domenico Modugno, tuttora pendente. Nell'aula del Tribunale frequenti sono stati gli episodi criminosi commessi da giovani e giovanissimi. Di tutto, a ogni modo, si potrà avere un dettaglio statistico più preciso con la relazione che il Procuratore generale terrà all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, il prossimo 9 gennaio.



Palazzo Costanzi: un problema che più di una urgente soluzione ha bisogno soprattutto di una comprensiva assoluzione

RISOLTI CINQUE GROSSI PROBLEMI DI FONDO

## Quasi un Ministro al mese

### Hanno dato il via simbolico a opere pubbliche di notevole impegno - Quello che resta da fare

E' stato denso di avvenimenti il 1959. Normalizzatasi la vita cittadina attraverso l'Amministrazione elettiva, l'attività del Comune è stata intensa anche al di fuori di quelli che sono i compiti e i doveri d'istituto. Fatto eccezionale la duplice votazione sul bilancio comunale, al 27 aprile per il conto preventivo per il 1959 e al 28 dicembre per quello del 1960. Entrambe a maggioranza stretta, con le vicende note e anche recentissime. Così dal Comune è partita una voce unanime, o quasi per i problemi più importanti: Ente Regione, marineria, industrie IRI, ex GMA.

Nell'ambito di questa attività rientra la missione a Roma del 25 settembre, con l'udienza del Presidente Segni alle autorità elettive e agli esponenti delle attività emporiali. Ad essa si possono ricollegare anche le numerose visite che Ministri e Sottosegretari hanno compiuto a Trieste. Ben otto i Ministri giunti qui per dare l'avvio a opere pubbliche o per l'esame in loco delle istanze presentate: Jervolino e Spataro (entrambi per la Marina mercantile), Rumor (Agricoltura), Gonella (Grazia e Giustizia), Tupini (Turismo), Angelini (Trasporti), Ferrari Aggradi (Partecipazioni statali), Togni (Lavori pubblici). Alcuni Ministri, come Gonella e Spataro sono venuti anche due volte a Trieste.

Per restare in tema molto analogo, quello della politica, vale ricordare il discorso del segretario nazionale della DC on. Moro per lanciare l'appello all'unità del partito in occasione del congresso nazionale di Firenze. Limitati invece agli aspetti locali i due congressi provinciali della DC; scissione nel PSDI con la costituzione del MUIS e la successiva scomparsa del nuovo movimento.

Diamo ora uno sguardo ai problemi di fondo, alcuni dei quali nel 1959 sono stati avviati a concreta soluzione. E' un fatto compiuto l'elettrificazione della Trieste-Venezia. La «Vulcania» ha inaugurato il nuovo e grandioso bacino di carenaggio; lo appalto per i lavori del molo VII è in corso; si è iniziata la imponente opera per la circonvallazione ferroviaria. L'istituzione del Punto franco industriale a Zaule è un decreto troppo recente perchè ci sia bisogno qui di ricordarne l'importanza e la portata.

Nel settore dell'edilizia si è delineata concretamente la fisionomia del Borgo San Sergio, dove sono stati ultimati i lavori del primo lotto, e del Borgo dell'INA-Casa a Chiadino San Luigi. Il Piano regolatore è stato approvato dalla commissione edilizia, mentre rimane problema sempre aperto quello del Palazzo Costanzi, alla pari della galleria di San Vito sempre chiusa al traffico. Conforta invece via Giulia, riaperta e rinnovata a tempo di primato; essa può rappresentare forse il fatto dell'anno in tema di problemi locali di grande interesse cittadino.

Non si può sottovalutare l'impulso alla zona industriale di Zaule. La copertura della Manifattura tabacchi, l'ampliamento degli stabilimenti della Snia, il potenziamento di altri ne rappresenta alcuni degli aspetti più concreti.

Dulcis in fundo il problema più importante, quello che è sempre motivo di polemica con Genova. L'assegnazione dei transatlantici ai CRDA ha ripagato, almeno in buona parte, le aspettative della cittadinanza alimentando le speranze per l'avvenire delle industrie cantieristiche e navali, e qui, da segnalare ancora, il passaggio del Cantiere di San Rocco dal complesso dei CRDA a quello dell'Arsenale Triestino. E lunga la serie dei vari, sia dagli scali maggiori che da quelli dei cantieri minori della zona.

L'anno è stato anche caratterizzato da una importante e nutrita serie di manifestazioni religiose culminate nel mese di settembre: il pellegrinaggio della Madonna di Fatima, il Sinodo diocesano, la posa della prima pietra del Tempio mariano sul Monte Grisa, la presenza di molti Cardinali e di qualche decina di Vescovi. Manifestazioni queste che hanno fatto rilevare ancora una volta il profondo senso religioso della città.

Rapida la sintesi nel settore sindacale; episodio centrale il lungo sciopero dei marittimi, le navi bloccate in porto. Poi gli scioperi dei metalmeccanici, le elezioni ai CRDA rivinte dal sindacato democratico.

Si potrebbe continuare nella elencazione dei problemi risolti e no, ricordando fatti ed episodi che hanno inciso sulla vita cittadina. Basti qui l'augurio che il '60 porti a soluzione gli altri problemi di fondo: Ente Regione, senatori, ex GMA, traffici marittimi, galleria di San Vito... Titoli che, destinati a ripetersi ancora, sopravvivono all'anno che muore.

DELITTI E INCIDENTI DAL CARNET DELLA «NERA»

## Per chi ha suonato la sirena

### Troppe croci sulle strade - Fatalità e allucinanti tragedie
### Ma c'è stato anche l'allegro diversivo delle ragazze-lotteria

Sfogliare la margherita della «cronaca nera» è un rievocare una lunga, purtroppo molto lunga serie di disgrazie, incidenti agghiaccianti, gravi fatti di sangue, allucinanti tragedie e sinistri. Rievocare soprattutto il dramma dei sopravvissuti, richiamare le lacrime di quanti, a un certo momento, non ne hanno avuto più e sono rimasti impietriti dal dolore, ad occhi asciutti.

Che cosa è avvenuto, in questo settore, da rimeritare di una nuova ribalta? Pochi fatti, quelli veramente salienti; si potrebbe parlare di una cronaca, in fondo, «tranquilla», ma ci vogliono le virgolette. Perchè a sfogliare i giorni della «nera», in effetti il sangue, i lutti, le tragedie si scoprono così tante, episodi che ormai si erano dimenticati e che ora rimbalzano vivi nel ricordo, e stringono il cuore d'alta commozione.

Nell'anno di delitti ce ne sono stati due, entrambi allucinanti. L'improvviso e folle gesto del vecchio contadino di Domio che il 18 febbraio ha ucciso con una coltellata il figlio ricoverato al manicomio, perchè gli «costava troppo»: una terribile decisione scaturita dai pressanti oneri maturati durante i sei anni di degenza del figlio demente. E l'altro efferato quanto gratuito delitto di un padre, il Fain, che il 9 aprile ha ucciso la figlioletta di tre anni con un colpo di pistola. E ancora altri episodi sanguinosi, che sono del 15 e del 19 aprile: il marito che ha tentato di sventrare la moglie con una baionetta, reso geloso dal rientro notturno della consorte (una drammatica scena all'interno di un appartamento di via S. Cilino, a S. Giovanni; e l'arresto dell'uomo); e il colono che ha aggredito, in una villa di Servola, la figlia e il nipote di un anziano medico.

Ricordiamo a caso, senz'ordine cronologico, i fatti più drammatici, che hanno scosso nell'intimo i lettori, hanno avuto una dolorosa eco nella cittadinanza. La tragica fine (il 10 gennaio) della nonna che salva il nipotino a un passaggio a livello di Mestre — dove si era recata pochi giorni prima per visitare il figlio — ma viene travolta da un «rapido». Il triestino che perisce, ancora in gennaio, nella caduta di un «Superconstellation» nel cielo di Rio: precedeva di un mese il trasferimento dalla nostra città in Argentina della giovane moglie e del figlioletto in tenera età. La bambina di tre anni uccisa il 30 ottobre dalle fiamme provocate dal fiammifero che il fratellino ha lasciato cadere acceso nel recipiente della cera.

E gli infortuni sul lavoro, fra i più spaventosi. L'ingegnere dell'ACEGAT che il 10 luglio è stato folgorato da una scarica di 10 mila volt, mentre assisteva nella centrale di S. Croce alla sostituzione di un trasformatore di tensione avariato da un fulmine. La fine straziante dell'operaio precipitato urlante nella fossa della calce viva nel cantiere edile di via Gambini (25 ottobre); e di quello piombato da una casa in costruzione a Borgo S. Sergio, schiantatosi al suolo dopo un volo di venti metri; e del giovane schiacciato all'Ilva dal congegno pesantissimo di una gru; e del marinaio sferzato da un cavo d'acciaio e catapultato contro una bitta, a bordo di una nave libanese in manovra di disormeggio (ancora in ottobre).

Di sciagure mortali sulle strade ce ne sono state di terribili, e i morti si contano purtroppo a dozzine. Ricordiamo il sinistro dell'Aurelia in cui hanno perduto la vita due giovani sposi triestini in viaggio di nozze, Enzo e Gioia Focardi, usciti di strada con la macchina nel dirigersi a Napoli. Il frate francescano Federico Cossich sbucato da una laterale in via dell'Istria col ciclomotore e schiacciato orrendamente dalle ruote di un autotreno (26 febbraio). E poi la tragica serie di incidenti in luglio: il giorno 19, il giovane commerciante Ettore Brunelli, si sfascia con la macchina presso Sesana in un azzardato sorpasso; il 23, una donna è caduta dallo scooter del marito, sull'autostrada «Triestina» presso Banne, e ha avuto il capo sfracellato dalle ruote dell'autobotte che si accingeva a superare; e il 26, un bambino di Trebiciano che ai margini della stessa autostrada assisteva ai passaggi delle macchine concorrenti alla gara Trieste-Opicina, è stato travolto e ucciso da una vettura reduce dal circuito. Rovinoso il sinistro provocato il 15 ottobre dall'autobotte impazzita finita, ancora sulla «Triestina», contro un casello daziario, rimasto letteralmente sfondato. E singolare la disgrazia di cui è rimasto vittima in giugno un motociclista finito fuori strada, presso Aquilinia, perchè abbagliato da un fulmine durante un temporale.

Le note meno cupe di una cronaca nera tranquilla con le virgolette sono date dall'arte d'arrangiarsi a Milano dimostrata dalle due triestine, madre e figlia, che «facevano» settemila lire al giorno questuando travestite da suore; dalla scoperta di un centrale di ragazze-squillo e, dulcis in fundo, dall'individuazione delle ragazze-lotteria, che mettevano in palio una piacevole serata col possessore del tagliando vincente. Infine (altro argomento... dolce) la scoperta da parte della Finanza — il 3 ottobre — della organizzazione che contrabbandava zucchero dal Punto franco. Il sipario di un anno è calato su un episodio tuttora pieno di mistero, quello del contadino trovato morente nella stalla di Santa Barbara.

## I sommozzatori delle carte bollate protagonisti di SEGNALAZIONI

*«Da Roma mi permetto esprimerle i migliori auguri per il nuovo anno, estensibili anche al redattore della rubrica "Segnalazioni", per quanto poco favorevole alle mie lettere». Questa una cartolina indirizzata al nostro direttore, che ci sembra riflettere una certa posizione di chi invia lettere alla rubrica «Segnalazioni», dicendo qualche cosa su cui è assolutamente convinto di aver ragione. In realtà, per quanto abbia una veste tipografica dimessa, e caratteri minuti per ospitare il maggior numero possibile di lettere, la rubrica è solo un punto d'incontro per una serena discussione su qualunque tema purchè di interesse generale, ed il mezzo atto a dare suggerimenti, a ricevere informazioni, a «segnalare» un certo stato di cose: è la voce dei nostri lettori, cui diamo torto o ragione dopo esserci documentati sui temi proposti. E se anche qualcuno è stato un po' bistrattato, come il lettore che ci ha inviato gli auguri da Roma, speriamo non ce ne vorrà. E' tempo di fine d'anno, di uomini di buona volontà, di «vogliamoci tanto bene».*

*Attraverso la nostra rubrica si ha l'impressione di passare in rassegna, un po' alla volta, la città, ed i suoi complessi, eterni, semplici, irresolubili problemi, sempre proposti e portati a termine solo qualche volta. E con la città sono sfilati anche gli interessi dei cittadini, e dei turisti di passaggio che su Trieste hanno voluto dire la loro, perchè, a quanto pare, c'è tanto da dire. «Segnalazioni» è così diventata un inusitato salotto, in cui a fine d'anno sembrano essersi raccolte le voci di tutti i suoi corrispondenti, fedeli ed occasionali.*

*Ma su che cosa i nostri lettori hanno puntato il loro obbiettivo? Un po' su tutto. Argomento principe: la burocrazia, in tutte le sue forme. Pare che i triestini, ad una certa età, siano condannati a risolvere un problema che non si presenta troppo agevole nella sua multiformità: le pensioni. Per le pensioni ci sono da fare pratiche e documenti a non finire, c'è da aspettare le delibere, da fare la fila per*

*riscuotere l'assegno mensile. Pensioni e danni di guerra non ancora risarciti vanno a braccetto con i mutui per il piano Aldisio e relative pratiche nel sommergere i cittadini, veri sommozzatori delle carte bollate, e nel farli sostare per delle ore al di qua della cortina di vetro. Problema sempre nuovo e di un'estenuante monotonia nei temi riproposti.*

*Sotto la voce burocrazia si raccolgono poi infiniti altri argomenti: il funzionamento degli uffici postali, la piccola riforma dell'Inam, i servizi della CRI, il trattamento delle domestiche, e chi più ne ha più ne metta. Stabilito che la burocrazia è il nemico numero uno dei triestini, per le piazze d'onore c'è una gran lotta fra i problemi della circolazione cittadina e quelli delle opere pubbliche.*

*Le «segnalazioni» pervenuteci dicono che restano da risolvere, come ogni anno, molte cose. Quasi le stesse degli anni precedenti: trovare posti adatti al parcheggio delle automobili, mettere le fermate di tram e filovie al posto giusto, fare la definitiva scelta fra tram o autobus, abolire sensi unici, mettere sensi unici, multare chi corre troppo, invitare la «Stradale» a non infierire troppo con le multe, proporre di riformare il Nuovo Codice della Strada... Una serie di argomenti che va all'infinito, o quasi.*

*Il 1959 è stato un po' l'anno dei lavori pubblici: quante lettere non hanno originato i lavori della via Giulia, i sottopassaggi di piazza Goldoni, la sistemazione del terrapieno di Barcola e la fontana luminosa, la costruzione dei bagni Topolino, lo scheletro di palazzo Costanzi, le buche presenti in tante strade cittadine? Tutte questioni ancora aperte, meno la via Giulia, e chissà quanto ancora su di esse si scriverà.*

*Che cosa resta ancora? Resta che Trieste è una città piuttosto sporca nelle sue vie, che è necessario riorganizzare l'organico della N. U., che c'è chi ama i colombi e chi no; chi ama le bestie e chi le maltratta, e c'è anche chi si lamenta per l'eccessiva tassa sui cani. Poi ci sono stati gli argomenti nuovi, e le polemiche rinverdite da fatti accaduti nel corso dell'anno. Così si è accesa la discussione sul riscatto degli alloggi, sulle campane di piazzale Rosmini, che per qualcuno hanno suono dolce e armonioso, per altri, alle cinque del mattino, insopportabile; c'è stata la discussione sul metodo d'insegnamento in vigore alle elementari, sulle eccessive vacanze elargite agli studenti, sulla scarsa illuminazione delle strade, ed in particolare di via Locchi, che ha finalmente avuto i suoi bei «lampioni». D'estate si è sviluppata la consueta campagna contro i rumori molesti, con relative proteste, e la dolce stagione ha fatto notare a qualcuno le svenevolezze degli innamorati, indiscrete per i bambini che abitano nelle vicinanze dei luoghi d'incontro. E si è discusso su mille altre cose. Sui programmi TV e loro recensioni, sulla musica moderna e no, sulla stagione al «Verdi», al «Nuovo», al «Castello»; sui «Commedianti» e sui missili, le astronavi e la credibilità del mondo del domani. E con lo sguardo volto al futuro non ci resta che ringraziare quanti ci hanno scritto, con i migliori auguri.*

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

L'Ufficio stampa dell'Automobile Club - Trieste comunica:

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club si è riunito il giorno 21 dicembre. Sono stati trattati importanti problemi di carattere amministrativo ed è stato esaminato il programma delle attività per l'esercizio 1960, mettendo particolare cura allo studio dei vantaggi da poter offrire ai soci. Nella stessa seduta sono stati predisposti il bilancio consuntivo 1958 ed il bilancio preventivo 1960, nonchè le relazioni sugli stessi, bilanci e relazioni che dovranno essere sottoposti all'approvazione di tutti i soci, mediante referendum. Questo procedimento è stato scelto per dare la possibilità a tutti i soci di far giungere all'A. C. Trieste la loro approvazione o meno.

Con l'occasione si invitano tutti i soci ad esprimere il loro pensiero mediante la cartolina all'uopo predisposta, che verrà indirizzata al loro domicilio. Detta cartolina potrà essere ritornata all'A. C. a mezzo servizio postale, con esenzione di affrancatura.

San Silvestro

al «SAVOIA EXCELSIOR PALACE» di Trieste

ANNO NUOVO... FIAT NUOVA

PRIMO PREMIO AL Gran Gala della Fortuna NELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

ALTRI RICCHI PREMI
3 ORCHESTRE
COTILLONS

PRENOTAZIONI AL RICEVIMENTO DELL'ALBERGO RIVA MANDRACCHIO N. 4 — TELEFONO 61-721

HOTEL DE LA VILLE

GRAN GALA DI S. SILVESTRO
con: l'orchestra di Gianni Safred
ed il Quartetto Fungher's

... un prezioso dono che potrete ammirare nelle vetrine dell'orefice MARZARI sarà sorteggiato tra le signore...

E' DI RIGORE L'ABITO SCURO

A Grado

nel gran Salone dell'Hotel Excelsior
tradizionale VEGLIA e CENONE

Gran gala della canzone

con ARTURO TESTA
ANITA SOL della Rai-TV
e ELISABETH MÜLLER della Deutsche Rundfunk - Berlin.
Suona il complesso HARLEM
Una sarabanda di giochi a premio
Presenta RICCARDO D'AMBRA

PRENOTAZIONI TAVOLI: Telefoni 8188 - 8540 — GRADO

Ristorante «da Dante»

CLASSICO CENONE E VEGLIA DANZANTE
Le due orchestre sono dirette dal M.o NOVARO e dal M.o CAVALLINI
I Sigg. Clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili - Tel. 24-032

Prenotatevi al RISTORANTE PORDENONE

per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
RICCO MENU A LIRE 2500 A PERSONA servizio compreso
ORCHESTRA VANNI — BALLO — RICCA SCELTA VINI
VIALE XX SETTEMBRE N. 27 — TELEFONO 95-287

RISTORANTE DIANA - OPICINA

GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
ORCHESTRA — PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. 21-176

Alb. Trattoria PLES - DUINO

CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO
Scelta cucina - Ottimo trattamento - Telef. 20206

S. SILVESTRO ALLA GINNASTICA

Viva attesa per il
GRANDE VEGLIONE DI FINE D'ANNO
che la Soc. GINNASTICA organizza per questa sera. Verranno estratti ricchi premi e si effettueranno delle piacevoli sorprese, il tutto accompagnato dalla nota orchestra di ritmi moderni «BALLOS MELODY»
Inizio ore 22 Inizio ore 22

### L'ONDATA NEO-NAZISTA SI ESTENDE IN GERMANIA

# Anche le chiese cattoliche profanate con la svastica

## Nuovi episodi di persecuzione contro cittadini di razza ebraica Ogni responsabilità respinta dal presidente del partito del Reich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Nuovi episodi di intolleranza politico-religiosa sono stati registrati oggi in varie parti della Germania. Sembra acuirsi, col finire dell'anno, la ventata dell'odio che due giovani neonazisti scatenarono la notte di Natale, profanando la sinagoga di Colonia. Durante la scorsa notte, bianche croci uncinate sono state tracciate sulle mura della chiesa cattolica di Santa Edvige, a Gelsenkirchen, nel distretto della Ruhr.

Secondo l'interpretazione che ne danno alcuni ambienti politici, questo gesto sacrilego intenderebbe manifestare la riprovazione degli estremisti di destra per la solidarietà offerta negli ultimi giorni dalle organizzazioni cattoliche a quelle ebraiche. Anche una chiesa cattolica di Wuerzburg è stata violata, da profanatori notturni, i quali hanno distrutto gli ornamenti di un quadro raffigurante la Pietà, mandato in frantumi alcune lampade votive, e divelto piante che adornavano le sacre immagini.

A Braunschweig il monumento alle vittime della seconda guerra mondiale è stato imbrattato con altre croci uncinate. Sulle panchine del parco cittadino sono apparse minacciose intimazioni, quali «Morte agli ebrei» e «Via gli ebrei».

In un certo senso più grave, perchè ordito contro un singolo cittadino, figlio di padre ebreo e di madre ariana, è lo episodio rivelato oggi dalla polizia di Offenbach: ignoti terroristi si introdussero la notte di Natale in un'autorimessa, mediante effrazione di una porta, al solo scopo di dipingere croci uncinate sul parabrezza e sugli sportelli di una vettura privata. La vittima del sopruso aveva rivolto agli organi inquirenti la preghiera di non divulgare la sua denuncia, allo scopo di evitare più gravi atti di persecuzione, ma oggi i funzionari preposti alle indagini hanno deciso di rendere noto il misfatto, invitando la popolazione a cooperare alel ricerche.

Il Ministro federale degli Interni, Schroeder, commentando stasera alla televisione i criminosi episodi, ha dichiarato che il Governo procederà a fondo contro i responsabili. Pur escludendo che le forze dell'antisemitismo tentino di attuare una parvenza di colpo di Stato, Schroeder ha detto che bisognerà agire con estrema decisione per stroncare le ripetute intemperanze dei gruppi estremisti cui viene attribuita l'ispirazione degli atti sacrileghi. Il Ministro ha ripetuto che bisognerà in particolare stabilire se qualche partito politico abbia agito intenzionalmente e sistematicamente contro i dettami della Costituzione, il che lo metterebbe fuori legge. Nelle parole di Schroeder è riecheggiata, quindi, la minaccia di una messa al bando del partito tedesco del Reich, cui sono risultati iscritti i due profanatori della sinagoga di Colonia.

Com'era da prevedere, il presidente del partito del Reich. Wilhelm Meinberg, ha respinto — nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane a Bonn — tutte le accuse di anticostituzionalità. Non è giusto, egli ha detto, attribuire a un intero gruppo politico le responsabilità di singoli individui. Meinberg, che militò nelle file naziste ottenendo le insegne dell'«Ordine d'oro» del partito e fu capo di brigata delle «SS», ha in sostanza ammesso che il suo gruppo si richiama ad alcuni dettami del «terzo Reich» ma ha escluso con energia che esso coltivi sentimenti razzisti. Il vicepresidente del partito ha preso più tardi la parola per definire «incomprensibili» le persecuzioni antiebraiche dei nazisti e per condannare l'atto dei profanatori di Colonia. Alla conferenza stampa ha partecipato anche l'ex colonnello delle «SS» Chutz, che fu nella guardia del corpo di Hitler.

Il partito tedesco del Reich, che conta attualmente 17 mila iscritti, viene generalmente ritenuto la diretta emanazione del «partito socialista del Reich», messo al bando nella Germania occidentale alla stregua del partito comunista. Il partito tedesco del Reich nel 1949 riuscì a portare cinque deputati al Bundestag ma non è adesso rappresentato nel Parlamento nazionale. Può fare affidamento su un solo deputato regionale, nella Renania-Vestfalia.

Un portavoce socialdemocratico ha preso posizione, a nome della «S.P.D.», contro la minacciata esclusione del partito del Reich dalla vita politica federale. «Proibirlo», egli ha detto, «significherebbe farlo rivivere sotto altra forma, come già è avvenuto per il partito socialista del Reich». La lotta contro il radicalismo di destra, ha proseguito il portavoce socialdemocratico, va combattuta colpendo innanzitutto le fonti della propaganda neonazista in alcuni ben noti editori. In secondo luogo, bisognerà promuovere sul piano pedagogico una più efficace istruzione ai giovani, che li illumini meglio sui misfatti del nazionalsocialismo.

**Luigi Forni**

Nell'anniversario dell'annessione della Corsica alla Francia, questa studentessa di 16 anni, Rosetta Ciavaldini, è stata eletta durante una festa a Parigi «Reginetta dei Corsi»

## Un ebreo querela la polizia parigina

Parigi, 30

La polizia parigina è stata citata in Tribunale da un sarto ebreo che l'accusa di aver subito minacce, contusioni e di essere stato derubato di una busta contenente undicimila franchi. I fatti si sono svolti la vigilia di Natale in una soffitta dove il trentottenne Rachmil Josepovici abita da dodici anni. Il sarto da diverso tempo era in lite con la vicina di pianerottolo, la signora Goujon, madre di un agente di polizia. La sera della vigilia costei ha bussato alla porta del sarto per accusarlo del cattivo odore di frittura proveniente dalla sua cucina. Si è accesa una violenta lite e ben presto i due dagli insulti sono passati ai fatti.

Un quarto d'ora più tardi una squadra di agenti, guidata dal figlio della donna, faceva irruzione nella camera del sarto che, dopo essere stato malmenato (così egli afferma), veniva trasportato in guardina, dove passava tutta la nottata. L'indomani mattina, dopo essere stato interrogato dal Commissario, veniva rdilasciato, ma prima di abbandonare il posto di polizia Josepovici domandava la visita di un medico che gli constatava contusioni multiple, prescrivendogli quindici giorni di riposo.

Il sarto sporgeva denuncia: oltre ad essere stato picchiato e a non aver più ritrovato, rientrando a casa, una busta contenente denaro, egli afferma che ingiurie contro di lui e contro gli ebrei in generale, come «sporco ebreo, peccato che i forni crematori non vi abbiano sterminati tutti», ecc., sono state pronunciate dai poliziotti.

Il prefetto di polizia ha ordinato una inchiesta per appurare la verità.

### BRUSCO EPILOGO DI UNA ROMANTICA STORIA D'AMORE

# *Don Jaime ha citato la moglie in tribunale*

## L'erede di Alfonso XIII avrebbe intenzione di far annullare il suo matrimonio con l'ex cantante austriaca che lo guarì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il «Gotha» parigino è in subbuglio: don Jaime di Borbone y Battenberg, primogenito di Alfonso XIII e pretendente ai troni di Spagna e di Francia, ha deciso di divorziare. Tale almeno è l'intenzione che gli viene attribuita in seguito alla decisione di citare la moglie in tribunale e di chiedere il sequestro dell'argenteria dei Borboni.

Checchè ne sia, sta di fatto che, allontanatosi dalla sua residenza la vigilia di Natale per recarsi a comperare delle candele, don Jaime non ha più fatto ritorno sotto il tetto coniugale. Rimasta priva di notizie del marito durante sei giorni, la duchessa di Segovia ne ha infine ricevute ieri per via d'usciere, allorchè si è vista invitare a comparire dinanzi al presidente del Tribunale della Senna. «Mio marito mi adora e sono certa che non è al corrente del contenuto della citazione. Del resto, firmerebbe qualsiasi cosa...», ha commentato la duchessa, delegando un avvocato in sua vece.

Davanti al magistrato si sono così incontrati non già i due coniugi, ma i loro rispettivi legali, e quello di don Jaime ha chiesto «che si proceda all'inventario del contenuto dell'appartamento lasciato dal suo cliente giovedì scorso, nonchè al sequestro di vari oggetti di carattere storico: l'argenteria di Alfonso XIII e i candelabri che appartennero a Carlo V».

Ma non è tutto. Una contestazione è pure stata sollevata circa la validità del matrimonio celebrato il 3 agosto 1949 ad Innsbruck, fra Charlotte Tiedman, ex-cantante e attuale duchessa di Segovia, e don Jaime. Essendo questi spagnolo e non essendo il divorzio considerato valido in Spagna, don Jaime risulterebbe infatti sempre unito legalmente alla contessa di Dampierre, dalla quale ha avuto due figli: Alonzo e Gonzalo.

In ogni caso, la citazione presentata ieri alla duchessa di Segovia sembra porre definitivamente termine a un commovente romanzo d'amore. Nel 1949, il duca di Segovia, il quale, essendo a quel tempo sordo e muto, aveva rinunciato ai suoi diritti alla corona in favore del fratello don Juan, conte di Barcellona, aveva incontrato in Austria una bella cantante. Ne era nato un idillio ben presto coronato dal matrimonio.

Durante il viaggio di nozze, la neo duchessa Charlotte aveva avuto l'idea di applicare l'orologio da polso sulla fronte del marito, che aveva udito nettamente il ticchettio. «Seppi in quel momento che don Jaime avrebbe potuto guarire», dice la duchessa. In effetti, grazie alle cure della moglie, il duca guariva in pochi mesi della sua infermità e apprendeva tre lingue: lo spagnolo, l'italiano e il francese.

In simili circostanze, don Jaime non aveva più alcuna ragione di rinunciare ai diritti al trono ceduti al fratello minore e sua moglie dichiarò allora di essere pronta ad abbandonare il titolo di duchessa di Segovia e a rinunciare a quello di regina per non ostacolare le legittime aspirazioni del marito. Don Jaime respinse il suo sacrificio, ma non rinunciò per questo a far valere i suoi diritti malgrado la opposizione della famiglia, la quale non riconosce il secondo matrimonio. Non è improbabile pertanto che tutto ciò abbia un rapporto diretto con la procedura attualmente in corso.

Accogliendo l'istanza presentata dal legale di don Jaime, il Presidente del Tribunale della Senna ha ordinato che sia effettuato l'inventario dei mobili contenuti nell'appartamento abbandonato dal duca, e ancora occupato dalla duchessa di Segfovia, e che siano reperiti e sequestrati tutti gli oggetti rivendicati da don Jaime. Si tratta in particolare di venti piatti di argento, che sarebbero in possesso di una amica della duchessa, e di candelabri che recano lo stemma della famiglia reale spagnola e che appartennero a Carlo V. Nella sua istanza, il duca ha fatto presente a tale proposito che la moglie, il 21 dicembre, aveva ritirato sette cassette che erano state depositate in una banca parigina.

**Vice**

## Elena di Romania a bordo dell'«Asia»

Genova, 30

L'ex Regina Elena di Romania, vedova di Re Carol, si è imbarcata oggi sulla motonave «Asia» del Lloyd Triestino, che ha lasciato il porto di Genova per gli scali dell'Estremo Oriente. L'ex Sovrana è diretta ad Hongkong in visita turistica. Rientrerà, fra un mese, con la stessa unità.

### Distrazione di chirurgo

## Operato per errore alla gamba sana

Bochum, 30

Il minatore Ferdinand Masolle, di Bochum, ha avuto una sgradita sorpresa oggi quando si è svegliato nella camera della clinica in cui è stato operato. Entrato in sala operatoria per farsi estrarre dalla gamba destra una ventina di schegge di proiettili di cannone, che si portava dietro dal tempo della guerra, egli ne è uscito con la gamba sinistra bendata e... operata.

Ferdinand Masolle ha chiesto di parlare al chirurgo. Questo ultimo gli ha così spiegato che a causa di un deplorevole errore, commesso nella preparazione del paziente prima dell'operazione, era stata operata la gamba sana. Il chirurgo si è reso conto dell'errore soltanto quando, dopo aver tagliato, non è riuscito a trovare le schegge.

### *UN PAESE CHE SEMBRA TUTTO DOMINATO DALLA CARNE*

# BISTECCHE E BELLE DONNE SI SPRECANO IN ARGENTINA

## *Il regime di superalimentazione è favorito dalla ricchezza dei pascoli e dal clima umido: gli effetti poi si osservano nel fisico degli abitanti*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 30

*Adesso vi dirò in qual modo conobbi la carne argentina. Ero appena giunto a Buenos Aires, che un amico italiano mi invitò a pranzo in casa sua. «Un pranzo alla buona», mi disse, «un pranzetto all'italiana». Infatti, all'italiana era l'antipasto, e all'italiana la pastasciutta, è italiano persino il vino, un Chianti Spalletti scovato chissà dove. All'italiana era anche cucinata la carne, una bistecca alla fiorentina. Ma che bistecca. Si trattava di un enorme pezzo di carne, alto tre dita e di circonferenza smisurata: certo pesava quattrocento e più grammi.*

*Io guardai, perplesso e preoccupato, quella bistecca. Pensavo tra me che non avevo mai visto un simile pezzo di carne in un piatto. Pensavo che certamente esso avrebbe provocato nel mio stomaco qualche tremendo sconvolgimento. Temevo quasi che il vitellone dal quale quella carne proveniva si sarebbe ricomposto, se ne avessi mangiato una così ingente quantità, nelle mie viscerì, e avrebbe preso a testate le pareti del mio intestino. Comunque, avevo appetito, e mangiai quella carne, e poi, nei giorni seguenti, ne mangiai ancora, finchè mi abituai quasi. Fu allora che scoprii quale profondo significato abbia la carne argentina.*

*Vedete: noi italiani siamo parchi consumatori di carne; in un anno ne mangiamo circa quindici chilogrammi a persona. Gli argentini sono al polo opposto: ne ingeriscono qualcosa come centotrentasette chilogrammi ogni dodici mesi. Una faccenda simile deve avere (e ne ha) qualche motivo. C'è anzitutto e soprattutto, dietro una faccenda simile, la formidabile produzione di bestiame argentina (fu Clemenceau, se non sbaglio, che disse una volta che se l'Argentina volesse «suicidarsi sul piano economico le sue vacche glielo impedirebbero), la cui presenza annua viene calcolata sui cento milioni di capi. Di questi cento milioni, ogni anno se ne macellano venti circa, otto dei quali sono consumati all'interno (tolta la pelle, e le ossa, e le unghie e le corna, ecco venir fuori i quasi centoquaranta chilogrammi che vi dicevo).*

*C'è, dietro a quella carne, la pampa, la sconfinata pampa dove il bestiame vive e si riproduce agevolato nel suo ciclo naturale dalla mancanza di grossi centri abitati e industriali (c'è quindi anche il problema demografico, dietro quella carne; quello dell'inurbamento di Buenos Aires, che assorbe un quarto della popolazione totale dell'Argentina; quello industriale relativo al mancato sfruttamento delle risorse del sottosuolo; e anche quello dei trasporti: tutti problemi incatenati.*

*C'è anche, dietro quella carne, il clima argentino, che ne rende necessario un consumo notevole. Un clima che non differisce troppo, per temperatura, da quello italiano, ma ne differisce, e come, per l'umidità. Il clima argentino è umido, specie a Buenos Aires, il caldo è umido, e umido il freddo, e freddo e caldo entrano nelle ossa; è quindi necessario rinforzarsi, tenersi sempre in uno stato di difesa attiva: cioè, mangiar carne.*

*Al di qua di quella carne, poi, ci sono gli argentini che la consumano. Uomini magri, per lo più, ma tutto muscoli; e donne di prim'ordine. Ah, perbacco, le donne argentine. Il passeggero distratto, il turista, magari anche lo studioso o lo scrittore che si fermi qui per qualche tempo, guarda subito le donne argentine, e dice: «belle». Dice: che bei denti sani e bianchi, che bei capelli corvini e lisci e lunghi; dice magari che non sempre i nasi e le gambe sono perfetti, e si tratta di un giusto rilievo. Se è osservatore piuttosto acuto, nota anche che l'incrocio delle razze dà spesso risultati eccellenti: occhi neri e capelli d'oro, oppure occhi chiari e capelli neri; e ancora, carnagioni di varie sfumature, dal roseo all'olivastro.*

*Ma quello che è più importante, nella donna argentina, è la sua carne, che è la trasformazione in tessuti umani di quei tali dieci o quindici capi di bestiame che essa ha allegramente divorato nei suoi venti o trenta anni di vita. Il tessuto della donna argentina è un marmo compatto e puro, senza una incrinatura, una crepa. La sua pelle è sempre tesa sotto la spinta della carne rigogliosa, che origina un tipo di donna opulenta, specie nei fianchi e nel seno.*

*Ricordo che qualche settimana dopo essere giunto a Buenos Aires ebbi occasione di accompagnare per Calle Florida un connazionale appena immigrato, un «recien llegado», come si dice qui. Calle Florida è il salotto di Buenos Aires: dalle dieci del mattino sino alla notte non possono transitarvi veicoli di alcun genere, e il pedone ne rimane unico usufruttuario. Ci trovammo in questa strada, e fummo travolti (è la parola) da ondate successive di splendide donne, da ondate successive di guance sode e gambe lunghe e seni prosperi e fianchi opulenti e vitini stretti, complesso reso più evidente dal sapiente trucco delle argentine, maestre nel ritoccarsi. Il mio conoscente incominciò a deglutire penosamente a vuoto; sembrava che qualcosa gli avesse mozzato il fiato. Guardava come atterrito quelle creature, si perdeva dietro i loro sguardi, che sono anch'essi, o lo sembrano, carnosi: ad un certo momento il poverino mi mormorò che a sguardi simili si potrebbe quasi stringere la mano.*

*Quelle donne sembravano quasi lasciare dietro di sè, come una scia, l'odore del «pulchero» (qui lo mangiano tutti: si tratta di una formidabile coalizione di carne di pollo, di suino, di manzo, di coniglio, e altra carne ancora; il tutto arricchito da ceci e cavoli all'insalata). Pareva quasi di poter vedere con gli occhi il lavorio continuo dello stomaco di quelle donne. Una cosa da sgomentare. Ma questo momento di panico è breve, segue quello in cui per la prima volta la donna argentina ti si para davanti, e precede quello in cui ci si abitua alla sua presenza.*

*Giunti a questo punto, si incomincia a notare la freddezza della donna argentina di fronte ai calorosi complimenti verbali degli uomini, la freddezza di quegli sguardi carnosi: freddezza che è tipica dell'argentina verso gli uomini della sua terra, che sembra non ne comprendano il bisogno di tenerezza, e la considerino più femmina che donna.*

*Di questo, le donne argentine si vendicano stringendosi l'una all'altra in amicizie sentitissime, cementate nelle migliaia di bar di Buenos Aires con una vera e propria ecatombe di caramelle, di biscotti, di cioccolata, di dolci e di bibite. Quando si alzano dalle comode poltroncine dei bar, le donne argentine (almeno, le più rappresentative socialmente) se ne vanno a passeggio per Calle Florida. Bellissime, altere, e un po' sprezzanti, come se avessero qualche cattivo odore sotto il naso.*

**Giulio Frisoli**

## Alpinista russo ucciso e divorato dallo Yeti?

Katmandu (Nepal), 30

Alcuni portatori tibetani affermano che un alpinista russo è stato ucciso e divorato dallo Yeti, l'abominevole uomo delle nevi, sul monte Everest la primavera scorsa.

Jatul Mawang Rikzing, capo dei Lama del monastero di Rongbuk, ha detto che una spedizione sovietica raggiunse il suo monastero situato a cinquemila metri d'altezza alla ricerca dello Yeti. La spedizione si avventurò sul ghiacciaio sopra Rongbuk e uno degli alpinisti sovietici non fece più ritorno. Il capo Lama afferma che lo alpinista è stato ucciso e mangiato dall'uomo delle nevi, ma nessuno è in grado di provarlo. Egli afferma di aver udito il grido dello Yeti ed il richiamo di aiuto dello scalatore sovietico, ma anzichè correre in suo aiuto egli fuggì terrorizzato.

Il capo Lama è riuscito recentemente a fuggire dal Tibet con la famiglia, eludendo la vigilanza delle pattuglie cino-comuniste.

### La «Catena della felicità»

## Un messaggio alla Radio di donna Carla Gronchi

Roma, 30

Donna Carla Gronchi, Presidente d'onore del «Comitato nazionale dell'anno mondiale del rifugiato», ha pronunciato il seguente radiomessaggio in occasione della «Catena della felicità»:

«Auspico il massimo successo a questa nobile attività. Catena della felicità? Sì, ma nel senso che tutti noi — ciascuno secondo le sue possibilità — ci proponiamo di dare alle migliaia di rifugiati e profughi, che ancora si trovano in Italia, quel minimo di felicità cui ogni essere umano ha diritto.

«Vada stasera il nostro pensiero a tutti questi nostri fratelli — italiani e stranieri — che da anni, senza tetto, sofferenti e disperatamente demoralizzati, vegetano ancora in campi che ricordano loro il filo spinato. Sono fratelli nostri, i quali più nulla posseggono se non un nome e il ricordo del loro passato.

«Quelli di noi, che hanno festeggiato il Natale nel tepore degli affetti familiari e che aspettano con fiducia e serenità l'alba del nuovo anno, si domandino se non spetti a loro di far sì che il 1960 apra anche per i profughi uno spiraglio di speranza di una nuova vita. Non posso credere che uno solo dei miei ascoltatori rimanga insensibile a questo mio appello».

# RADIO e TELEVISIONE

*Il segnale d'ingresso nell'anno nuovo sarà dato questa notte da un locale notturno di Torino, dove le stazioni del Programma nazionale e del Secondo programma, sintonizzate, inizieranno una serie di collegamenti con i principali «night clubs» europei. Alla TV, la mezzanotte scoccherà ne «La Bussola», in Versilia, durante la festa di fine d'anno, che verrà trasmessa dalle 22.45 alle 0.30, in collegamento eurovisivo. Vi parteciperanno Jane Russel (nella foto), Lonnie Sattil e Fred Buscaglione.*

## PROGRAMMA NAZION.

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «L'orologio», radiodramma di Guerrini e Malaspina - 12.10: Carosello di canzoni - 12.25: Calendario - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: A più voci - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto della pianista Auxiètre - 18.45: «Mezzanotte con l'eroe», di Paolini e Silvestri - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: La macchina per far quattrini - 21.15: «Gianni Schicchi», di Puccini. Al termine: Posta aerea - 23.30: Musica da ballo - 24: Balliamo con le orchestre dei night clubs europei.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio - Album di Fragna - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Novità in dischi - 15.45: Angolo musicale - 16: Terza pagina - 16.30: «Tempo di marzo», romanzo di Chiesa - 17: Concerto di musica operistica, diretto da La Rosa Parodi - 18.15: Il tinello - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Un anno in un album, voci e volti del 1959 - 22: Gran finale - 24: Balliamo con le orchestre dei night clubs europei - 2.06: Notturno.

## III PROGRAMMA

19: Seneca nella storia della cultura - 19.30: Musiche di Beethoven - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Dvorak, Toch - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Concertino - 22.15: Zibaldone umoristico di fine anno - 24: Musica jazz.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana», di Gianfranco D'Aronco - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto», a cura di Italo Orto — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma) - 16.30: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli». Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

## TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Sorprese di S. Silvestro - b) Il club di Topolino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: «Vacanze pericolose», film - 20.30: Telegiornale - 21: Campanile sera - 22.10: Hanno stupito il mondo: «I Lancieri Neri» - 22.45-0.30: Da «La Bussola», in Versilia, festa di fine d'anno.

# CRONACHE SPORTIVE

IN ALLENAMENTO LA NAZIONALE «B» DI CALCIO

## Non più di quattro giuocatori hanno convinto i selezionatori

### Si tratta di Fogli, Pivatelli, Nicolè e Castano - Segnate due reti in ciascun tempo - Troppo forte la squadra contrapposta?

Firenze, 30

Con due reti per tempo i «cadetti» hanno rimandato negli spogliatoi gli allenatori: non che abbiano entusiasmato, ma qualcosa tuttavia l'hanno lasciata vedere. Gli allenatori si sono impegnati al massimo (si trattava della formazione che Bruzzesi e Romoli avevano selezionato fra le squadre del girone toscano di serie D, in vista dell'incontro di domenica prossima contro la selezione lombarda a Solbiate Arno) ed anche per questo motivo almeno nel primo tempo i «cadetti» si sono esibiti in azioni degne di rilievo; un po' giù invece nella ripresa, quando gli allenatori sono addirittura riusciti a imporre per una decina di minuti il loro ritmo al giuoco, soprattutto in virtù dell'entusiasmo di vecchio stampo che anima una squadra composta da giuocatori che hanno al massimo vent'anni.

La formazione del primo tempo è sembrata dunque la più positiva. Lo schieramento azzurro era il seguente: Panetti; Castano, Pavinato; Cappa, Janich, Fogli; Bean, Ronzon, Nicolè, Pivatelli, Corso. La selezione della serie D era questa: Anzolin; Galeotti, Tassini; Mazzei, Conforti, Nenci; Rosito, Barontini, Pardini, Savorani, Volpi.

Fogli e Pivatelli, Nicolè e Castano sono apparsi fra i migliori; vivace la prima linea, sicura la mediana, poco impegnati i terzini, per cui Castano poteva farsela da padrone girando avanti e indietro, libero, più all'attacco che alla difesa, volante insomma. Molto guardinghi gli allenatori, per cui il maggior volume di azioni era di marca azzurra; sino al 14' niente di emozionante: in quel momento suonò la sveglia per annunciare una rete, peraltro non valida. Palla lunga da Nicolè su Bean, in evidente posizione di fuorigioco e gol: ma Ferrari non lo accordava. Un minuto ancora e Anzolin parava in bellezza un rasoterra bruciante di Pivatelli. In grande evidenza la prima linea dei «cadetti» al 17', per sfruttare un calcio d'angolo: pallone da Bean a Ronzon, passaggio a Pivatelli e tocco leggero verso Nicolè: tiro al volo e pallone che si stampa sul montante sinistro. Due minuti dopo Fogli avanti a Bean, dal milanista a Nicolè che serve Pivatelli: bel tiro ma troppo alto.

Ma eccoci, al 20', alla prima rete: sul rinvio di Anzolin (che riportava in giuoco il pallone mandato alto nell'azione precedente da Pivatelli) Pavinato intercettava sulla metà campo, inviandolo verso Corso: tiro diagonale verso la porta, mentre usciva Anzolin e rete netta. Al 29' seconda rete: da Cappa a Bean il quale allunga a Ronzon: passaggio in profondità a Pivatelli che tirava mentre Anzolin è anche questa volta in uscita.

All'inizio del secondo tempo (che è durato 48 minuti, mentre il primo era durato mezz'ora esatta) Anzolin e Panetti si sono scambiati di squadra; Losi ha preso il posto di Pavinato, Mazzoni quello di Fogli, Morbello ha sostituito Bean e Bettini è entrato nel ruolo di Pivatelli, mentre gli allenatori mettevano in squadra Armellini, Pighini, Palazzini, al posto di Galeotti, Tassini e Pardini.

Doppia esibizione di Panetti al 4' prima su Morbello e quindi su Nicolè con due uscite a vuoto: il portiere Panetti non ha certo bene impressionato: è stato molto impreciso, assolutamente giù di tempo su quasi tutti i palloni che gli sono arrivati a portata di mano. Morbello e Nicolè si sono messi in buona luce, sostenendo praticamente il maggior peso delle manovre d'attacco: sono stati loro a impegnare ripetutamente Panetti all'8', al 9', al 15' e al 16'; ed è stato Morbello a mettere a segno la terza rete dell'allenamento, al 17': da Ronzon pallone che viaggia verso il centro dell'area degli allenatori, Bettini devia di testa a Morbello che raccoglie e tira. Il palo respinge il pallone che però Morbello riesce a riprendere per inviare definitivamente nel sacco.

Bettini al 22' e al 25' è in azione; la prima volta manda il pallone sul fondo, la seconda costringe Panetti a una difficile parata. Al 34' il terzino Armellini evita, respingendo sulla linea di porta, un'autorete di Conforti, quando già Panetti — uscito intempestivamente — era fuori causa. A questo punto Viani ordina uno schieramento diverso della prima linea che, cominciando da destra, giuoca così: Ronzon,, Bettini, Nicolè, Corso, Morbello. Il mordente che il commissario tecnico cercava di riportare fra gli uomini dell'attacco veniva però solo parzialmente trovato.

Al 37' il quarto gol dell'allenamento: centro di Bettini che trova Nicolè proprio al centro dell'area, pronto a stoppare di destro, riprendendo al volo di sinistro e spedendo in rete. Un ottimo gol, senza dubbio il più bello dell'incontro che, anche se non ha fatto vedere cose trascendentali, ha avuto qualche spunto piacevole.

Viani alla fine è stato assai laconico. Della «A» ha detto che non sapeva nè poteva dir nulla, della squadra allenata a Coverciano ha dichiarato che gli riesce difficile stabilire sin d'ora quali sono gli undici uomini che formeranno la nazionale per Lugano: vuole attendere le partite di Capodanno, per essere sicuro di poter utilizzare i rossoblù bolognesi e i rossoneri del Milan con assoluta certezza. Dopo di che, appena potrà stabilire lo schieramento definitivo; come sarà necessario vedere all'opera a Lugano i «cadetti» per decidere qualche eventuale promozione nell'undici che affronterà la Svizzera a Napoli.

Biancone, invece, criticato (come rappresentante dei dirigenti della FIGC) per la scelta di una squadra troppo forte come allenatrice della nazionale e a soli tre giorni dal confronto di Napoli, ha polemizzato a lungo: «Se ci alleniamo con squadrette delle divisioni inferiori ci criticano, se decidiamo di allenarci con una squadra forte ci criticano. Insomma cosa dobbiamo fare?».

La risposta dei giornalisti è stata pronta: «Squadre forti dieci giorni prima, squadre meno forti tre giorni prima; il rischio di vedere messo fuori squadra qualche elemento di prim'ordine, bisogna correrlo ma con un certo margine di giudizio!».

Biancone si è stretto nelle spalle senza ribattere nulla: il silenzio è una delle risposte più «concrete» che amano dare i nostri tecnici calcistici. Vedremo sul campo chi ha ragione.

**Fulvio Apollonio**

### La Nazionale svizzera arrivata a Napoli

Napoli, 30

La nazionale di calcio svizzera, che il 6 gennaio incontrerà al nuovo stadio di Fuorigrotta, gli azzurri, è giunta stamane a Napoli con il direttissimo delle dieci proveniente da Milano dove ieri sera aveva sostato qualche ora. Con i tecnici Sekulic e Miro Vescovi sono giunti Parlier, Margerli, Schumacker, Weber, Wespe, Hoffman, Schneriter, Riva IV, Alleman, Chiesa, Meier, Von Burg, Frigerio e Schneiter. Nei prossimi giorni raggiungerà direttamente la comitiva a Raito, sulla costiera amalfitana, l'altro convocato Schneider.

A riceverli alla stazione di Napoli-centrale erano il dott. Ronzio, segretario generale della FIGC ed altri dirigenti sportivi. La squadra svizzera, che ha viaggiato in vagone letto, subito dopo l'arrivo ha proseguito con il torpedone messo a sua disposizione dalla FIGC per Raito ove soggiornerà fino alla vigilia dell'incontro.

Ancora in fase di elaborazione il programma di questi giorni. Alla stazione erano anche i dirigenti del CRAL Cirio i quali hanno confermato di mettere a disposizione degli ospiti la loro squadra. E' stato fissato un allenamento al Vomero da tenersi a porte chiuse per le ore 15 di domenica prossima. Fungerà da banco di prova appunto la squadra del Cirio militante in serie C. Gli elvetici prima di tale partitina sosterranno un'altro allenamento su un campo ancora da stabilirsi essendo stato loro fatto presente le non efficienti condizioni del terreno di gioco dello stadio «Vestuti» di Salerno.

### Gaudenzi ha perduto

Parigi, 30

Nella finale del singolare maschile giovani della Coppa Michel Bivort, di tennis su campi coperti, il francese Jean Claude de Barclay ha battuto l'italiano Stefano Gaudenzi per 4-6, 7-5 e 6-4.

SELEZIONE PER IL TORNEO DEI DILETTANTI

## La rappresentativa regionale prevale sulla Cividalese per 5-1

Cividale, 30

Il commissario tecnico selezionatore sig. Malabotti ha fatto disputare oggi sotto la sua direzione l'ultima partita di selezione dei calciatori dilettanti della nostra regione per la formazione della squadra che dovrà difendere i colori regionali nel torneo delle regioni che verrà disputato a Roma dal 22 al 30 gennaio prossimo. Sono stati giuocati due tempi rispettivamente di 40 e 50 minuti. La formazione regionale in maglia azzurra è scesa nel primo tempo con Cernivani (Ponziana), Renner (Crda Trieste), Stabile (Cividalese), Pacco (Saici), Pitta (Sangiorgina), Venturini (Sangiorgina), Goi (Casarsa), De Rossi (Cormonese), Beni (Sangiorgina), Gregori (Ponziana), Sussig (Mossa). Nella ripresa Gioiello (Itala Gradisca) ha sostituito Pitta, Corolli (Ponziana) è stato immesso al centro attacco ed ha sostituito De Rossi; Beni è passato alla mezz'ala destra. Da allenatrice era la Cividalese rinforzata dai seguenti giuocatori pur essi convocati: Bressan (Saici), Fumolo (Saici), Bottazzi (Sangiorgina), Innocente (Spilimbergo) e Michelini (Cramcaffè).

La squadra regionale pur dimostrando subito una certa supremazia ha tardato a trovare il giuoco di assieme e il primo quarto d'ora sia con Sussig che con De Rossi mancava facili occasioni di segnare. Non appena però i giuocatori ed anche i reparti si sono un po' affiatati le azioni da slegate e personali si sono trasformate in azioni d'assieme e così sono cominciati a fioccare i gol. Nel primo tempo hanno segnato per la rappresentativa Gregori al 15' e al 24', Beni al 31'; nella ripresa segna per gli allenatori De Rossi su «rigore», poi al 42' e al 45' Beni per la rappresentativa.

Nel primo tempo la squadra azzurra ha dimostrato maggiore coesione e più mordente; notevoli gli spunti tecnici che non si sono visti invece nella ripresa, la quale però ha dato modo a qualche giuocatore come Beni e Goi all'attacco, Pacco alla mediana e Stabile in difesa di emergere. Cernivani aveva lasciato migliore impressione per la prestazione da lui data nel precedente allenamento.

### Visintin abbandonato dalla moglie e dal figlio

Londra, 30

Il pugile italiano Bruno Visintin ha dichiarato a Londra, a quanto riferisce il «Daily Sketch», che non disputerà, il 6 febbraio, l'incontro con Duilio Loi per il titolo europeo dei welters se prima non avrà ritrovato la moglie Louise, la quale si è allontanata dalla sua casa di La Spezia con la figlia Brunella di tre anni.

Tornato a casa da Roma una settimana prima di Natale, Visintin non vi ha trovato più la moglie, la quale però la settimana scorsa gli ha scritto dall'Inghilterra, dove aveva raggiunto la madre.

Visintin, giunto in aereo a Londra, ha dichiarato: «Devo tornare in Italia per la fine di questa settimana per cominciare gli allenamenti, ma se entro giovedì non troverò Louise e la bambina, dirò al mio «manager» di annullare l'incontro con Loi. Non mi importa di essere un campione, se mia moglie non mi ama più. Penso che Louise, la quale è australiana, abbia troppo sofferto di essere lasciata tanto spesso sola, a causa della mia attività, in una paese straniero».

### Le regate dei Finn nelle acque di Monfalcone

Sabato prossimo 2 gennaio, nelle acque del bacino di Panzano, con partenza alle ore 8.30, verranno disputate la quarta e la quinta prova delle regate veliche invernali della classe Finn.

Le tre prove disputate finora nelle regate veliche invernali della classe Finn sono state vinte da Edgardo Altran e da Adelchi Pelaschiar, che due volte sono giunti primi al traguardo. La classifica dopo le prime tre prove è la seguente: 1) Pelaschiar 5, 2) Altran 6, 3) Zia 8, 4) Trevisan 13, 5) Trani 13, 6) Crosara 18.

LE CLASSIFICHE MONDIALI DI «RING MAGAZINE»

## Riconfermata a Johansson la qualifica di "pugile dell'anno,,

### E' il secondo europeo che riceve l'ambito riconoscimento: il primo fu Schmeling - I precedenti del «bis»

New York, 30

«Ring Magazine» pubblica oggi le sue classifiche mondiali per l'anno 1959 in relazione alle imprese compiute nel corso di tutto l'anno dai pugilatori americani e stranieri. Per la prima volta dal 1955 tre pugilatori occupano un posto speciale in considerazione delle capacità messe in luce nell'annata, che conferiscono loro una netta superiorità sugli altri pari peso. Essi sono Jvey Moore, (USA) campione del mondo dei leggeri; Jose Becerra (Messico), campione del mondo dei gallo e Pascual Perez (Argentina) campione del mondo dei mosca. Nel 1955 tale posto di preminenza era stato riservato a Rocky Marciano, Archie Moore e Carmen Basilio.

Per il secondo anno consecutivo, Ingemar Johansson, campione del mondo dei massimi, viene eletto «pugile dell'anno». Johansson, secondo pugile non statunitense (l'altro fu Max Schmeling nel 1930) al quale è stato assegnato tale titolo per due volte, si inserisce ora tra i grandi nomi del pugilato che hanno avuto lo stesso riconoscimento più di una volta: Marciano 1954 e 1955; Ezzard Charles 1949 e 1950; Joe Louis 1936, 1938, 1939 e 1941.

Ecco le classifiche per l'anno 1959.

*Massimi*. Campione: Ingemar Johansson (Sve.). Gruppo uno: 1) Ingemar Johansson (Sve.); 2) Floyd Patterson; Zora Folley; 4) Charley (Sonny) Liston; 5) Eddie Machen; 6) Henry Cooper (Gb.). Gruppo due: 1) Roy Harris; 2) Billy Hunter; 3) Alex Miteff (Arg.); 4) Mike Dejohn; 5) Joe Erskine (Galles); 6) Nino Valdes (Cuba); 7) Alonzo Johnson; 8) Willie Pastrano; 9) Charlie Powell; 10) Brian London (Gb.).

*Mediomassimi*. Campione: Archie Moore. Gruppo uno: 1) Archie Moore; 2) Harold Johnson; 3) Erich Schoppner (Germania). Gruppo due: Yvon Durelle (Can.); 2) Mike Holt (S. A.); 3) Jesse Bowdry; 4) Johnny Halafihi (Tonga); 5) Von Cwy; 6) Kid Sixto Rodriguez; 7) Tony Anthony; 8) Sonny Ray; 9) Chic Calderwood (Sco) 10) Sante Amonti (Italia).

*Medi*. Campione: Ray Robinson. Gruppo uno: 1) Gene Fullmer (campione NBA); 2) Spider Webb; 3) Ray Robinson; 4) Carmen Basilio; 5) Gustav Scholz (Germ.); 6) Joey Giardello. Gruppo due: 1) Henry Hank; 2) Dick Tiger (Nige.); 3) Holy Mims; 4) Paul Pender; 5) Joey Giambra; 6) Ralph (Tiger) Jones; 7) Gene (Ace) Armstrong.

*Welter*. Campione: Don Jordan. Gruppo uno: 1) Don Jordan; 2) Luis Rodriguez (Cuba); 3) Charley Scott; 4) Garnet (Sugar) Hart; 5) Rudell Stitch; 6) Kenny Lane. Gruppo due: 1) Denny Moyer; 2) Ralph Dupas; 3) Federico Thompson (Arg.); 4) Virgil Akins; 5) Duilio Loi (Italia); 6) Gaspar Ortegu (Mess.); 7) Benny Paret (Cuba); 8) Florentino Fernandez (Cuba); 9) Gil Turner.

*Leggeri*. Campione: Joe Brown. Gruppo uno: 1) Joe Brown; 2) Carlos Ortiz (campione welter junior); 3) Paolo Rosi. Gruppo due: 1) Dave Charnley (Gb.) 2) Raymundo Torres (Mess.); 3) Willie Toweel (S. A.); 4) Len Matthews; 5) Johnny Gonsalves; 6) Paul Armstead. Gruppo tre: 1) Johnny Busso; 2) Mario Vecchiatto (Italia); 3) Guy Garcia (Fr.); 4) Mauro Vasquez (Mess.); 5) Joey Parks; 6) Bobbt Scanlon.

*Piuma*. Campione: Davey Moore. Gruppo uno: 1) Davey Moore. Gruppo due: Hogan (Kid) Bassey (Nig.); 2) Ricardo Gonzales (Arg.); 3) Harold Gomes (campione leggeri junior); 4) Gracieux Lamperti (Fr.); 5) Paul Jorgensen; 6) Flash Elorde (Fil.); 7) Sergio Caprari (Italia); 8) Rafiu King (Nig.); 9) Ike Chestnut; 10) Manolo Garcia (Sp.); 11) Sugar Ramos (Cuba); 12) Percy Lewis (Trinidad).

*Gallo*. Campione: Joe Becerra (Mess.). Gruppo uno: 1) Joe Becerra (Mess.). Gruppo due: 1) Alphonse Halimi (Fr.); 2) Leo Espinosa (Filip.); 3) Frieddie Gilroy (Irl.); 4) Dany Kid (Filip.); 5) Piero Rollo (Italia); 6) Eder Jofre (Brasile); 7) Jose Lopez (Mess.); 8) Mario D'Agata (Italia); 9) Oedwin Sykes (Panama); 10) Herman Marques; 11) Ernesto Miranda (Arg.).

*Mosca*. Campione: Pascual Perez (Arg.). Gruppo uno: Pascual Perez (Arg.). Gruppo due: 1) Pone Kingpetch (Tail.); 2) Sadao Yaoita (Giap.); 3) Ramon Arias (Venez.); 4) Joe Medel (Mess.); 5) Mimum Ben Ali (Sp.); 6) Dommy Ursua (Filip.); 7) Hiram Bacallao (Cuba); 8) Risto Lukkonen (Finl.); 9) Ramon Calatayuo (Venez.); 10) Larry Pineda (Filip.); 11) Johhny Caldwell (Irl.); 12) Young Martin (Sp.); 13) Kenji Yonekura (Giap.).

### Premiati i campioni del Moto Club «Ostuni»

Alla presenza di un folto numero di soci ha avuto luogo, l'altra sera, la premiazione dei campioni sociali del Moto Club «L. Ostuni».

Il sig. Piero Ostuni, presidente del sodalizio, nel consegnare le medaglie ed i diplomi ai giovani che, nelle varie specialità, si sono affermati con bella passione sportiva, ha tracciato un bilancio dell'attività sportiva del Foto Club «Ostuni» per l'ormai trascorso 1959: il M. C. Ostuni, che per numero di soci è il più forte del Veneto e uno dei più importanti d'Italia, è riuscito ad organizzare anche il maggior numero di gare in rapporto agli altri sodalizi. Le formule nuove adottate e l'organizzazione sempre impeccabile di codeste manifestazioni hanno richiamato gran numero di concorrenti, i quali con il loro accanito ed ammirevole spirito agonistico hanno trasformato le gare del M. C. Ostuni in vere e proprie battaglie di emulazione. I «trials» per esempio, di cui si è già parlato diffusamente su queste colonne, hanno riscosso un grande successo, tanto da indurre gli organizzatori del M. C. Ostuni a perfezionare le formule di gara.

Il sig. Piero Ostuni ha inoltre accennato al calendario sportivo 1960 che prevede, tra l'altro, manifestazioni di particolare rilievo quali la gara nazionale di velocità «Trieste-Opicina», oltre, s'intende, le classiche di regolarità e i «trials».

Ecco l'elenco dei soci premiati quali campioni sociali 1959: velocità (pari merito) Luigi Rinaudo e Gilberto Parlotti; regolarità: Guido Perossa; Trials: Sergio Cesaratto; gimkane: Gilberto Parlotti; raduni: Lionello Ghersa.

La manifestazione si è chiusa con un brindisi alle sempre migliori fortune del M. C. Ostuni.

### Comunicato della Figc Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc:

Società. Multa di lire 3000: Ponziana e Azzanese. Ammonizione: Saciliese. Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate. Tomei Franco (Torriana); squalifica per una giornata. Todone Severino (Manzanese), Camerin Gino (Sacilese), Corolli Diego (Ponziana). Ammonizione: Maddalena Bruno (Tisana), Matelicchio Ezio (Amoco). Giuocatori non espulsi: ammonizione con diffida: Zorzin Umberto (Amoco); ammonizione: Micheluz Flavio (Maniago), Cornacchini Turindo (Trivignano), Sgubin Odino (Fiumicello), Trevisan Livio (Ronchi), Bonetti Lino (Edera).

Allenatori: squalifica fino al 20 gennaio '60: Lui Alfredo (Amoco).

Ricorsi: si lascia in sospeso ogni decisione in merito al ricorso presentato dalla A. S. Tricesimo avverso la squalifica del giuocatore Costantini Valentino.

### Programma del campionato di calcio di I.a categoria

Il comitato regionale della Federazione dirama il programma dei ricuperi del campionato di I.a categoria:

Domenica 3 gennaio - Girone A: Sorci Bianchi-Casarsa; Spilimbergo - Manzanese; Sacilese - Liquigas S. Gottardo; Azzanese - Aurora; Tarcentina - Maniago, Girone B: Pieris - Trivignano; Fortitudo - Cremcaffè. Girone C: Itala - Torriana; Mariano - Amoco; Mossa - Juventina.

Mercoledì 6 gennaio - Girone A: Liquigas S. Gottardo - Sandanielese; Tricesimo - Spilimbergo; Tisana - Sacilese. Girone B: Pieris - Gradese. Girone C: Muggesana - Torriana; Cormonese - Itala; Romans - Mariano.

Domenica 24 gennaio - Girone A: Tarcentina - Sorci Bianchi.

Domenica 31 gennaio - Girone A: Tarcentina - Sandanielese.

Nelle domeniche del 10 e del 17 gennaio, avranno luogo la prima e la seconda giornata di ritorno.

### I tornei calcistici dei giovani triestini

Orari e campi delle gare di domenica 3 gennaio.

Campionato Juniores (7.a ed ultima giornata di ritorno). Girone A: Acegat - Cremcaffè, campo S. Giovanni, ore 14.30; Libertas - Edera, c. Flavia, 8.30; Triestina A. - Libertas Opicina, c. Guardiella, 10.50. Girone B: Muggesana - Urano, c. Muggia, ore 10; CRDA-Fortitudo, c. S. Giovanni, 12.50; Triestina B. - S. Giovanni, c. Guardiella, 12.30.

Campionato «Allievi» (5.a ed ultima giornata di ritorno). Girone A: Edera - Urano Pulcini, campo S. Luigi, ore 10; Libertas-Esperia, c. ILVA, 13.30; Triestina - Meriak - Ponziana Ritossa, c. Guardiella, 9.40. Girone B: Acegat - Triestina Grezar, c. S. Giovanni, ore 9; Urano Topi - Ponziana, c. Guardiella, 8.30.

INDAGINE SUL NUOTO FEMMINILE IN ITALIA

## Grandi i progressi conseguiti ma non di portata internazionale

### *Le nostre migliori speranze riposte in due ragazzine: Cristina Pacifici e Paola Saini - L'avvenire della triestina Annamaria Cecchi*

*Abbiamo già scritto nella prima parte della nostra indagine che otto sono stati i primati nazionali migliorati dalle ondine italiane nel 1959. Tale fatto sta a rappresentare un notevole progresso del settore, specie se si tiene conto del miglioramento base, dovuto al buon numero delle ragazze che hanno progredito nel difficile campo agonistico. Tale fatto non può però portarci ad immediate positive deduzioni per il futuro, in quanto il miglioramento in parola è dovuto alla pochezza del nuoto femminile italiano, che in campo internazionale gode ancora scarsissima considerazione. Se poi si pensa che altri Paesi, che ci sopravvanzavano, hanno progredito più di noi, si deve concludere che abbiamo ben poche speranze di poter allineare qualche finalista ai prossimi Giuochi olimpici.*

*Un aspetto consolante della situazione è dato dal fatto che la gran parte delle nostre migliori nuotatrici è giovane o addirittura giovanissima, e che pertanto ci si può attendere dalle stesse ancora nuovi progressi. Il discorso vale in modo particolare per le due ragazzine che hanno riempito delle loro imprese le cronache natatorie nazionali: Cristina Pacifici e Paola Saini. Provengono ambedue dai Centri di addestramento del CONI, che in nessun altro settore hanno ottenuti i risultati raggiunti nel nuoto. La Saini già si era fatta valere l'anno scorso, ma ha avuto quest'anno una precocissima maturazione, che non deve però considerarsi completa, per cui ci si può aspettare nuove prodezze da questa ragazzina che possiede un eccezionale spirito agonistico.*

*Particolarmente apprezzata per le sue buone doti di farfallista, la Saini ha saputo quest'anno farsi luce anche fra le liberiste. Ai campionati nazionali ha conquistato tre titoli: 200 stile libero e 50 farfalla della categoria «ragazze», 100 farfalla della «assolute». Inoltre, nel corso della stagione, è riuscita a strappare alla Veschi il primato nazionale dei 200 metri s. l. Meglio della Saini hanno fatto nello stile libero la già ricordata Cristina Pacifici, campionessa assoluta e nuova primatista sui 100 metri con il tempo di 1.7.7, e da Alessandra Valle, che, vistasi spodestata dalle due ragazzine sulla minore distanza, si è rifatta sui 400 metri, riconquistando il titolo che già le apparteneva dal 1958 e vantando nella stagione il miglior tempo assoluto (5.22.4) unitamente alla juniores Velleda Veschi. Per quest'ultima l'annata non è stata delle più favorevoli, ma le sue possibilità, specialmente fisiche, sono così notevoli, per cui è lecito aspettarsi qualche bella sorpresa nell'anno delle Olimpiadi.*

*Il terzo posto nella graduatoria stagionale dei 100 metri è occupato dalla ederina Annamaria Cecchi che, svogliata nel 1958, ha avuto quest'anno un'impennata persino insperata. Oggi la Cecchi viene collocata fra le più forti nuotatrici nazionali. I tecnici italiani sono stati qualche volta ingiusti con lei, negandole un posto nella staffetta nazionale a cui aveva più che diritto. Ad ogni modo dalla giovane triestina ci attendiamo ancora ulteriori miglioramenti, a conferma di una innegabile ottima classe.*

*Nel concludere l'esame sullo stile libero va posto in rilievo il fatto che ben dieci ondine hanno percorso quest'anno i 100 metri in meno di 1.11 e venti sono rimaste sotto l'1.13. Tale fatto conferma il miglioramento generale cui accennavamo all'inizio delle presenti note.*

*Con moderato entusiasmo dobbiamo ora accennare alla situazione sul «dorso». Arlette Faidiga, sotto la spinta pressante delle sue giovani antagoniste, ha migliorato ancora i primati, tanto dei 100 come dei 200 metri, aggiudicandosi anche il titolo assoluto. Dietro a lei sono finite due giovanissime ondine, Daniela Serpilli e Olympia De Marchi che, unitamente alla Valle, sono le sole nuotatrici rimaste al disotto dell'1.20. Nel corso della stagione, gli episodi più interessanti sono stati forniti dal duello fra la Faidiga e l'«oriunda» de Marchi, giunta dalla Olanda animata da fierissimi propositi. Da tanta accesa rivalità ha tratto beneficio il primato italiano, sceso da 1.17.8 a 1.16.3, tempo però che è ancora parecchio distante dai limiti che rappresentano l'eccellenza in campo internazionale.*

*Fra le due litiganti ha cercato di farsi luce la filiforme quindicenne Serpilli, che ha avuto anche l'onore di far parte della squadra nazionale in occasione del «triangolare» di Roma. Le tre nominate saranno ancora impegnate nelle gare della prossima stagione, essendo poco probabile che altri elementi possano farsi avanti, almeno per il momento.*

*Nel settore delle nuotate simmetriche, farfalla e rana, siamo ancora in maggiore ritardo nei confronti degli altri Paesi. Il fatto è ancora aggravato dalla constatata mancanza di nuovi elementi che possano spronare Anna Beneck e Paola Saini a far sempre meglio nella farfalla. La prima nominata è ormai da parecchio tempo sulla breccia e per migliorare ulteriormente dovrebbe cambiare stile, passando dalla «farfalla» all'ormai affermato «delfino». La Saini si è forse troppo prodigata nello stile libero e non ha avuto occasione di migliorare le sue prestazioni nella farfalla, rimanendo parecchio lontana, sullo stesso piano della Benek, dai limiti nazionali.*

*Degna di ogni attenzione, anche in questa specialità, è la già ricordata Cecchi, che vanta un tempo (1.22.2) di soli 2/10 di secondo superiore a quello comune alla Saini ed alla Beneck. L'ederina è stata inclusa nel gruppo delle nuotatrici «P. O.» soltanto per lo stile libero, ma non è escluso che nella prossima stagione la destinazione possa ancora essere cambiata.*

*Elena Zennaro, che tre anni fa sembrava dovesse diventare una stella lucente del nuoto italiano e per la quale il C.O. N.I. si era sobbarcato le spese per un viaggio... d'osservazione a Melbourne, guida ancora il gruppo sparuto delle nostre raniste. La venezianina è completamente mancata all'attesa, tanto che ben difficilmente farà parte della squadra olimpica. E purtroppo dietro a lei non si vede ancora chi potrà portare qualche deciso miglioramento nella specialità. Gabriella Tucci e Alessandra Salvi seguono nella graduatoria dei 200 metri, avendo fatto ambedue notevoli progressi, ma vantando ancora limiti troppo alti per poter aspirare ad una considerazione internazionale. A tutte due si fa però l'appunto di uno scarso spirito agonistico, per cui si è propensi a prestare maggiore attenzione alle più giovani Passerini, Gualdi e Ranzi. Comunque si tratta di giovani speranze che difficilmente potranno realizzarsi nel prossimo futuro, per cui dobbiamo rassegnarci ad attendere che qualche nuovo elemento si faccia luce nei Centri di addestramento del CONI, che è quasi completamente mancato nella preparazione dei suoi allievi nelle nuotate artistiche.*

*Bisognerà in qualche modo porre rimedio a tale situazione se non si vuole ancora aggravare il già notevole distacco del nuoto femminile nei confronti di quello maschile, che ha saputo guadagnarsi negli ultimi anni una buona considerazione anche in campo internazionale.*

**Marsilio Vidulich**

SI RINFORZA IL CRDA DI MONFALCONE

## *Acquistato Toros calciatore versatile*

Monfalcone, 30

Dopo circa un mese di trattative, questa sera alle 18.30 si è felicemente perfezionata la pratica per l'acquisto del calciatore trentaduenne Guglielmo Toros da parte del Cra Crda di Monfalcone. L'atleta friulano, è nato a Grado ma è cresciuto a San Lorenzo di Mossa, ha firmato infatti soltanto questa sera il cartellino che lo lega alla squadra azzurra dei Cantieri. La società di provenienza, il Catania, aveva aderito alla richiesta del Cra Crda che a sua volta ne aveva accettato le condizioni fin da lunedì scorso. Guglielmo Toros nel corso della sua carriera calcistica è stato vincolato per otto anni alla Pro Patria militante in Serie A e B, giuocando come ala destra e mediano; negli ultimi tre anni s'era vincolato al Catania che milita nella Serie B e ha giuocato quale difensore. In questi ultimi mesi Guglielmo Toros si è già allenato a porte chiuse sul campo del Crda di Monfalcone e atleticamente la sua preparazione è già a buon punto; ha bisogno invece l'atleta di qualche partita di allenamento per ritrovare il ritmo di giuoco e per entrare nel clima di battaglia che il campionato comporta, oltre che amalgamarsi con i nuovi compagni.

Si apprende che il nuovo acquisto verrà impiegato già nella prossima partita di campionato che sarà disputata in trasferta sul campo del Legnano il 10 gennaio prossimo. Non è certo però il ruolo che ricoprirà trattandosi d'un giuocatore «jolly» che potrebbe essere anche utilizzato come uomo di raccordo fra la linea attaccante e le retrovie oltre che come difensore. Si ha ora giustificato motivo di ritenere che con l'acquisto di Guglielmo Toros il Cra Crda di Monfalcone, che in realtà ha cercato di rafforzare i suoi quadri per abbandonare le precarie posizioni della bassa classifica, abbia proprio concluso la sua campagna acquisti che è stata abbastanza lunga e vasta e che gli sportivi locali si augurano sia anche proficua.

ASSOLTO L'ARBITRO CHE HA MESSO K. O. INVERNIZZI

## Respinto il reclamo dell'Inter e omologata la partita con la Juve

Milano, 30

La commissione giudicante della Lega nazionale giuoco calcio ha preso le seguenti delibere sul reclamo dell'Inter relativo alla partito con la Juventus:

«Letti ed esaminati i documenti ufficiali, sentiti gli ufficiali di gara, premesso che al 35' circa del primo tempo, mentre stava per essere battuto un calcio d'angolo a favore della Juventus, il giuocatore Invernizzi Giovanni (Internazionale), sopraggiungendo alle spalle dell'arbitro mentre questi muoveva le braccia, rimaneva colpito al viso dalla mano del direttore di gara che impugnava il fischietto e che, in conseguenza di ciò, il giuocatore stesso era costretto ad uscire dal campo per alcuni minuti.

«Premesso ancora che non può dubitarsi dell'esistenza di nesso di casualità fra l'infortunio del giuocatore e il descritto comportamento dell'arbitro, rilevato che ogni ulteriore indagine diretta ad accertare l'entità e le conseguenze della menomazione del giuocatore, anche in rapporto alle condizioni in cui egli ebbe successivamente a partecipare alla gara è da considerarsi inconferente. Ritenuto che il principio della non estraneità della persona fisica dell'arbitro rispetto al giuoco deve essere interpretato intendendosi per giuoco, oltre a quello con azione in movimento, anche ogni situazione di cosiddetto giuoco fermo durante la quale i giuocatori si trovano sotto il controllo dell'arbitro non solo agli effetti disciplinari (come prima e dopo la gara e durante l'intervallo), bensì anche agli effetti dell'applicazione delle regole tecniche che governano lo svolgimento della competizione; considerato che il principio della non estraneità dell'arbitro rispetto al giuoco deve aversi per operante sia in funzione degli eventuali contatti tra il direttore di gara e la palla, come in funzione di quelli tra lo stesso direttore di gara ed i giuocatori, e che le uniche condizioni necessarie per l'efficacia in concreto del principio sono rappresentate dall'involontarietà e dall'imprevedibilità dei contatti medesimi; sottolineato che, d'altra parte, non può attribuirsi valore precettivo alle indicazioni contenute nel memoriale per l'arbitro annesso al «regolamento di giuoco e decisioni ufficiali» per la ragione che detto memoriale costituisce semplicemente l'elaborazione programmatica di direttive, presentate come istruzioni, oppure come consigli o suggerimenti; poichè è risultato che — quand'anche, in via d'ipotesi, l'arbitro avesse ecceduto in un movimento delle braccia, venendo meno all'indicazione di non gesticolare in modo troppo energico — non per questo gli si potrebbe addebitare alcun apprezzabile grado di concorso nella determinazione dell'evento in quanto, per l'inesistenza di norme regolamentari di carattere cogente che condizionino simili situazioni e per l'involontarietà e imprevedibilità dell'evento stesso devesi riconoscere la sua esclusiva ascrivibilità al fortuito; affermato infine che da ciò consegue l'inidoneità del fatto ad inficiare la regolarità della gara, si delibera: a) di respingere il reclamo proposto dall'Internazionale e di incamerare la tassa relativa; b) di omologare la gara Juventus-Internazionale con il risultato di 1-0 acquisito sul campo».

Campionato di Serie B. Gare del 26 e 27 dicembre 1959. Ammenda: di lire 50.000 alla Sambenedettese, di lire 35.000 al Catanzaro; di lire 20.000 al Como. Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata a Giagnoni (O. Mantova). Giuocatori non espulsi. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 12.000: Bicchierai (Lecco), di lire 2000 Fanello (Catanzaro). Ammonizione: Regalia (Messina); Calegari (Venezia); Thermes (Sambenedettese); Adorni (S. Monza). Grava (Torino); Negri; (Catanzaro).

Campionato cadetti. Gare del 23 dicembre 1959. Giuocatori non espulsi. Squalifica a tutto l'8 gennaio 1960: Vieri (Torino), ammonizione e ammenda di lire 4000: Grassi (S. Monza).

### Si trasmetterà in TV Italia - Svizzera ?

Roma, 30

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «Le trattative fra la RAI-TV e la FIGC per le trasmissioni televisive sono tuttora in corso. La Federazione, anche per dimostrare la buona volontà che informa la propria azione, ha tuttavia aderito alla richiesta avanzata dalla RAI-TV di trasmettere direttamente in televisione la gara internazionale Italia-Svizzera che avrà luogo a Napoli il 6 gennaio 1960».

Nella Triestina

### Cazzaniga ristabilito riprende l'attività

La preparazione della Triestina ha rispettato i canoni normali del settimanale allenamento sulla palla; niente partita a due porte, bensì la solita galoppata a ranghi ridotti su un terreno di giuoco dalle dimensioni ridotte. Hanno giostrato sia titolari che riserve, in due distinti e separati allenamenti. La rosa dei titolari è stata divisa in due schieramenti, comprendente da una parte Bandini, Frigeri, Mantovani, Del Negro, Radice, Magistrelli, e Secchi, dall'altra Di Min, Puia, Fortunato, Brach, Varglien I, Taccola e De Grassi.

Al termine della mezz'ora di giuoco la formazione capeggiata da Bandini si era trovata in vantaggio di due reti senza averne subita alcuna. Nello stesso tempo si sono allenati i giuocatori delle squadre minori, tra le quali figurava pure il centrosostegno Mercusa, che sta godendo in questi giorni di una breve licenza dal servizio militare. I due schieramenti presentavano da una parte Miniussi, Rocco, Dudine, Mercusa, Varglien II, Demenia e lo allenatore in seconda Petagna e dall'altra Di Davide, Forti, Scala II, Verbacci, Tulissi II, Zugna e Ceppa; la prima formazione è riuscita a realizzare due reti con Mercusa e Dudine.

Nel corso dell'allenamento dei titolari è stata registrata l'assenza del laterale destro Szoke, il quale è stato tenuto prudenzialmente a riposo, mentre Secchi ha dimostrato di aver superato l'inconveniente di domenica scorsa. Faceva la sua ricomparsa sul terreno di giuoco Cazzaniga, che ha ripreso la preparazione, seppur a ritmo ridotto. Tra le giovani reclute mancava invece Barbieri, il quale è uscito dall'ospedale con la gamba ingessata e pertanto dovrà rimanere fermo per alcune settimane; l'infortunio risale alla partita di sabato scorso nell'incontro valevole per la Coppa De Martino e disputato dagli alabardati contro il Verona.

**Campionato di seconda categoria.** Campi e orari della settima giornata. Domenica 3 gennaio: Arsenale - CRDA B., campo S. Giovanni, ore 10.30; Carsica - S. Anna, campo Aurisina, ore 14.30; Istria - Cacciatore, c. Milit. Opicina, 14.30. Mercoledì 6 gennaio: Esperia - N. Sauro, campo Guardiella ore 14.30.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI METTE A PUNTO IL POLIGONO NEL SAHARA

## HA DIECI ANNI LA STORIA DELLA BOMBA ATOMICA FRANCESE

***Il padre virtuale del «petardo» è Frederic Joliot-Curie che è stato un comunista fedele fino al giorno della morte***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

La bomba atomica francese dovrebbe esplodere (se le nostre informazioni sono esatte) tra febbraio e marzo 1960. Si tratterebbe ora soltanto di mettere a punto il poligono di esplosione nel deserto del Sahara il che richiederebbe, appunto, da due a tre mesi di tempo (ma i lavori potrebbero anche subire una accelerazione in vista degli avvenimenti internazionali). La bomba, oltre che un motivo di orgoglio della Francia gollista, costituisce una specie di caso di coscienza dal quale appare difficile liberarsi. Ecco perchè se ne parla di tempo in tempo e perchè il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, ne ha recentemente accennato alla Camera, parlando davanti alla commissione degli Esteri. E, quasi a liberare la Quinta Repubblica dal peso della responsabilità morale dell'esplosione, Couve de Murville ha tolto ogni merito al regime gollista a proposito della costruzione della bomba atomica. Il che costituisce un bel sacrificio per gli apostoli della «grandeur». Ma i casi di coscienza e di politica estera impongono simili rinunce.

Dunque Couve de Murville ha detto che la costruzione della bomba «A» è cominciata almeno cinque anni fa e che il adre» politico della bomba è ix Gaillard che ha permesso sviluppo delle ricerche nel po dell'energia atomica. ix Gaillard, nel 1951, Segreio di Stato per le questioni miche mise a punto un piache doveva appunto mettein condizione la Francia di ssare dalle ricerche scientifie nucleari a quelle delle reaazioni atomiche militari. ando, più tardi, egli divenne mo Ministro, è facile intuiquale fu la sua maggiore reoccupazione: raggiungere i «grandi atomici» nel possesso dell'arma assoluta. Come si vede, la «grandeur» non è monopolio esclusivo di De Gaulle: i francesi peccano, un poco tutti, di codesto male che è apparentato allo sciovinismo.

I successivi Governi continuarono nell'impresa e soltanto Guy Mollet, diventato Presidente del Consiglio nel 1956, sotto la pressione dei Paesi dell'Euratom (Italia compresa) dichiarò unilateralmente che la Francia si impegnava a non far esplodere la sua bomba per un periodo di quattro anni. 56-1960: i quattro anni sono assati e anche la Quarta Repubblica è passata. De Gaulle, itornato al potere, si trovava n mano un regalo d'eccezione: a bomba atomica. Non è cero il generale De Gaulle l'uomo che possa, non si dice rinunciare alla bomba, ma ripetere il gesto di Mollet. Egli si è limitato a mantenere fede all'impegno del capo socialista per il quale nutre una grande stima (e la speranza di averlo un giorno Capo del Governo): ma allo scadere dei quattro anni, ecco l'avvenimento: l'esplosione della bomba atomica, che pure i tecnici definiscono ormai un «petardo», è imminente. Couve de Murville, come è rituale in questi tempi, ha invocato la «grandeur» e ha sottolineato il fatto che nessun uomo responsabile della Quarta e «marcia» Repubblica aveva esitato un solo istante a mettere la Francia alla pari dei Paesi atomici: Russia, Stati Uniti, Inghilterra. Ed è andato anche più oltre: ha detto che, in realtà, la storia della bomba atomica francese ha dieci anni: perchè essa è virtualmente nata nel 1950 a Gif sur Yvette dove la commissione atomica di allora, diretta da Frederic Joliot-Curie, aveva messo a punto una pila atomica e stava preparando una seconda pila sperimentale. Insomma, se la Francia si trova oggi «costretta» a far esplodere il suo «petardo» la colpa è di Joliot-Curie, che, lo si sa, è stato comunista fino al giorno della morte.

La bomba, come si è detto, esploderà con ogni probabilità a febbraio o a marzo, al più tardi: ma quel fungo che per la prima volta nella storia del mondo, si eleverà nel deserto del Sahara, avrà trovato fin troppe coscienze inquiete sulle quali pesare; e la Quinta Repubblica avrà, a sua volta, trovato il modo di apparir come una esecutrice testamentaria della morta Quarta Repubblica.

Stelio Tomei

## TREGUA NEL CONGO alla guerra fra le tribù

Leopoldville, 30

Un comunicato diramato oggi dal Governatore della provincia del Kasai, nel Congo belga, lascia intravedere una soluzione che permetterebbe di porre fine alla guerra fra le tribù.

Il comunicato indica infatti che una converzione di «cessazione di ogni atto ostile» è stata firmata da due fazioni rivali.

DRASTICO PROVVEDIMENTO DELLE AUTORITA' POLACCHE

## ESPULSI DA VARSAVIA DUE DIPLOMATICI JUGOSLAVI

**Si tratta dell'addetto militare e del suo assistente**

Varsavia, 30

Da fonte sicura si apprende che l'addetto militare jugoslavo a Varsavia, colonnello Nikolas Pejnovic, e il suo assistente maggiore Pazin sono stati dichiarati «persone non grate» dalle autorità polacche e hanno dovuto lasciare la Polonia.

Il colonnello Pejnovic si trovava a Varsavia da quasi tre anni; accompagnato dalla famiglia ha lasciato la capitale polacca prima di Natale per rientrare in Jugoslavia.

Secondo la stessa fonte, le autorità polacche non avrebbero notificato all'Ambasciatore jugoslavo a Varsavia i motivi dell'espulsione dell'addetto militare e del suo assistente. Gli osservatori occidentali a Varsavia non hanno mancato di mettere in rilievo l'assoluto silenzio mantenuto su questo incidente sia dalle autorità di Belgrado che da quelle di Varsavia.

Fonti ufficiali jugoslave, del resto, hanno affermato oggi di non essere attualmente in condizione di confermare le notizie provenienti da Varsavia, secondo le quali l'addetto militare jugoslavo e il suo assistente, avrebbero ricevuto l'ordine di lasciare la Polonia.

Gli osservatori di Belgrado dicono che le notizie, se confermate, sarebbero notevolmente interessanti, sia per l'inusitata azione di espellere due addetti nel medesimo tempo, sia perchè la Polonia trattiene normalmente buoni rapporti con la Jugoslavia.

Così, si osserva a Belgrado, la riferita azione polacca suggerirebbe l'ipotesi di qualche serio incidente, e si aggiunge che potrebbe esserci un rapporto fra la suddetta duplice espulsione e la sparizione, registratasi nel luglio scorso, del colonnello Pawel Monat, alto funzionario del servizio segreto polacco, di cui successivamente si seppe che aveva chiesto asilo politico agli Stati Uniti. Monat scomparve mentre era in viaggio da Varsavia alla Bulgaria.

D'altra parte, l'Ambasciata polacca a Belgrado ha affermato che l'addetto militare polacco si trova, come d'abitudine, nella capitale jugoslava.

**Il Presidente Tito (a destra) e il Ministro degli Esteri Popovic, durante una colazione rustica dopo la partita annuale di caccia in onore dei diplomatici nei dintorni di Karagiorgevo**

CONFERENZA AL «VERTICE» FRA I GIORNALISTI DI QUATTRO PAESI

## Il genero di Kruscev si diletta a leggere le «linee» della mano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Parigi ha già preso gusto a essere sede di conferenze al «vertice», come si usa dire ora, in tempo di disgelo. E in attesa di quelle che riunirà Eisenhower, Macmillan, Kruscev e De Gaulle nel maggio del 1960, è stata tenuta una conferenza al vertice giornalistica con i rappresentanti più «letti» delle quattro potenze. Radio Lussemburgo ha realizzato questo progetto; così davanti ai microfoni della stazione che ha sede a Parigi, si sono seduti il russo Alexei Agiubei, direttore delle «Izvestia» e genero di Kruscev, Marquis Childs, editorialista americano che scrive su 180 giornali, l'inglese William O'Commor che la gente conosce sotto il nome di «Cassandra», e il francese Pierre Lazajeff, direttore di «France Soir», il giornale più diffuso di questo Paese.

Naturalmente tutta la curiosità era per il genero di Kruscev. Non è improbabile che Alexei Agiubei abbia avuto come pretesto questo incontro radiofonico per venire a definire certi particolari del viaggio del suo illustre suocero e a cogliere l'atmosfera francese intorno a codesta visita che suscita tante polemiche e discussioni. Comunque sia, Alexei Agiubei non ha deluso i parigini (almeno quelli che hanno a cuore il giornalismo e il turismo). Da turista assai tradizionale, ha voluto passare l'ultima sera del suo soggiorno parigino in un cabaret dei più famosi, il «Lido», bevendo, invece che champagne (e questa è stata l'unica innovazione «rivoluzionaria» di Agiubei), il buon vino rosso del Meridione francese che si chiama «Julienas». Anzi, ha firmato una bottiglia di quel vino per una sua vicina di tavolo con questa dedica: «Felice anno. E' il miglior passaporto per Mosca». Ora la signora che possiede l'autografo, si domanda se l'etichetta della «Julienas» possa essere considerata come un vero passaporto per recarsi in Russia. Alexei Agiubei è, sostiene lui, anche un buon chiromante: conosce le linee della mano (la destra in Russia) e si diverte a leggere il destino di chi gli porge la palma aperta.

A proposito di «linee», che ne pensava lui di quella posta sul fiume Oder-Neisse, fra Polonia e Germania? Risposta: «Noi non pensiamo che le linee delle nostre frontiere sono intangibili. Ci siamo battuti per esse e se un giorno qualcuno dovesse attaccarci, le difenderemo con la nostra bomba H. Noi vogliamo la pace, ma teniamo la nostra bomba». Agiubei ha portato a Parigi quattro «Sputnik» in miniatura che fanno «bip-bip-bip» e che ha offerto ai suoi colleghi e al direttore di Radio Lussemburgo. Egli ha risposto a tutte le domande poste al tavolo di trasmissione e poi ha scherzato, bevendo un wisky nel bar dello studio, con i suoi colleghi del «vertice». Ma sul tono dello scherzo o della battuta ha detto alcune cose interessanti, per esempio: «La coesistenza pacifica, almeno per me, non implica la fine della lotta ideologica. Però noi possiamo discutere fino a prenderci a pugni, ma noi dobbiamo smettere di premere i grilletti dei fucili». Quando gli è stato fatto rilevare che la Russia impedisce alla sua opinione pubblica di conoscere l'opinione dell'avversario Alexei Agiubei ha replicato: «Prima si accusava i sovietici di dir sempre «niet», ora sono gli americani che dicono «niet».

«Cassandra» lo ha messo con la schiena al muro: «Sono riuscito ad avere un visto per andare in Cina, ma non mi è mai riuscito possederne uno per Mosca», gli ha detto. E il genero di Kruscev pronto ha replicato: «Voi rappresentate l'impero britannico e i cinesi amano le antichità».

S. T.

Direttore responsabile
CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

COSTRUZIONI, PREPARAZIONE SCIENTIFICA, COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

## L'incremento in Italia delle realizzazioni nucleari

**Entrati in funzione il potente elettrosincrotrone di Frascati il reattore di Ispra e quello per ricerche industriali di Saluggia**

Roma, 30

*Il panorama delle ricerche e delle applicazioni di energia nucleare in Italia nel corso del 1959 è caratterizzato da un rapido sviluppo e da avvenimenti di notevole portata scientifica che permettono favorevoli previsioni per le attività future.*

*Tre fatti principali vanno innanzitutto segnalati in quanto danno prova della preparazione tecnica e scientifica del nostro Paese: il superamento delle prove di collaudo e l'entrata in funzione alla massima potenza progettata di 1100 mev, il 9 febbraio, dell'elettrosincrotrone dei laboratori nazionali di Frascati del CNRN, uno dei più moderni e potenti strumenti per la ricerca fondamentale di fisica nucleare, oggi esistenti nel mondo; il raggiungimento della fase critica, il 24 marzo, dal reattore da ricerca Ispra-A del Centro di sutdi nucleari del CNRN, situato nell'omonima località, il primo reattore nucleare in attività sul territorio italiano, strumento di ricerca applicata ad una vasta gamma di sperimentazioni; l'entrata in funzione del reattore per ricerche industriali «Avogadro», «RSI» del Centro di ricerche di Saluggia realizzato dalle società Fiat e Montecatini.*

*Ha inoltre raggiunto la sua fase concreta di allestimento il nuovo centro di studi nucleari del CNRN della Casaccia, presso Roma ove sono in avanzata costruzione un reattore tipo «Triga Mark II» per l'addestramento del personale, un «Campo gamma» per lo studio dell'applicazione dell'energia nucleare in agricoltura e vari laboratori tra cui quello biologico e quello elettronico. Un secondo reattore da addestramento è entrato in funzione presso il Centro di studi Enrico Fermi del Politecnico di Milano.*

*Numerosi sono i corsi svoltisi quest'anno sotto l'egida del CNRN presso i vari istitui universitari nazionali per la specializzazione di fisici, ingegneri, chimici, medici e biologi nel settore nucleare. Tali corsi costituiscono il proseguimento di un programma pluriennale di preparazione del personale iniziato già nel 1957 e gradatamente sviluppatosi in questi tre anni. Per quanto riguarda il personale tecnico, la specializzazione nucleare si svolge in collaborazione con istituti tecnici di varie città già sedi di corsi per laureati, e se ne registrano quest'anno le prime attività.*

*Anche nel campo dei programmi di produzione elettronucleare è iniziata quest'anno una concreta attività realizzatrice da parte delle industrie nazionali. Sono infatti già in corso i lavori di costruzione delle due centrali di Punta Fiume (Caserta) e di Foce Verde (Latina) rispettivamente delle due imprese di Stato SENN (Gruppo Finelettrica) e AGIP-Nucleare (Gruppo ENI), mentre un'impresa privata, la S.E.L.N.I. (Gruppo Edison) ha portato a termine le trattative finanziarie per la realizzazione di una centrale elettronucleare nel Nord Italia. Complessivamente le tre centrali rappresentano una potenza elettrica installata di 500 mila kw.*

*Notevole è stata l'attività anche nel campo della collaborazione internazionale. L'opera delle varie organizzazioni nucleari internazionali cui l'Italia partecipa, ha avuto questo anno un notevole impulso soprattutto per quanto riguarda la Comunità europea per l'energia atomica. Il Mercato comune dei materiali nucleari è entrato in vigore il 1.o gennaio, il programma di costruzione di centrali elettronucleari nel quadro dell'accordo USA-Euratom ha assunto una fisionomia definitiva registrando al primo posto la partecipazione italiana.*

*Un panorama delle attività nucleari italiane nel 1959 non può trascurare infine una menzione dei numerosi convegni scientifici. Basterà ricordare i principali: quello internazionale di Venezia (22-26 giugno) nel corso del quale i più qualificati esperti hanno fatto il punto sul problema degli effetti dello inquinamento radioattivo dello ambiente sull'organismo umano; quello di Roma organizzazato in collaborazione con la Rassegna internazionale elettronica e nucleare (16-20 giugno) che ha esaminato alcuni aspetti tecnici ed economici delle centrali elettronucleari, ed infine quello di Bari svoltosi in occasione della XXIII Fiera del Levante.*

*Nel campo della ricerca va menzionata infine l'iniziativa mista del Centro applicazioni militari dell'energia nucleare (C.A.M.E.N.) e dell'Università di Pisa per la realizzazione di un Centro di ricerche a San Piero a Grado (Pisa) dotato di un reattore per il quale è stato quest'anno firmato l'accordo di fornitura.*

UN INCIDENTE DENUNCIATO DALL'AGENZIA «TASS»

## Nave russa bombardata al largo della costa coreana

**Vittime fra l'equipaggio e gravi danni**

Mosca, 30

L'agenzia «Tass» riferisce che al largo della costa della Corea settentrionale la nave sovietica «Ungo» addetta a rilevamenti idrografici è stata attaccata da una nave da guerra sud-coreana, lunedì scorso. Sulla nave sovietica si sono deplorate alcune vittime e gravi danni.

La «Ungo» si trovava il 28 dicembre, alle 14,35 (ora di Mosca) al largo della costa orientale della Corea, a circa 30 miglia dalla costa della Corea del Nord e a 36 miglia dalla linea di confine tra le due Coree, quando veniva improvvisamente attaccata da una unità da guerra della Marina sud-coreana che apriva il fuoco. Dopo l'attacco, continua il comunicato della «Tass», l'unità sud-coreana, insieme ad altre navi dello stesso tipo che si trovavano nei pressi, si è allontanata facendo rotta verso la Corea del Sud.

Rilevato che si tratta di «un tipico atto di pirateria in mare aperto», il comunicato afferma che questo attacco contro una nave disarmata sta a dimostrare che «le autorità della Corea del Sud non sono guidate dal desiderio di normalizzare la situazione nell'Estremo Oriente, ma da considerazioni ostili alla pace. In futuro — conclude il comunicato — a qualsiasi simile provocazione da parte di navi che effettueranno attacchi pirateschi si risponderà con misure adeguate, che potranno giungere alla completa distruzione dell'attaccante, in conformità col principio, generalmente riconosciuto, del diritto internazionale che obbliga tutti gli Stati ad adottare misure per distruggere la pirateria in mare aperto».

Il racconto di un superstite

### Un furioso combattimento tra 30 Lama e soldati cinesi

Katmandu, 30

Il capo dei Lama del monastero tibetano di Rongbuk, Jatul Nawan Rikzing, giunto a Katmandu dopo essere fuggito dal Tibet, ha dichiarato che quattro mesi fa i 30 Lama del suo monastero hanno sostenuto un aspro combattimento contro militari dell'esercito della Cina popolare. Egli ha precisato che il monastero, che sorge su una pendice del Monte Everest, venne attaccato da circa cento soldati cinesi, dopo il tramonto, e che prima di essere sopraffatti i trenta monaci che vi abitavano sostennero una dura lotta, uccidendo sedici soldati. Cinque monaci rimasero uccisi.

Nawan Rikzing ha aggiunto che dopo una drammatica fuga sotto l'incalzare dei reparti cinesi, egli, i suoi familiari e alcuni superstiti riuscirono a riparare nel Nepal dove attualmente sono ospitati in un monastero di Katmandu.

I fidanzati di Fréjus

### Il matrimonio «post mortem» potrà essere celebrato

Parigi, 30

Irene Jodard, il cui fidanzato André Capra morì nella sciagura di Fréjus sei giorni prima delle nozze, potrà celebrare il matrimonio «post mortem» avendo il Parlamento francese approvato una legge che lo permette; tuttavia la signorina Jodard dovrà aspettare la promulgazione della legge sulla «Gazzetta Ufficiale», cosa che si ritiene avverrà quanto prima.

A Parigi alcuni funzionari hanno definito priva di fondamento la notizia secondo cui le sorelle di André Capra perderebbero metà del patrimonio familiare se il matrimonio postumo venisse celebrato. Essi hanno aggiunto che la legge esclude specificatamente tale possibilità. Le stesse fonti hanno anche escluso che per celebrare tali nozze postume sia necessario il consenso dei parenti di André.

La legge, nel testo di un nuovo articolo del Codice civile, che ha ottenuto la sua seconda e definitiva lettura la scorsa notte all'Assemblea Nazionale, prevede che: il Presidente della Repubblica può, per motivi gravi, autorizzare il matrimonio se uno dei due promessi muore dopo aver concluso le formalità ufficiali che dimostrino un consenso inequivocabile. Tuttavia, da tale matrimonio non deriva alcun diritto di successione intestato a favore del superstite e nessun regime matrimoniale viene considerato essere esistito tra i due».

Il matrimonio di André ed Irene avrebbe dovuto aver luogo l'8 dicembre scorso.

### IL LABURISTA BEVAN non ancora fuori pericolo

Londra, 30

Aneurin Bevan non è ancora fuori pericolo, dopo la grave operazione addominale cui è stato sottoposto ieri. Lo ha dichiarato la moglie del leader laburista, la deputatessa Jenny Lee Bevan, quando è uscita dall'ospedale dopo aver fatto visita al marito. La signora Bevan, la quale appariva turbata, ha detto anche ai giornalisti: «Non aggravate la sua malattia. Sono certa che migliorerà».

A CAUSA DEGLI STIVALI DI GOMMA

## BRUCIATO VIVO UN BOSCAIOLO IN CARNIA

Udine, 30

Una terribile fine ha fatto nel pomeriggio di oggi il boscaiolo Olimpio Intilia, di 29 anni, da Vinaio di Lauco in Carnia. Verso le 17 rientrato a casa con gli abiti inzuppati a causa della neve, aveva pensato di asciugarseli addosso, come si usa in Carnia. Caricava perciò di legna il focolare e messe alcune assi di legno sul ripiano, si stendeva sopra. Sfortunatamente calzava gli stivali di gomma che prendevano improvvisamente fuoco. Le fiamme si propagavano con molta rapidità ai pantaloni e quindi alla giacchetta e alla camicia.

Saltato dal focolaio, il giovane tentava di arrivare alla porta di casa ma avendo già riportato gravi ustioni, perdeva le forze prima di riuscire ad aprire l'uscio. Le fiamme lo avevano interamente avvolto.

Poco dopo, alcune persone che passavano nei pressi udivano dei flebili lamenti provenire dall'abitazione e accorrevano. Spalancata la porta, si trovavano di fronte all'agghiacciante spettacolo del giovane semicarbonizzato il quale cessava di vivere di lì a qualche minuto, prima dell'arrivo del medico

### Crolla presso Mestre il tetto di un cinema

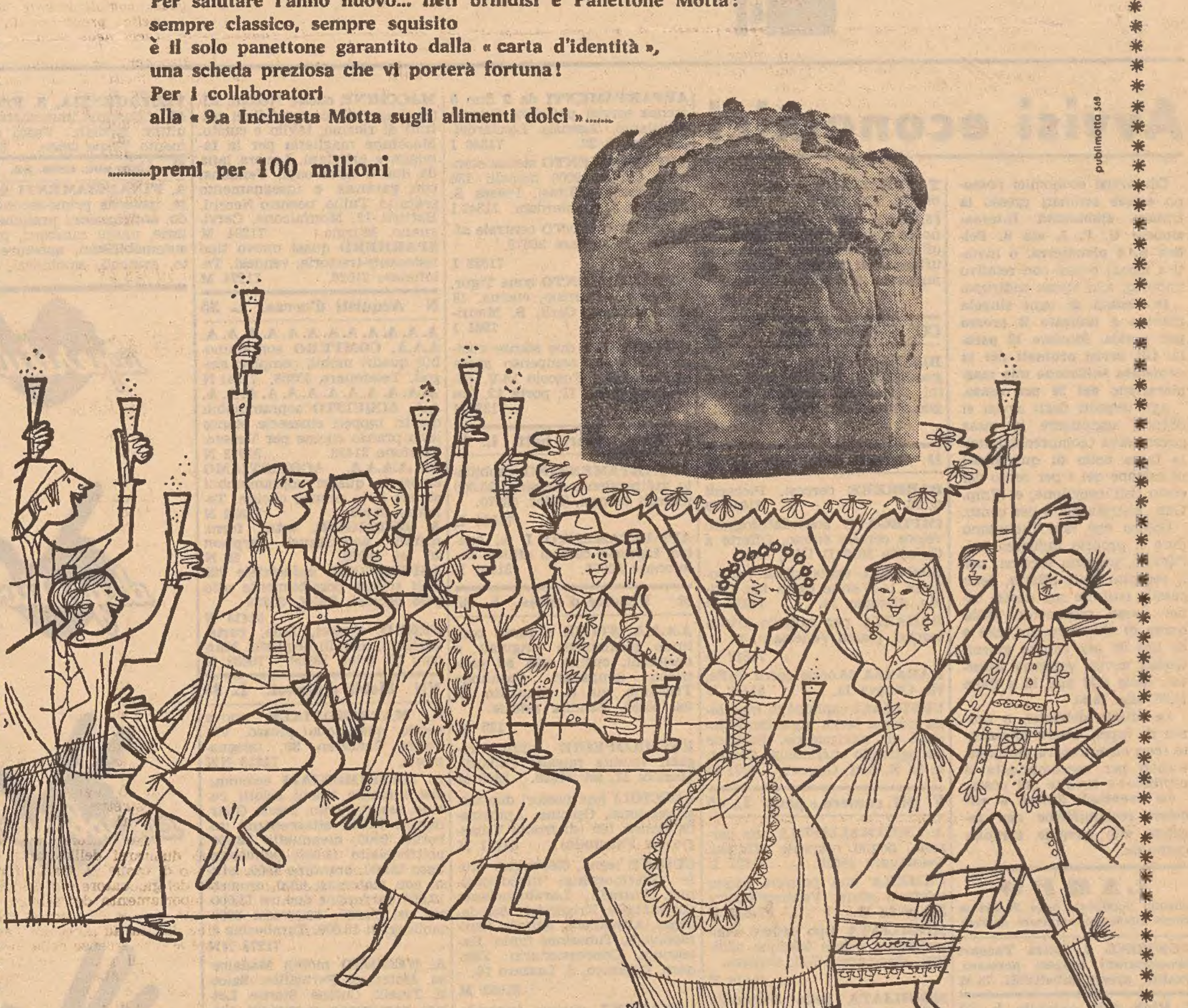
Mestre, 30

A Fiesso D'Artico in provincia di Venezia è crollata improvvisamente gran parte del tetto del cinema parrocchiale «Ermes» causando danni per oltre due milioni di lire alle attrezzature del locale. Nulla faceva prevedere il sinistro.

Se il crollo fosse avvenuto 12 ore prima, quando la sala era affollata per le consuete proiezioni serali, esso avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Una inchiesta è in corso per accertare le cause del crollo.

**Questa sì che è una festa!
Per salutare l'anno nuovo... lieti brindisi e Panettone Motta:
sempre classico, sempre squisito
è il solo panettone garantito dalla « carta d'identità »,
una scheda preziosa che vi porterà fortuna!
Per i collaboratori
alla « 9.a Inchiesta Motta sugli alimenti dolci »......**

**........premi per 100 milioni**




buon anno
e buona fortuna
con panettone
Motta
il più venduto nel mondo

**L'Istituto Nazionale della Nutrizione è autorizzato a prelevare - dove e quando crede - campioni del panettone Motta per il controllo dei dati delle analisi.**

# La radio si rinnova

Con l'anno nuovo la RAI presenta

**I NUOVI PROGRAMMI RADIO**

Dal 3 Gennaio TRE RETI, ben caratterizzate, permetteranno di scegliere il «Programma ideale», secondo personali preferenze ed interessi.

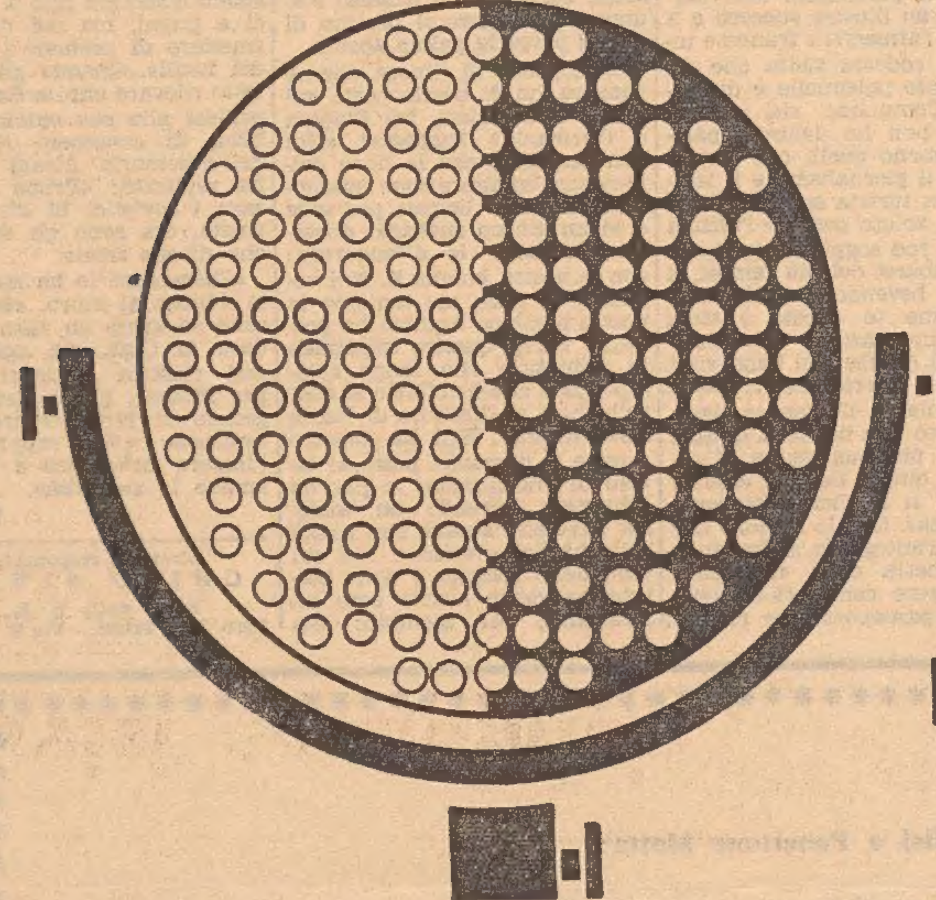
Ogni giorno, a qualsiasi ora del giorno, la radio trasmette:

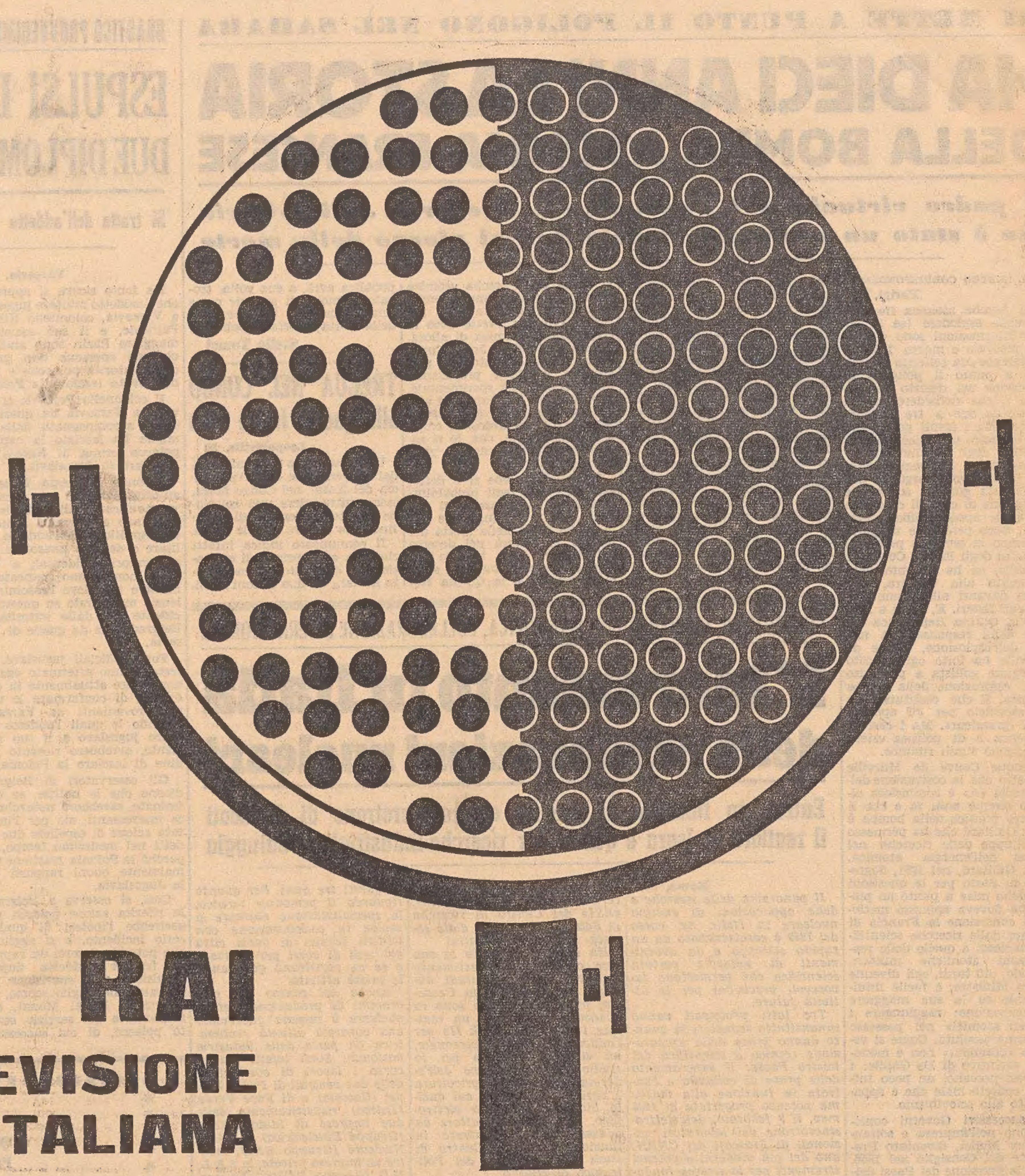
**UN PROGRAMMA PER CIASCUNO DI VOI**

Leggete sul

**RADIOCORRIERE**

di questa settimana lo schema completo dei nuovi programmi radiofonici.





**RAI**

**RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

# Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4. Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M**

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA** cerca famiglia Como composta tre persone. Casella 3586 D, SPI, Como. 6393 B

**INDIPENDENTE** media età capace governo casa, assistenza ammalato, cerca persona sola. Telefonare 55422. 71323 B

**STABILE** tuttofare pratica cucina cercano coniugi soli, referenze controllabili. Telefonare 91208. 71320 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**ESPERTO** traffico marittimo internazionale ispettore linee imbarchi sbarchi stivaggi noleggi perfetto trilingue lunghe permanenze estero disposto viaggiare sopracarico libero fine febbraio offresi. Cassetta 51417 C UPI.

**SEGRETARIO** d'azienda offresi con vasta esperienza commerciale organizzazioni vendite praticissimo corrispondenza contabilità abile trattative clientela dispone abbonamento ferroviario Trieste Verona Milano Bologna Firenze Roma per incremento vendite pratico ispezioni controlli distinto facile parola massima serietà. Scrivere Cassetta 71329 C UPI, Trieste.

**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi. Tel. 70403. 71331 C

**16.ENNE** sana volonterosa conosce l'inglese ottima presenza offresi prontamente praticante ufficio miti pretese, amante di imparare. Telefonare 91484. 71319 C

### CC Artigianato L. 20

**RIFORMATURE** pellicce a giacche 7/8, modelli recentissimi. Specialità persiani. Consegne immediate. Telef. 62057. 71339 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**BARBIERE** cercasi. Piccardi n. 23. 71344 D

**IMPIEGATO** stenodattilografo veloce cercasi subito. Offerte a Cassetta 3010 D UPI.

**RAGAZZA** apprendista banconiera 14-17.enne cerca bar Ovidio, Slataper 14. 71335 D

**RAGAZZA** per negozio frutta cercasi. piazza Venezia n. 4. 71317 D

**RAGAZZA** 16.enne cerca Caffè, via Canova 14. 51413 D

**UFFICIALI** capitani di macchina giovani cerca importante Società di navigazione. Scrivere dettagliando curriculum Cassetta 35 E, SPI, Genova. 6371 D

### F Off. camere e pens. L. 25

**A. CENTRALISSIMA** una persona, acqua corrente affittasi. Telefonare 45616. 71337 F

**CAMERA** una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 71333 F

**MOBILIATA** tipo studio centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 51416 F

**MOBILIATA** bella tranquilla affittasi distinto perbene. Benedetto Marcello 2-I, sinistra, paraggi Unità. 51415 F

**MOBILIATE** centrali uso cucina, stanzette bellissime, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 71315 F

**STANZA** mobiliata affitto persona seria. Università (vecchia) 10-III, destra. 71326 F

### G Istruzione L. 25

**A. DATTILOGRAFIA** Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 51399 G

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. APIARI** primingresso, ultimo appartamentino due vani, poggiolo, affittasi subito. - ZONA SANLUIGI fermata 25, panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. - VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. Affittansi Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

**APPARTAMENTI** da 2 fino 5 stanze servizi posizioni diverse affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 71340 I

**APPARTAMENTO** stanza stanzetta cucina 9000 mensili 130 mila spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 71342 I

**APPARTAMENTO** centrale affittasi. Telefonare 26679. 71338 I

**APPARTAMENTO** zona Tigor, 2 stanze, camerino, cucina, 18 mila affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1901 I

**QUARTIERE** due stanze cucina soleggiato compenso spese affitto 15.000. Foscolo 16-V. Rivolgersi piano II, porta 12, ore 10-15. 71334 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** mobiliato indipendente massimo 20.000 mensili cercasi. Telef. 53970. 71330 L

**APPARTAMENTO** I p., centro, signorile cercasi affitto. Telefonare 90005. 31981 L

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

**ENCICLOPEDIE** adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17. tel. 37325. 2608 M

**CUCCIOLI** lupi pastori due mesi vendonsi. Opicina, Autostrada Banne 180 (di fronte Villaggio del Fanciullo). 51411 M

**CUCINE** legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco-continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 31952 M

**LAVATRICI,** cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71294 M

**MACCHINA** Singer lussuosa 39 mila, zig-zag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 71343 M

**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** - Piazza Acquaverde

**PAGANETTO** - Piazza Principe

**GISELDA** - Piazza Deferrari

**MORCHIO** - Portici Accademia

**GRAFFEO** - Piazzetta Labò

**PATRINI** - Via XX Settembre Ponte

**FRUSSI** - Piazza Fontane Marose

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 71294 M

**SPARHERD** quasi nuovo tipo ristorante-trattoria, vendesi. Telefonare 21026. 71274 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 71341 N

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO** soprammobili quadri tappeti cineserie stanze letto pranzo cucine per Veneto. Telefono 31428. 31973 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 71332 N

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

**ASPIRATORE** industriale 220 Volt trifase possibilmente otto pale cercasi. Telef. 35336. 51414 N

**FERRO,** stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20. telef. 38900. 70632 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A. MATRIMONIALE** nuova vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 71318 NN

**A. MATRIMONIALI** economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71278 NN

**A. NEGOZIO** mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

**CUCINE** ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 37 NN

**CUCINE:** verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

**MATRIMONIALE** nuova ordinata, lavorazione propria vendesi vera occasione. Marconi 42 (falegnameria). 31950 NN

**PIANINI** piastra, corde incrociate, perfettissimi vendonsi. Ginnastica 41-II, Svageli. 31984 NN

### P Rappr. piazzisti L. 25

**BARISTA** facile parola presenza occupato, pat. II, cerca seria Ditta per iniziare carriera rappresentante. Cass. 71314 P UPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**«LECTRA»** pone fine per sempre alle candele. Applicazione immediata. Esclusivista Tre Venezie, «Casa della Candela», via Reni 6. 71327 Q

**VESPAGENZIA,** S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. FINANZIAMENTI** in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture crediti, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 1501 R

**A. PRESTITI** immediati a impiegati, operai, anche avventizi. Telef. 24752. 71272 R

**SALONE** parrucchiere piccolo avviato vendesi occasione per partenza. Telefonare 90005. 31981 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**STANZE** tre, bagno, cucina completi, casa nuova, lussuoso, centralissimo, comfort, vendesi. Telefonare 23693 ore ufficio. 51401 S

**APPARTAMENTI** 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 2807 S

**APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15.** 71316 S

**APPARTAMENTI** zona via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

**APPARTAMENTO** casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

**APPARTAMENTO** zona Rosmini vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

**APPARTAMENTO** S. Giacomo stanza cucina, 400.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S

**APPARTAMENTO** zona Molino a Vento, stanza, cucina vendesi 500.000 occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

**APPARTAMENTO** condominio nuovo stanza soggiorno cucinetta bagno vista mare causa trasferimento vendesi 2.400.000. Licciardello, Mazzini 22. 71340 S

**CONDOMINIO** bistanze cucina pronta entrata 1.950.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71342 S

**LOCALE** condominio libero adatto negozio artigiano, banco Lotto od altro, vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

**LOCALE** 240 mq. casa nuova, adatto deposito grossista vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

**TERRENO** Servola mq. 2200 adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

**TERRENO** mq. 4000 - 6000 acquistiamo territorio Trieste. Indirizzare offerte Cassetta 51412 S UPI.

**VILLA** zona Besenghi, 5 stanze stanzetta, doppi servizi, garage 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

### U Matrimoniali L. 60

**39.ENNE** colto, profondo, fine, distinto, sposerebbe adeguatamente anche più anziana, purchè evoluta. Tessera 007007, Fermo posta Cormons (Gorizia). 15367 U

### V Diversi L. 50

**COLLI** confezionati castoro, persiani, grigi, agnelli. Noleggiansi mantelle bianche, stole per spose. Telefonare 62057. 71339 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

**Iniziative PAOLO RINCI**

**UDINE, via Carducci tel. 58246**

**Prenot. vendite 2.o fabbricato. Appartamenti residenziali grandezze varie, posizione assolata panoramica con meravigliose verande; facciate in cristallo e acciaio inossidabile. Possibilità grandi complessi commerciali Mostre. Alb. diurno, Autorim**

**FACILITAZIONI PAGAMENTI**

**IL MIGLIORE INVESTIMENTO DI CAPITALE**

# ORARIO FERROVIARIO

**STAZIONE CENTRALE**

### VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna Milano - Torino (*) |
| 6.55 | D | Venezia Torino - Roma |
| 7.15 | A | Monfalcone (***) |
| 8.47 | R | Venezia (**) - Roma (*) |
| 10.18 | DD | Venezia Milano - Parigi |
| 10.30 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia (**) |
| 13.30 | A | Cervign. Venezia |
| 15.08 | DD | Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi) |
| 16.45 | D | Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari |
| 17.00 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 18.35 | R | Venezia (**) |
| 18.40 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.24 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 22.13 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste). |
| 9.15 | D | Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 11.54 | R | Venezia - Cervignano - Monfalc. (**) |
| 13.25 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 14.54 | A | Portogruaro - Cervignano |
| 15.07 | DD | Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste) |
| 17.02 | D | Venezia Portogruaro Cervignano |
| 18.12 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bolog. Venezia (*) |
| 18.57 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi Milano Venezia |
| 21.15 | R | Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*) |
| 22.28 | A | Venezia - Monfalc. |
| 23.40 | DD | Torino - Milano - Roma Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

### UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.50 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.20 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.30 | A | Udine |
| 7.40 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.32 | A | Udine |
| 13.50 | D | Calalzo (*) |
| 14.25 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.38 | A | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.20 | A | Udine |
| 21.45 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 0.10 | D | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 1.05 | D | Udine |
| 7.15 | A | Udine |
| 8.05 | A | Udine |
| 8.33 | D | Udine |
| 9.25 | A | Udine |
| 9.45 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.29 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.55 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.41 | A | Udine |
| 21.06 | A | Udine |
| 22.40 | D | Amburgo Monaco - Vienna Udine |

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

### POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 7.00 | A | Poggioreale |
| 8.39 | D | Poggior Lubiana |
| 13.35 | A | Poggioreale |
| 16.10 | DD | Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 17.55 | A | Poggior. Lubiana |
| 20.06 | A | Poggioreale |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | D | Belgrado Fiume - Zagabria - Poggior. |
| 7.04 | A | Poggioreale |
| 11.39 | A | Lubiana Poggior |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene Belgrado Lubiana - Poggioreale |
| 17.28 | A | Poggioreale |
| 20.01 | D | Lubiana Poggior |
| 21.43 | A | Poggioreale |

BIBLIOTECA CIVICA